ULTIMISSIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XII - Num. 16
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO E DOMENICA
18-19 gennaio 1958
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-039, 40-903, 65-961 - Prezzi per mm. di alt. in una colonna: Annunci economici L. 200 (fin. 600); Finanziari L. 300 (fin. 800); Legali L. 300 per parola (min. 20 p. p.); mortuari L. 300 p. p. (fin. 600 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/o post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 15.700, sem. L. 8000, trim. L. 4000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il «viaggio a sorpresa» del capo comunista in POLONIA

Kruscev è inquieto per la politica di Gomulka

Così Graziosi ha accolto il consenso della suocera alla eventuale grazia

Queste le ipotesi degli occidentali sui colloqui fra i due leaders:

- ✱ **MOSCA** *condiziona aiuti economici a una più rigida ortodossia comunista da parte del governo polacco che dà segni di maggior liberalità;*
- ✱ **VARSAVIA** *sarebbe in forse se accettare soccorsi americani: una crisi affligge il Paese, il livello di vita sta scendendo rapidamente;*
- ✱ *Discusso il progetto per l'istituzione di una "zona europea senza atomiche„*

«E' un passo verso la liberazione, ma dovrà ancora penare molto prima di uscire» ha detto alla figlia, freddo e impassibile come sempre - Dichiarazioni del fratello dell'uccisa

Dal nostro corrispondente

LONDRA, sabato sera.

La disastrosa situazione economica della Polonia; la pressione sul governo di Varsavia per frenare la politica sempre più liberale; il progetto del ministro degli Esteri polacco Rapacki per l'istituzione di una zona senza armi atomiche nell'Europa centrale. Sono questi gli argomenti che, secondo la stampa britannica, Kruscev e Gomulka avrebbero discusso nei colloqui di cui ha dato notizia ieri sera la radio sovietica.

Le conversazioni, durate tre giorni, si sono svolte a Blasowierza, una cittadina lungo la frontiera russo-polacca, in una villa che sorge in un'antica riserva di caccia al bisonte, frequentata dai re di Polonia e, più recentemente, da Ribbentrop e Goering. Kruscev era accompagnato da Bulganin; Gomulka — capo del partito comunista polacco — dal primo ministro Josef Cyrankiewicz.

Le prime congetture della stampa britannica concordano nel dire che Kruscev avrebbe confermato ogni aiuto economico sovietico ad una maggiore ortodossia comunista da parte di Gomulka. Il leader sovietico avrebbe fatto due precise richieste:

1) Varsavia dovrebbe agire, d'ora in poi, in assoluta conformità alla «linea di Mosca»;

2) Gomulka dovrebbe frenare le tendenze liberali, e porre fine alle attività dei «revisionisti» nel partito.

Kruscev avrebbe detto a Gomulka e a Cyrankiewicz che un ulteriore «allentamento delle redini» in Polonia potrebbe indebolire a tal punto l'autorità del governo e del partito che gli avversari dell'attuale regime più non esiterebbero a scatenare un'aperta rivolta.

La situazione è resa sempre più grave dalla crisi economica che affligge il Paese, il cui livello di vita sta discendendo con paurosa celerità. La Russia sa che il Paese ha urgente bisogno di aiuti, che Varsavia è giunta al punto di rivolgersi agli Stati Uniti, che quando manca il pane la gente vede nella violenza una via di salvezza. Kruscev avrebbe portato promesse ai due leaders polacchi: l'assistenza sovietica ma a condizione che rispettino maggiormente la volontà di Mosca. Gomulka e Cyrankiewicz hanno l'acqua alla gola e — dicono gli inglesi — avrebbero pertanto accettato la dura imposizione.

Nel corso dei colloqui è stato discusso anche il progetto di Varsavia per l'istituzione di una «zona europea denuclearizzata». Sarebbero stati esaminati le prime reazioni occidentali e sarebbe stato deciso di affidare a un comitato di esperti russo-polacchi lo studio dell'attuazione pratica del complesso progetto.

Mario Ciriello

Sorpresa a Varsavia fra i diplomatici occidentali

Varsavia, sabato sera.

Il breve comunicato trasmesso ieri sera dalla radio di Mosca su una visita dei segretario del partito comunista sovietico Nikita Kruscev in Polonia ha colto di sorpresa i rappresentanti diplomatici occidentali a Varsavia. «Durante il soggiorno nella zona di frontiera per una vacanza — dice il comunicato — Kruscev ha ricevuto l'invito di Gomulka e Cyrankiewicz di visitare la Repubblica polacca. Nel corso di una visita di tre giorni nella Repubblica, il compagno Kruscev ha avuto colloqui con i dirigenti del partito e del governo polacchi, che si sono svolti in un'atmosfera di cordialità e di amicizia». Nulla è stato aggiunto a questo laconico bollettino dal quale è ben difficile desumere i motivi che hanno condotto all'incontro fra russi e polacchi e i risultati ottenuti.

Alcuni diplomatici occidentali sono dell'avviso che le discussioni abbiano avuto come oggetto problemi di carattere economico; altri invece lo escludono, facendo osservare che durante la sua breve visita in Polonia, Kruscev non era accompagnato da alcun esperto in materia. In certi circoli militarmente ben informati si è dell'avviso che Gomulka abbia voluto mettere al corrente Kruscev sulla situazione interna polacca. Non si esclude infatti che in questo Paese «satellite» — che ha dimostrato di essere il meno fedele a Mosca e il più turbolento fra quelli che costituiscono il blocco comunista europeo — il governo di Varsavia abbia notato con preoccupazione i segni di un aumentato malcontento fra la popolazione e tema il ripetersi di disordini simili a quelli che si ebbero a registrare due anni or sono.

E' stata avanzata anche l'ipotesi che l'incontro di Blasowierza abbia avuto lo scopo di esaminare la politica dei Paesi comunisti europei di fronte alla probabile convocazione di una conferenza «alla sommità» fra Occidente e Oriente e rafforzare i legami di amicizia che stanno alla base della NATO orientale. Su un punto concordano le varie congetture degli osservatori: cioè che il viaggio di Kruscev in Polonia è avvenuto dietro invito del governo comunista di Varsavia, invito che gli stessi «leaders» del Cremlino avrebbero lacitamente sollecitato.

Da fonte polacca attendibile si apprende intanto che Kruscev era accompagnato dal maresciallo Bulganin e da «altre personalità». Cosa questa cui il laconico comunicato di radio Mosca non accenna. L'incontro, a quanto sembra, è avvenuto in una riserva di caccia situata a circa 250 chilometri ad oriente di Varsavia. La palazzina, situata nella riserva, era stata arredata per la riunione pochi giorni prima. Le conversazioni vi si sarebbero svolte fra il 12 e il 14 gennaio. Sta di fatto che maresciallo scorso Gomulka era già ritornato a Varsavia ed aveva pronunciato un discorso in una adunanza politica.

E' questo il secondo «viaggio lampo» che il segretario del partito comunista sovietico compie in Polonia nel giro di poco più di un anno. Non è ancora dimenticata infatti l'improvvisa visita compiuta il 19 ottobre 1956 da Kruscev nella capitale polacca. Allora, accompagnato da Molotov, Kaganovic e Mikoyan, il «leader» sovietico aveva sparigliato con diverse personalità polacche. Molte erano state a quel tempo le congetture fatte sull'improvviso viaggio. Gli avvenimenti successivi dovevano dimostrare che i dirigenti del Cremlino si erano recati in Polonia per tentare di arginare la frana provocata un po' ovunque dalla condanna dello stalinismo. Pochi giorni dopo infatti, Mosca riconosceva il ritorno al potere di Wladislav Gomulka, vittima della politica di Stalin, e successivamente accettava la rinuncia del maresciallo Rokossovsky (nato in Polonia, ma cittadino sovietico) dalla carica di comandante delle forze armate polacche.

u. p.

Una foto di 46 anni fa

«K» da giovane giocava al calcio

Il londinese «Daily Sketch» pubblica i ricordi di un chimico che nel 1912 si incontrò su un campo da foot-ball di Mosca, con una squadra di cui faceva parte l'attuale capo comunista - «Kruscev era un ottimo centro-mediano»

Il «Premier» polacco Gomulka

Londra, sabato sera.

Il giornale londinese Daily Sketch *rivela oggi un episodio sconosciuto della vita di Nikita Kruscev. Una fotografia, che ricopre tutta la prima pagina, mostra infatti il potente capo sovietico all'età di 12 anni, in maglietta e calzoncini, su un campo di calcio moscovita. I giocatori stanno tornando ai loro posti dopo un tiro di rigore e il giovane Nikita ha il viso rivolto verso l'obiettivo. Tra il Kruscev di allora e quello di oggi non vi è la minima somiglianza. Il tozzo segretario generale del partito comunista sovietico era un vitante ragazzo dalla testa spavalda e i capelli tagliati a spazzola. Il suo fisico e il suo aspetto ricordano un atleta americano dei nostri giorni.*

Proprietario di questo singolare documento fotografico è il signor Reginald Tyler, un uomo di 58 anni, domiciliato a Londra. Lasciamo a lui il compito di descrivere la storia di questa lontana partita cui prese parte l'uomo che ha oggi in pugno i destini dell'Unione Sovietica. «Era il 1912. La grande rivoluzione non era ancora esplosa — ha narrato il signor Tyler —, io ero allora un chimico e la mia ditta, la Firth-Brown di Sheffield, mi aveva inviato a Riga, sul Baltico. Vi erano 600 inglesi in questa città, e dopo qualche tempo formammo una squadra di calcio.

L'inverno di quell'anno, la squadra affrontò il suo primo incontro «fuori casa». Dopo un viaggio di mille chilometri, gli inglesi arrivarono a Mosca e si batterono, ma sul campo regnò durissimo dal ghiaccio, con una formazione di dilettanti. «Fummo sconfitti — ha detto Tyler — ma avrebbe dovuto essere un pareggio. I russi segnarono due reti, noi una soltanto».

Il signor Tyler non ha dimenticato i suoi avversari. «Tutti i russi erano robusti e ben fatti, ma uno mi impressionò in modo particolare, il centro mediano. Aveva un fisico eccellente» Questo giocatore era Nikita Sergeyevich Kruscev, l'uomo che ha raccolto lo scettro di Stalin.

La narrazione viene continuata a questo punto dai redattori dello Sketch secondo i quali Kruscev era in quegli anni «precipitosissimo» e «un giovane avventuroso, uno sbruffone pronto a tutto». «Nel bacino minerario del Donetz — dice il giornale — egli era già noto a sedici anni per la sua passione per le ragazze, la vodka e l'acquavite venduta di 90 gradi». Era però un eccellente atleta, e si distinguevano nel calcio che nel «lapta», una specie — spiega lo Sketch — di «base-ball» russo.

A 17 anni egli lavorava, come fabbro e minatore, nel centro minerario di Hugesovska, così chiamato a ricordo del gallese John Hughes, grande esperto nel campo dei carboni. La maggior parte del capitale investito a Hughesovska era di provenienza britannica e quasi tutti i dirigenti e tecnici erano gallesi di cui è nota la passione per il calcio. Fu formata una squadra locale e agli elementi inglesi si unirono ben presto anche alcuni operai russi. Kruscev era uno di questi.

In poco tempo, divenuti uno dei migliori giocatori della regione, fu invitato da varie squadre di dilettanti, partecipò a partite in numerose città e fu durante uno di questi incontri — quando occupava la posizione di centro mediano — che fu scattata la foto che oggi riempie tutta la prima pagina del Daily Sketch.

c.

Un sorriso sul volto di Arnaldo Graziosi mentre suona il piano nel carcere di Viterbo

Dal nostro corrispondente

Roma, sabato sera.

Arnaldo Graziosi non è mai stato facile alle emozioni. Anzi, fu proprio su questo aspetto del suo temperamento che più a lungo, all'epoca del processo, si soffermarono giudici e difensori. Allorchè il presidente della Corte d'Assise di Frosinone, che lo aveva condannato, per essere uccise la moglie, a trentaquattro anni di reclusione, lesse la sentenza, trovò chi era presente in aula capace di scorgere in una eventuale reazione, il vero volto dell'uomo che per quasi venti settimane era riuscito a dividere gli italiani in due grossi partiti: quello degli innocentisti e quello dei colpevolisti. La polemica di fronte alla freddezza con cui Graziosi accolse la condanna continuò più aspra di prima. «Il suo è stato l'atteggiamento di chi si ritiene di avere avuto quello che si meritava» — dissero subito gli uni. — «Se fosse realmente la vittima di un errore giudiziario, avrebbe urlato, pianto, imprecato». «Il suo, è stato l'atteggiamento di chi si vede crollare il mondo addosso» — replicarono gli altri. «Soltanto se fosse colpevole avrebbe urlato, pianto e imprecato, per farsi compiangere. Comunque, se lo avesse fatto, tutti avrebbero detto che è un commediante».

Freddo e impassibile il giorno in cui fu condannato ebbe una grave crisi di sconforto solo quando, confermata la condanna, dalla Cassazione, volli rendere e, più per demerito altrui che per merito suo, fuggì dal carcere di Frosinone) freddo e impassibile ha accolto la notizia che un ostacolo importante, difficile e quasi insormontabile, frapposto sul cammino che può portare alla sua liberazione, era stato superato. Quando, alla vigilia di Natale, sua figlia Andreina lo informò che la suocera, Desolina Salomone, si era decisa a firmare il nullaosta con il quale consentiva la sua decisione di opporsi alla concessione della grazia, Arnaldo Graziosi, ammaestrato da una ben dolorosa esperienza, si è limitato a partecipare pacatamente alla gioia della ragazza.

Se non fosse stato per Andreina (e per la propria madre che, vecchia com'è, due volte al mese e tutti i mesi, passa due ore di treno per venire alla reclusione), — si dice — egli non avrebbe mai fatto il passo che ha fatto, non avrebbe mai scritto alla suocera, la terribile avversaria di sempre, queste quattro parole che gli hanno valso non il perdono (chi perdono non è stato), ma il consenso a una eventuale grazia: «Abbiate pietà di me».

Arnaldo Graziosi, anche ora che molti suoi amici e parenti sono convinti, quasi che il Capo dello Stato avesse già firmato il provvedimento di clemenza, è tutt'altro che ottimista: «Passerà ancora del tempo. E' stato fatto un passo innanzi, questo sì. Ma, prima di

(Continua in 9ª pagina)

Tra la Presidenza del Consiglio e la Corte Costituzionale

La questione delle «precedenze» assurta a problema di Stato

Consegnata ai presidenti delle Camere e del Consiglio una deliberazione della Corte Costituzionale in cui si afferma la necessità e l'urgenza di definire la posizione reciproca degli organi costituzionali, perchè quella delle precedenze "lungi dall'essere una questione di protocollo è una grave questione sostanziale„ - Allegato alla deliberazione della Corte il testo della lettera di Zoli che ha determinato la presa di posizione

Roma, sabato sera.

La Corte Costituzionale ha esaminato la questione dell'ordine delle precedenze, prendendo una deliberazione il cui testo, depositato ieri sera in cancelleria, è stato fatto pervenire stamane ai presidenti delle Camere e del Consiglio.

Dopo avere affermato la necessità e l'urgenza che il problema sollevato dal presidente del Consiglio, nella sua lettera del 13 gennaio 1958, sia risolto, la deliberazione della Corte così conclude:

«La Corte ritiene che non sia suo compito esprimere, in questa sede, il proprio avviso sulla questione, trattandosi, tra l'altro, di rapporti che la riguardano direttamente; e, convinta d'avere cercato in ogni occasione di compiere serenamente il proprio dovere, spesso difficile e non lieto, preoccupata soltanto di rendersi sempre più efficaci le garanzie costituzionali di cui essa è l'organo massimo, auspica vivamente che in sede competente sia provveduto, con la maggiore sollecitudine possibile, a definire in conformità della Costituzione, anche agli effetti formali, la posizione reciproca degli organi costituzionali».

Il voto riportato precedentemente è contenuto nel verbale della seduta tenuta dalla Corte, in camera di consiglio, il 16 gennaio e nel corso della quale il presidente Azzariti dette lettura della lettera del presidente del Consiglio e della risposta da lui inviatagli. La Corte approvò pienamente l'opera del suo presidente e, entrando quindi nel merito della questione delle precedenze, rilevò che, lungi dal trattarsi di una questione di protocollo, si trattava di «una grave questione sostanziale».

«Tenuto conto — prosegue la delibera della Corte — che la Corte Costituzionale è un organo di recente istituzione, che non gode della lunga tradizione della quale sono caratterizzati altri supremi organi dello Stato, gli aspetti formali della propria posizione investono direttamente la natura stessa dell'istituto e delle sue funzioni».

«E' fuori discussione l'assoluta preminenza del Parlamento, il quale è investito del potere legislativo costituente».

La Corte sottolinea, però, la ampiezza delle sue competenze, sia nei riguardi delle leggi approvate dal Parlamento sia nei conflitti tra i poteri dello Stato, rilevando che esse non hanno precedenti nel nostro sistema costituzionale e «si collegano direttamente al potere costituente, di cui rappresentano la garanzia».

«E poichè nelle difficili e delicate condizioni in cui molte volte la Corte è chiamata a decidere, la difesa dei cittadini dipende anche dall'apparenza, la Corte deve immediatamente preoccuparsi della questione sollevata dal signor presidente del Consiglio, non per una mera ragione di protocollo, ma per il dovere che essa sente di assicurare, nel modo migliore e con i mezzi più idonei, l'esercizio delle proprie funzioni».

«Rileva, inoltre, la Corte che è grandemente pregiudicievole lo stato di incertezza e di disagio, che l'assoluta mancanza di accordi o di norme nuocerebbe alla Costituzione della Corte — valida a regolare i rapporti in genere — cresce riguardo alla questione di cui trattasi, anche se non è neppure immaginabile che per questa incertezza debbano essere turbati lo spirito di fiduciosa collaborazione e l'alto senso di responsabilità che ispirano e che devono ispirare i rapporti fra i supremi organi dello Stato, ai quali sono affidati gli interessi del popolo italiano. Perciò è estremamente opportuno, ed indubbiamente urgente, che questo stato di incertezza venga eliminato».

Insieme con la deliberazione della Corte, è stata depositata in cancelleria copia della lettera inviata dal presidente del Consiglio, il 10 gennaio 1958, al Primo Presidente della Cassazione Enia e, per conoscenza, agli altri poteri interessati.

In essa, il sen. Zoli scrive anzitutto: «Dopo che il giorno 25 corrente, superando ogni considerazione di protocollo, io — non solo a titolo personale, ma anche come presidente del Consiglio — mi sono recato a portare il saluto mio e del governo al degnissimo presidente della Corte di Appello di Firenze, Giuseppe Nobile Sciotti, collocato a riposo per limiti di età, due giorni dopo doveva astenermi dall'intervenire alla inaugurazione dell'anno giudiziario della Cassazione. Per il modo come i fatti si sono svolti, le è noto come in ciò non sia stata alcuna intenzione di mancanza di riguardo nei confronti suoi e del Supremo Collegio, ma per contro sia stato l'intendimento di evitare che la cerimonia fosse resa meno solenne per l'assenza dell'illustre presidente e di ogni giudice della Corte Costituzionale. Dopo, infatti, che ella, aderendo alle osservazioni da me fattele pervenire, aveva deliberato di mantenere la osservanza del tradizionale ordine di precedenza, io ricevetti comunicazione che, per impedimento, il presidente della Corte Costituzionale e i due giudici non sarebbero intervenuti alla cerimonia. Io, ritenendo — come è stato dai fatti dimostrato — che l'impedimento fosse costituito dall'intervento del presidente del Consiglio in un certo ordine di precedenza, considerai doveroso eliminare l'impedimento e dare la rappresentanza del governo ad un collega, che, non per ragioni di carica, ma per ragioni di stima personale, ma per ragioni di ufficio personale, ma per ragioni di carica, doveva essere in altro luogo».

Il sen. Zoli ricorda poi la circolare del presidente del Consiglio dei ministri del 26 dicembre 1950, la quale dava alcune istruzioni «allo scopo di ottenere una provvisoria sistemazione», istruzioni elaborate «d'intesa con gli uffici di presidenza della Camera e del Senato», in attesa di una completa revisione e sistemazione della materia.

«Ora io penso — prosegue il sen. Zoli — che quella «provvisoria sistemazione, concertata tra la presidenza del Consiglio dei ministri di intesa con gli uffici di presidenza della Camera e del Senato» non possa essere modificata, pur di fronte a nuove situazioni, senza il consenso e una nuova intesa della Presidenza del

(Continua in 9ª pagina)

ATTIVITA' FINANZIARIA E RASSEGNA DELLE BORSE

Andamento del mercato azionario

Il rinvio alla prossima legislatura del problema dell'art. 17 - La settimana che oggi si chiude caratterizzata da una ripresa delle quotazioni - Progressi anche nel settore del reddito fisso - La "campagna dei dividendi„

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

L'annoso problema dell'art. 17 ha avuto, dunque, una soluzione altrettanto definitiva, quanto inattesa. E' stato accantonato fino a quale anno alla prossima legislatura, e per parecchio tempo non se ne sentirà più parlare. Sarà un bene o sarà un male? Non è facile rispondere. Quando si consideri che ben altre, e ben diverse norme, taluni commissari intendevano fare approvare, si comprende come il ministro delle Finanze, on. Andreotti, e lo stesso proponente sen. Guglielmone, abbiano preferito il rinvio sine die di tutto il complesso problema, adombrando, anzi, una delega dal nuovo Parlamento al governo, onde sciogliere l'arruffata matassa.

L'esperienza dei due anni trascorsi ha intanto dimostrato che lo schedario non funziona soddisfacentemente, soprattutto per mancanza di denunzie, cessi di affari a termine. L'obiettivo che si voleva raggiungere è quindi mancato. I mercati finanziari dovranno destreggiarsi a tirare avanti, evitando questo ostacolo che incombe in strada. Non è una bella condizione, specie se raffrontata colla maggiore libertà accordata ai mercati degli altri Paesi Europei, nei quali siamo ormai legati da un patto economico comune.

Tuttavia, meglio un peso morto da trascinare che un elemento decisamente negativo da affrontare, quale avrebbe potuto uscire dalle proposte «peggiorative», inasprendo in una azione per molti aspetti discutibile. Gli agenti di cambio ed i loro dipendenti dovrebbero pur comprendere che non si rimedia ad una situazione del genere, spaventando ancora di più la clientela. Ogni polemica, ogni contrasto, ogni sospensione dal lavoro sono altrettanti allarmi lanciati in un ambiente che apprezza, sopra ogni altra cosa, la tranquillità, la discrezione, il silenzio.

Mettiamo, quindi, una pietra su questo argomento e passiamo ad esaminare l'andamento del mercato. Sembra incredibile; ma la chiusura delle principali Borse fra la fine di dicembre ed i primi di gennaio, in luogo di danneggiare, ha favorito una vivace ripresa mediante l'accumulo degli ordini arretrati. Abbiamo già rilevato come, stranamente, tale ripresa sia stata attribuita agli ambienti ufficiali finanziari. Oggi, di fronte ai fatti, che culminano perfettamente colle previsioni, bisogna riconoscere che gli ambienti suddetti erano in possesso di elementi ignoti o poco noti alla grande massa del pubblico. Sta di fatto che, superata qualche resistenza iniziale, la settimana che oggi si chiude ha veduto svilupparsi un vivace interessamento sia sugli elettrici che sui finanziari, i due settori che raccolgono il fior fiore, per dir così, degli investimenti nazionali, in una parola quelli che godono il favore dei risparmiatori.

D'altra parte, siamo entrati, ormai, in quella particolare fase di mercato che suole chiamarsi «campagna dei dividendi». E' il periodo dedicato, più d'ogni altro, alle congetture, alle ipotesi, alle speranze, magari alle illusioni. Più che ai dividendi veri e propri, che in genere si ritiene possano confermare i risultati dello scorso anno, l'attenzione degli operatori è attirata, quest'anno, dalle operazioni di aumento di capitale.

E' noto che le società elettriche, sia private, sia a partecipazione statale, hanno bisogno di nuovi fondi da investire in nuovi, costosissimi impianti per la produzione di energia, la cui richiesta aumenta in misura crescente. La Edison, Bresciana è tradizionalmente la prima del gruppo a convocare la propria assemblea. Le sue deliberazioni dànno il «la» anche a quelle delle altre società del gruppo. E' una specie di staffetta o battistrada, a cui terrà dietro, poi, il rimanente, trattandosi di programmi finanziari studiati insieme. Vive, quindi, l'attesa dell'assemblea della Bresciana per conoscere se, oltre alla richiesta di denaro fresco, sarà proposta la distribuzione gratuita di parte dei saldi attivi di rivalutazione disponibili.

Portato il ragionamento su queste basi, ecco in qual modo società finanziarie, gruppi, ed anche privati, comincino ad interessarsi maggiormente ai titoli azionari. Le società finanziarie, tassate in base a bilancio, sono quelle che meno hanno a temere a tutto da guadagnare da una distesione del portafoglio azionario.

Oltre agli elettrici ed ai finanziari, anche la Caltex e la Viscosa, due titoli popolari e assai diffusi, si sono mossi recentemente ed hanno buone prospettive.

In una parola, buona parte del fronte azionario è in movimento, e la settimana termina a grande andatura.

Da ultimo, conviene dare uno sguardo al settore del reddito fisso, gran favorito degli scorsi giorni. Terminati, ormai, gli investimenti per reimpiego delle cedole, cedole sempre nuove di cui si reinvestono le quotazioni e le fanno salire di una frazione non trascurabile. E per un buon motivo! Due ministri tecnici, quello del Tesoro, on. Medici, e quello del Commercio Estero, prof. Carli, hanno fatto delle dichiarazioni quanto mai lusinghiere circa la consistenza e la libera convertibilità della lira. Il disavanzo dell'esercizio 1956-57 è stato ridotto di ben 131 miliardi, mentre una nuova riduzione è attesa nel preventivo 1958-'59. Sono elementi di valutazione assai importanti per gli appassionati del reddito fisso, i quali, inoltre, hanno tutte le ragioni per compiacersi dell'elevato importo di 1.368 milioni di dollari raggiunto dalle riserve valutarie nazionali, come ha rilevato il professor Carli.

e. c.

CRONACA CITTADINA

Sempre più nicotina

Il consumo del tabacco è in continuo aumento. L'anno passato i torinesi hanno fumato un milione e 900 mila chili di sigari, sigaretti e trinciato, spendendo 13 miliardi e 194 milioni. Oltre un miliardo in più rispetto all'anno 1956. Sono sempre le grandissime maggioranze gli amatori della nicotina (i quali, da soli, hanno speso 12 miliardi) e 410 milioni, mandando in fumo un milione e 378 mila chili di tabacco italiano e 39.778 chili di tabacchi esteri. Forte anche il consumo di trinciati per pipa e per sigarette che ha superato i 100 mila chili. Resta invece in richiesta di sigari e sigaretti non si è andati oltre ai 50 mila chili.

Grave atto di incoscienza stradale stamane alle 9 in corso Francia

Due giovani sciatori milanesi travolgono con l'auto e fuggono

Gli investitori abbandonano agonizzante il ciclista e proseguono con l'«Aurelia» verso Rivoli - Il fulmineo allarme a tutte le stazioni dei carabinieri della Valle di Susa - La vittima è un contadino di Villardora: ricoverato in condizioni disperate

I responsabili bloccati un'ora dopo a Salice d'Ulzio

In corso Francia, stamane alle nove, una macchina di sciatori ha travolto e ridotto in fin di vita un uomo. Gli investitori non si sono fermati a soccorrerlo: hanno accelerato l'andatura scomparendo nella nebbia. Con una pronta operazione, coordinata dal maresciallo Bindi della stazione di Collegno, i carabinieri sono riusciti nel volger di un'ora a identificarli e a trarli in arresto.

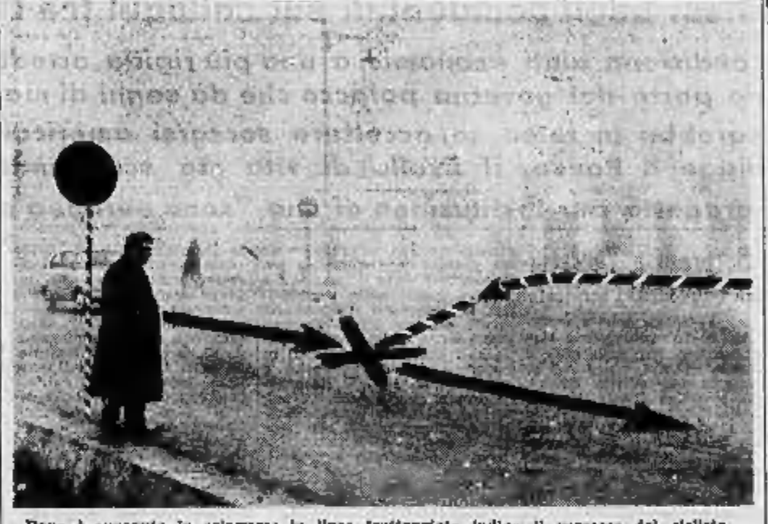
La vittima è un contadino di 55 anni, Ambrogio Franchino, abitante a Villardora in via Fortunato Perino. Stamane, come ogni sabato, egli è partito da casa in bicicletta verso le sette e mezzo per venire in città. Sui portapacchi aveva una cesta con qualche chilo di burro da consegnare ad un commerciante, titolare di un negozio di corso Francia. Di fronte all'Aeronautica all'altezza di via Macedonia, l'ora più tardi il Franchino entrava nel negozio. Si trattenne per venti minuti a chiacchierare con il proprietario, poi tornando per il marciapiede in bicicletta si avviava per tornare a casa.

E' a questo punto che è accaduta la sciagura. All'angolo di via Macedonia e corso Francia c'è un'edicola di giornali. La giornalaia era uscita in quel momento dalla saracinesca. E' probabilmente la testimone più attendibile dell'episodio.

«Il Franchino - avevo attraversato la prima metà della strada — racconta —, lo stavo guardando perché poco prima mi aveva salutata (lo conosco da molti anni). C'era un po' di nebbia, ma non molta. Ha aspettato per qualche secondo, lasciando passare due o tre macchine e poi si è mollato per portarsi sulla mezzeria riservata ai ciclisti».

«In quel momento, dalla nebbia è sbucata a fortissima velocità, proveniente dalla città, un'automobile. Il guidatore ha scorto probabilmente il ciclista all'ultimo istante: ha sterzato il cliacson. Il Franchino s'è fermato. La vettura lo ha preso col parafango sinistro scaraventandolo a una decina di metri di distanza. Io sono corsa subito in là. Ho fatto in tempo a vedere che nell'auto andavano due uomini con un maglione rosso. Sul tetto c'erano due pali di sci. Era una macchina di lusso. Una "Aurelia gran turismo" grigia. E' sparita nella nebbia verso Rivoli. Un passante mi ha detto che era targata MI».

Il ferito è stato soccorso da altri automobilisti, poi con l'autoambulanza municipale è stato trasportato al Maria Vittoria. Le sue condizioni sono disperate. Ha tutte due le gambe spezzate, un fortissimo choc e



Dove è avvenuta la sciagura: la linea tratteggiata indica il percorso del ciclista

Ambrogio Franchino, 55 anni

una profonda ferita al capo. La prognosi è riservata.

Sul luogo dell'incidente è giunto poco dopo il maresciallo Bindi, comandante la vicina stazione dei carabinieri a Collegno. In base ai dati raccolti nel volger di un quarto d'ora, ha informato con fonogramma tutte le stazioni della Valle di Susa, la Polstra Stradale, i vigili urbani. Tutte le strade sono state bloccate. Alle 10.30 gli investitori cadevano nella rete. L'«Aurelia» era stata vista transitare ad Ulzio. Il brigadiere Gaetano Petrillo, comandante il posto fisso di Salice in sorveglianza poco dopo l'ora da-

vanti ad un albergo. Aveva un parafango fortemente ammaccato. Dal proprietario dell'hôtel apprendeva che poco prima erano arrivati due giovani con il maglione rosso da sciatori. Il brigadiere li invitava a seguirlo dichiarandoli in arresto.

Si tratta di due giovani di buona famiglia. Il guidatore dell'auto fuggiasca è Luigi Doria Delle Fiamme, studente a Milano, ma abitante a Venezia in via della Fondamenta 51/12; il suo compagno, pure studente, è Alberto Pulcinari di 25 anni, domiciliato a Milano in via Gustavia, 10.

«Ci siamo arresi dell'incidente — hanno dichiarato — ma abbiamo visto molte persone correre verso il ciclista e non abbiamo creduto necessario fermarci». Sono stati, come abbiamo detto, dichiarati in arresto. Nel pomeriggio saranno interrogati nuovamente a Collegno.

Messa per l'Artista — Domani ore 12, in S. Tommaso, spiegherà il Vangelo messa, V. Arcozzi-Masino. Eseguirà musiche sacre il prof. Bemolini con il M° Surbone.

«Gruppo del Vangelo» della Messa per l'Artista: lunedì, ore 16,15, introduzione di Angelo Jacomuzzi a Luca XI, 5 - 13.

Un nuovo modello di macchina tipografica, che consente più elevata velocità di stampa e maggior formato del foglio, verrà presentato domani al Museo della Tecnica di Milano da una fabbrica torinese.

Sempre più alto il consumo del tabacco (nonostante il timore di malattie)

Con i miliardi fumati nel 1957 avremmo costruito 15.000 camere

69 milioni di pacchetti di sigarette da venti vendati in città - Inarrestabile decadenza dei sigari - Chi direbbe che nella sola Torino sono state fiutate "presine" per ventitré tonnellate? (tanto da far sternutire tutta la città per una giornata di seguito)

Anche nel 1957 la «voglia di fumare» ha avuto di gran lunga la meglio sulla paura delle malattie legate al vizio del fumo. Il bilancio consuntivo compilato dalla direzione compartimentale del Monopolio di Torino dice che nei dodici mesi passati, i consumi di tabacco hanno toccato in città un livello mai raggiunto. I torinesi hanno speso 13 miliardi e 194 milioni, «bruciando» un miliardo e 370 milioni di sigarette e sigari di vario tipo e marca: all'incirca l'equivalente di 15 mila camere, qualcosa come 130 grandi condomini di cento stanze l'uno.

Anche se mancano precisi dati statistici, si ritiene che a Torino i fumatori siano circa 300 mila (poco meno di un quarto dell'intera popolazione). Ognuno di essi ha bruciato in media nelle spire del tabacco circa 68 mila lire in un anno; oltre 5 mila lire al mese.

Molte voci figurano nelle statistiche del Monopolio (trinciati per sigarette e per pipa, sigari, sigaretti) ma la vera dominatrice del bilancio resta la sigaretta. In tutto il 1957 essa ha fruttato 11 miliardi e 870 milioni, per un consumo di un milione 378 chili. Se si considera che ogni sigaretta pesa un grammo, si può calcolare in 69 milioni il numero dei pacchetti da 20 venduti in città.

Le marche più richieste sono state anche nel 1957 le Nazionali esportazione e le Nazionali semplici, preferite dal 60-65 per cento dei fumatori. Seguono le Alfa, le Africa, le Sport, le Macedonia ora. Lo sigaretta straniere con il proscritto timbro del monopolio non sono molto vendute; l'anno scorso se ne sono consumati meno di due milioni di pacchetti con una spesa totale di 440 milioni. La spiegazione è nel prezzo; il costo medio di un pacchetto di sigarette italiane è di 165-170 lire il pacchetto mentre le sigarette estere vendute dal monopolio capitano in media tra le 250 e le 300 lire di pacchetto.

Il consumo dei sigari e dei sigaretti è in costante diminuzione in città. Se ne sono venduti l'anno scorso 50 mila chili con un introito per il monopolio di 384 milioni. I sigari più richiesti sono ancora i «toscani» seguiti dai «toscanelli» che rappresentano l'80 per cento del consumo generale; seguono i «toscani extra vecchi» (se ne fuma però uno ogni quaranta toscani normali), i «virginia» e gli altri.

I fumatori di pipe e gli amatori della sigaretta arrotolata a mano hanno continuato negli ultimi 12 mesi una chiamata di trinciati dando la preferenza nell'ordine al «trinciato forte di 1ª qualità da 88» al «comune di 1ª qualità» e al «forte di 1ª qualità da 58». La spesa è stata di 435 milioni per il tabacco e 23 milioni per la carta.

Una cifra che non mancherà di meravigliare è quella relativa al consumo di tabacco da fiuto. E' opinione corrente che l'abitudine alla «presina» sia ormai superata e si passa in genere che pochissime persone siano ancora di nostri tempi ricorrere alla polverina impalpabile tanto di moda duecento anni fa. La realtà è diversa. Nel 1957 a Torino sono state «fiutate» 23 tonnellate di tabacco con una spesa di 41 milioni. Un quantitativo sufficiente a far starnutire tutta la città per una giornata di seguito. A Torino il consumo medio per persona è circa doppio della media nazionale. La nostra provincia nella statistica dei consumi di tabacco da fiuto è al terzo posto dopo la provincia di Udine e di Milano.

Un contadino giunto da Cuneo

Costretto con minacce a consegnare il portafogli

L'incontro a Porta Palazzo con due giovanastri - L'estorsione all'uscita di un caffè - Scomparsi con 25 mila lire

Un agricoltore abitante in un paese vicino a Cuneo, venuto nella nostra città per affari, è stato vittima, ieri sera, di una brutta avventura: due giovinastri, conosciuti casualmente, lo hanno aggredito e con le minacce lo hanno costretto a consegnare il portafogli contenente 25 mila lire.

L'agricoltore Giovan Battista Lucroni, di 58 anni, ha fatto alla Squadra Mobile il seguente racconto. Conclusi i suoi affari, poichè era tardi, aveva deciso di rivolare il ritorno al paese e si era recato a Porta Palazzo con l'intenzione di trascorrere un'oretta in un'osteria.

Là, due giovinastri, seduti ad un tavolo vicino al suo, avevano attaccato discorso con lui. Usciva dal locale che erano le 24 passate. I casuali conoscenti si offrivano di accompagnarlo alla ricerca di un albergo. «Andiamo da quella parte» dicevano ed indicavano la via Cottolengo. Avevano appena imboccato la via che uno di essi si caricava una mano in tasca e intimava all'agricoltore: «Consegna il portafogli». Al malcapitato non restava che obbedire. Fatto il colpo gli sconosciuti si allontanavano di corsa e sparivano.

Il Lucroni non aveva il coraggio di inseguirli, perchè il gesto di minaccia una mano in tasca fatto da uno dei giovinastri gli aveva fatto sospettare che avesse una pistola e perchè i due lo avevano minacciato di fargli la pelle se si fosse rivolto alla polizia. Poco dopo egli si avviava nella direzione presa dai malfattori e, fatti una trentina di metri, scorgeva a terra il suo portafogli; lo raccattava e si avvedeva che i denari in esso contenuti erano spariti. La polizia ha iniziato indagini. Si è riservata di interrogare ancora il contadino perchè nel suo racconto ha rilevato alcuni punti oscuri, specialmente sulle ragioni che lo avrebbero indotto a consegnare il portafogli.

Si deciderà venerdì se annullare l'appalto della Torino - Ivrea

Venerdì prossimo, alle 11, si riunirà il Consiglio d'amministrazione della società per la Torino - Ivrea. Il Consiglio (di cui fanno parte rappresentanti di Torino, Ivrea, Aosta, del Ministero del Tesoro, del Ministero dei Lavori Pubblici) è stato convocato (telegraficamente dal presidente dell'ATIVA, professor Chiusano, per esaminare la situazione dell'appalto del secondo lotto dopo l'esposto del prof. Grosso alla Magistratura e l'intervento del ministro dei LL. PP. on. Togni, e per prendere, quindi, una decisione definitiva.

Come è noto l'on. Togni in una lettera inviata al presidente della società ATIVA ha espresso la opinione che il provvedimento più opportuno da adottare sia quello di annullare la gara, rifiutando l'approvazione del contratto con la ditta Romano. Dal canto suo il presidente della Provincia, prof. Grosso, ha affermato che l'annullamento e la ripetizione della gara, sarebbero di pregiudizio dinanzi al Consiglio dell'ATIVA, sono un problema molto complesso. Non ha comunque nessuna intenzione con gli accertamenti in eventuali reati.

Naturalmente se saranno accertati dei reati, i colpevoli dovranno anche rispondere del danno arrecato alla Società.

Era finita in un mucchio di rifiuti

Tre spazzaturai feriti dallo scoppio di una mina

La sciagura in un cortile di via Lanzo - L'improvvisa esplosione mentre si cercava di smontare l'ordigno - Le vittime: marito, moglie e un loro zio che ora versa in gravi condizioni

Una mina residuato di guerra, finita chissà come in un mucchio di immondizia, è scoppiata questa mattina facendo la strage di sei spazzaturai che erano intenti alla cernita del materiale di recupero. Il fatto, veramente impressionante a fatti del consueto, è avvenuto in un cortile di Strada di Lanzo 140, dove hanno il deposito diverse imprese di pulizia. Le cause di delitti si elevano qui in proporzioni impressionanti: pecore lavorare a lungo per suddividere i materiali, in modo da poter recuperare tutto ciò che può ancora avere utilità.

Questa mattina i camion erano ancora sommariamente, con diversi viaggi, il livello di questa marea di rifiuti e tre persone si erano messe al lavoro per compiere una prima cernita. I tre sono: Pietro Scaffarati di 75 anni, abitante a Settimo; Matteo Guglielmone di 53 anni, abitante in Strada di Lanzo 140 e la moglie di quest'ultimo, Domenica di 50 anni. Aggiungiamo che il vecchio Scaffarati è zio dei Guglielmone.

Verso le dieci, lo Scaffarati si era allontanato un istante; proprio allora il nipote trovò nel gran mucchio un ordigno sferoidale, mai visto: una specie di uovo di metallo arrugginito, un più largo e più piatto. Da un lato c'era anche una maniglia con qualche filo corroso dal tempo e dall'umidità.

Il Guglielmone, incuriosito, prese a tirare uno dei cavetti e con grande sorpresa vide che dal bizzarro congegno usciva un po' di fumo. D'improvviso la cosa si disintegrò, lo spettacolo era impressionante: il vecchio Scaffarati, il Guglielmone e la moglie erano tutti e tre a terra, coperti di ferite e di sangue.

L'esplosione aveva fatto accorrere gente dalle case vicine; fra gli altri due spazzaturai, Giovanni Rizza e Giovanni Marforano. Questi si precipitarono sui tre corpi inanimati, in un baleno li caricarono a bordo di una macchina, li portarono a folle velocità all'ospedale Maria Vittoria. La diagnosi è assai preoccupante, soprattutto per lo Scaffarati, che ha perso moltissimo sangue ed ha il corpo trafitto da una quarantina di schegge. Tuttavia non si dispera di salvarlo. Anche i due congiunti sono stati portati d'urgenza in camera operatoria. La prognosi è per tutti riservata.

In arresto due persone

I carabinieri di Venaria hanno tratto ieri in arresto il ventottenne Giorgio Zoca, colpito da ordine di carcerazione della Pretura di Valdagno dovendo scontare 2 mesi di reclusione, 5 mesi di arresto e 100 giorni di carcere per concorrenza di una pena pecuniaria non pagata. Gli stessi carabinieri hanno arrestato il quarantenne Giovanni Cosimo Bersano, condannato dal Pretore di Moncalvo a 10 mesi di carcere e 12 mila lire di multa.

Il 40° Salone dell'Auto si aprirà il 5 novembre

Anche quest'anno il Salone Internazionale dell'Automobile si svolgerà in autunno. La data della quarantesima edizione — dal 5 al 16 novembre — è già stata inclusa nel calendario internazionale dei Saloni predisposto dal Bureau Permanent International des Constructeurs d'Automobiles di Parigi ed è stata approvata dal ministero per l'Industria e Commercio.

La data degli altri Saloni contemplate nel calendario internazionale sono: 15-23 febbraio Amsterdam; 28 febbraio-9 marzo Copenaghen; 13-23 marzo Ginevra; 3-13 marzo Vienna; 8-18 maggio Helsinki; 2-12 ottobre Parigi; 26 settembre-6 ottobre Londra (per veicoli industriali); 23 ottobre-3 novembre Londra (per le vetture).

Sconcertante risveglio di una famiglia in via Santa Giulia

Nessuno dei cinque dormienti si è accorto del ladro in casa

Il sig. Boffa, ancora in pigiama, descrive l'amara sorpresa

Hanno sospettato di esser stati derubati solo quando hanno visto la porta aperta

La famiglia Boffa, composta di cinque persone (il padre, Piero Boffa, impiegato della Società del Gas, la moglie Iolanda, i due figli Marisa di 27 e Luciano, di 17 anni, la nonna Maria Cavaliere) ha il sonno duro, dicono. Questo fatto ha aiutato un ladro che stanotte, ad ora imprecisata, è entrato nell'alloggio che la famiglia occupa da circa venti anni, ed ha rubato 85 mila lire in contanti, due orologi di cui uno d'oro e se n'è andato senza che nessuno si risvegliasse ai rumori che, inevitabilmente, lo svaligiatore doveste sollevare.

Verso le cinque di stamattina il signor Boffa, secondo il suo solito, si destava. Aveva dormito bene e, seduto sul letto disse in un sereno sbadiglio. Poi guardò la porta a vetri che separa la sua camera da letto dall'entrata. Notò che nell'altra camera vi era un riverbero di luce e ne fu stupito. «Possibile che la nonna si sia svegliata prima di me? — pensò con rammarico, poichè era ormai divenuta una regola di famiglia il fatto che fosse sempre lui il primo ad alzarsi.

Si infilò le pantofole e raggiunse l'entrata. No, la nonna non era in piedi prima di lui: il riverbero proveniva dalle scale, attraverso la porta dell'alloggio spalancata. «Ora mi sentiranno — si diceva il Boffa — anche la porta aperta mi lasciano e per tutta la notte!»

Un attimo dopo i figli e la moglie (svegliati dal tetro contrasto della voce dell'uomo: «Non vogliono farvi lavorare una brutta giornata — li rimproverava il Boffa —; ma sapete quale gerarchia abbiamo corso stanotte: potevano venire i ladri e portarsi via tutti quanti siamo! Che non succeda mai più una simile dimenticanza». Lo interrompeva la figlia Marisa: «Ma babbo, i ladri sono venuti davvero e hanno anche rubato!».

La giovane aveva notato in cucina tutti i cassetti della credenza aperti, abiti sul pavimento e molto disordine.

Evidentemente nella notte un furfante era entrato in casa aprendo la porta con chiave falsa. Aveva frugato dappertutto meno che nella camera dove dormivano le vittime. Il bottino risultò costituito da 85 mila lire in contanti, trovate in due portafogli, e negli orologi che il signor Boffa e il figlio, avevano posto la sera prima su un mobile dell'entrata.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +8,7
MINIMA —2,4

Il bollettino meteorologico aggiunge inoltre: Temper. media (mott.): —2,0; ore 8: —1,1; umidità 84%; pressione 764.3. Cielo coperto. Previsioni: Cielo nuvoloso. Nebbia. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Casalis: mass. + 5,2; minima —3,8; ore 8: —2,8

Cine MASSAUA
P. Massaua 9 ang. s. Fratelli, t. 779.803
Il nuovo ed accogliente locale OGGI un film divertentissimo
CLASSE DI FERRO
E. SALVATORI - M. FISCHER

DANIE FRISCIFE - LA FERLA
Questa sera l'org. Carlo Moretti presenta
BRUNO DOSSENA
Il batterino geografo della trasmissione TV
Sfida al Campione
risponderà in geografia e si batterà nel Rock and Roll e nel Be-Bop con la sua partner Marisa Orioni.

VITTORIA Grande successo
LA VENERE di CHERONEA
EVE ERA LEE (AFRODITE)
MASSIMO GIROTTI
JACQUES SERNAS

OGGI - CORSO - OGGI
Marisa la civetta
MARISA ALLASIO - SALVATORI - RABAL
LUIS MARQUES - ANDRES ARANDA
MARIA JESUS CUADRA

REGISTRI
Registratori, cartelle, schede, schedari, indicatori ecc. Tutto è pronto per il 1958.
VAGNINO, via Lagrange 5, Torino

MONOGLASS
VETRO SPECIALE RESISTENTE AGLI URTI
ASSENTE AGLI INFRANGIBILI

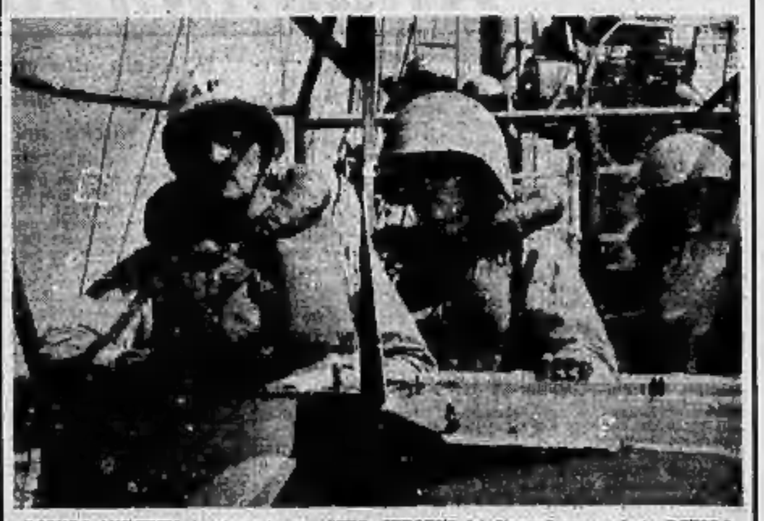
TELEFONO
Nuove robuste belle e pratiche agende per i nuovi elenchi 1958 attualmente in distribuzione. VAGNINO, via Lagrange 5, TORINO.

AGENDE
Agendine, calendari, blocchi, ecc. Tipi speciali molto adatti per reclame.
VAGNINO, v. Lagrange 5, Torino

CINE - TORINO - OGGI
IL PILOTA RAZZO
E LA BELLA SIBERIANA
TECHNICOLOR
con JOHN WAYNE - JANET LEIGH

Cucine Sala
Mobili lavorati tipo americano
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
STABILIMENTO: Via Bertarelli, 24 - Telefoni 211.917 - 210.972 - TORINO

UNA STORIA DRAMMATICA NEL FRAGORE DELLE TEMPESTE
«DUELLO NELL'ATLANTICO»



ROBERT MITCHUM è interprete con CURD JURGENS del CinemaScope a colori «DUELLO NELL'ATLANTICO» della 20th CENTURY-FOX, prodotto e diretto da DICK POWELL. Due uomini ROBERT MITCHUM, il capitano di un incrociatore statunitense, e CURD JURGENS, il comandante di un sottomarino tedesco, messi l'uno contro l'altro dal destino, abbandonati a loro stessi dal dovere nella disperata volontà di sopraffarsi in una lotta senza quartiere, vivono una delle più epiche e spettacolari storie del mare di quest'ultima guerra. «DUELLO NELL'ATLANTICO» sarà presentato nei prossimi giorni negli schermi della nostra città.

Semplice prudenza

Amedeo entrò e con la mano sinistra in tasca accarezzava la scatoletta dura dell'anello.

— Buona sera a tutti!

Nora rispose al saluto con un cenno del capo e un sorriso freddo, poi scattò in piedi, e guardò la madre, fremendo tutta.

— Mamma, mi hai promesso che glielne avresti parlato tu sera. Ti lascio sola con lui, mi sarà meglio.

Amedeo sedette nella sua solita poltrona, vi si accomodò bene, accavallò le gambe e incrociò le mani sul ventre.

Dio mio, come ha l'aria vecchiotta, pensò la futura suocera che era magra ed elegante come la figlia e poteva passare per la sua sorella maggiore.

Quel pensiero Amedeo lo sentì, come se la signora l'avesse espresso ad alta voce e si tirò su, cercando una posizione meno comoda. Ciò lo irritò un poco e si domandò perché mai si trovasse in simili circostanze. Dicché era fidanzato, gli pareva sempre di recitare una parte. Anche quella mattina dal gioiellière, comprando l'anello, si era sentito a disagio. Era la prima volta che faceva una simile compera... Se non si fosse lasciato circuire e incantare da quella vecchia amica della sua povera mamma, che non bisognava restare eternamente scapoli e che Nora era la moglie che ci voleva per lui: non più giovanissima, un caratterino forte, ma colta, divinna, bella e poi con un'eleganza, uno *chic!* Sì, se non si fosse lasciato pescare così, a quell'ora sarebbe ancora a casa sua e seduto a modo suo e tranquillo.

— Be', che c'è? — chiese poi in un tono un po' risentito. — Io arrivo e Nora scappa. Proprio ussera che la ha portato l'anello.

— Ah, l'anello... Vedere.

Aveva già steso la mano, ma poi la ritrasse in fretta. No, no, non voleva ancora vedere, non toccava a lui vedere per la prima. E poi non bisognava fare passi falsi, compromettersi.

— Ecco, carissimo — cominciò a dire — Nora è giovane, inesperta, direi ancora ingenua, ma ha le sue suscettibilità di donna, le sue delicatezze... Quantunque la differenza d'età sia notevole, ma lei è mia figlia, Nora non fa per questo nessun difficoltà. Su che lei è una persona per bene, e che sarà un marito eccellente. Da parte sua è disposta a passare la spugna su tutti gli errori del suo passato...

Amedeo ascoltava stupefatto.

— Gli errori del mio passato?...

— Be' — fece la signora con voce agra — tutti gli uomini ne hanno commessi, no?

— Se lo dice lei...

— Lasciamo andare. Nora, naturalmente, vorrebbe entrare in una casa ingombra, pulita, diciamo, per capirci meglio, in una casa dove si comincia una vita nuova... Non capisce?

— No — rispose Amedeo infastidito, con una gran voglia di andarsene. Proprio non capiva.

— Ma com'è possibile? Durante questo breve fidanzamento avremo creduto, io e mia figlia, che lei capisse da sè la situazione e che non ci fosse l'antipatica necessità di parlarne noi. Ci voleva così poco a capire che la presenza di sua cognata...

Amedeo cascò dalle nuvole.

— Ah, si tratta di questo?

— E di che cosa credeva che si trattasse?

Amedeo era così stupito che non trovava parole. Ma poi prorupppe:

— Dunque, se finalmente ricevo e capire, si tratta di questo. Sua figlia pretende che io mandi via di casa la mia cognata Clelia. Quella povera Clelia.

— Eh, quella povera Clelia — disse acidamente l'altra — avrebbe anche il coraggio di compiangerla? Non ha già avuto una discreta cuccagna, la povera Clelia, in tutti questi anni?

Gli occhi di lui, ancora giovanili, di un bell'azzurro, balenarono per l'indignazione.

— Sa che quando venni dal mio paese in città per impiegarmi mio fratello e sua moglie Clelia, invece di mandarmi in albergo o in camera ammobiliata mi aprirono le braccia e mi ospitarono in casa loro, ebbero per me le cure più tenere e affettuose e ce ne volle prima che accettassero un soldo dei miei guadagni. E sì che erano in una condizione molto modesta. Poi, quando i miei affari cominciarono ad andare a gonfie vele, il mio povero fratello morì, e così finì la nostra felicità. Ma nella nuova casa Clelia ha sempre badato lei a tutto, alle domestiche, alla cucina, alla biancheria, a tutto... Fa parte della casa, Clelia...

— Già — fece, piuttosto infastidita la signora — come il mobilio. Ma crede davvero che la gente non sappia ciò che si nasconde sotto certe apparenze?

Inutile; Amedeo si stropicciava gli occhi, la faccia, come uno che voglia risvegliarsi da un sogno.

— Non pensavo — brontolò — che Nora fosse un tipo geloso.

La signora ebbe un riso breve, pungente, che non poté trattenere, ma si riprese, si fece dolce, quasi carezzevole, mentre l'accompagnava alla porta.

— Caro Amedeo, non si tratta di gelosia, ma di prudenza, di semplice prudenza. Sua cognata deve avere qualche anno più di lei, no? Visto che gli ha fatto quasi da madre. Non dico che sia vecchia, ma anziana sì. Diventerà debole, avrà dei malanni, come tutti quando invecchiano. Ora Nora dice: «Francamente, curare i malanni di mio marito, vada, ma quelli di una cognata no e poi no. Quindi Amedeo scelga o io o lei». Lei capisce che non posso darle torto. L'aspetto domani per una risposta definitiva. Va bene?... Oh, giusto, e l'anello?

Ma Amedeo era già nell'ascensore e non rispose. Poi c'era tempo per l'anello, pensava. C'è tempo, c'è tempo, borbottava mentre andava a casa. E appena entrato gli parve che il grande pendolo del corridoio, battendo sommesso l'ansecondante, c'è tempo, *tic tac* c'è tempo...

— Dov'è la signora Clelia?

— E' andata a letto — sussurrò la cameriera. — Era un poco infreddata...

Non badò allo stupore della ragazza che da anni non l'aveva mai vista entrare nella stanza della cognata, aprì l'uscio, prima ancora di sentir dire: avanti.

— Che cos'hai? Raffreddata? Chiamiamo il dottore, subito.

— Ma Amedeo, non ho nemmeno una linea di febbre... Mi sono messa a letto per precauzione, povera me, non sapevo che tu venissi rincasato così presto. Ma è tutto pronto.

— Cara Clelia, egli incominciò gravemente e all'improvviso la cognata si mise a piangere, cheta cheta.

— Su già, Amedeo, cosa vuoi dirmi. E' un sacrificio grosso per me, ma lo faccio volentieri, per il tuo bene. Capisco, la tua fidanzata ha ragione a voler essere sola qui dentro, non ci possono essere due regine in una casa. Il posto tocca a lei...

Amedeo la guardava, così soave come una Madonna di Raffaello, coi capelli biondo grigi tirati, quelle lacrime pure che sgorgavan rapide dai limpidi occhi castani e scorrevano giù per le gote senza imbrattarle, e poi quel giacchettino chiuso strettamente al collo... La quantità di dolcezza che c'era in quella creatura! A pensarci, si sentiva gonfiare il cuore da un'emozione insostenibile e una domanda gli si affacciava alla mente: il rispetto, la devozione, la gratitudine che aveva sempre nutrito per lei, potevano anche diventare amore? E perché no? Forse che un amore pieno di rispetto, di devozione, di gratitudine è inferiore a quello sprezzato soprattutto dai sensi?

Il giorno dopo Amedeo portò la risposta alla madre di Nora. La signora era tutta benevolenza.

— Dunque dunque... Tutto fatto?

— Tutto fatto.

— Allora posso chiamare Nora, che è di là e aspettava a venire se non quando fosse ora deciso.

— Non la disturbi. Tutto è deciso, ma non credo nel modo che lei desiderava. Ecco le quattro lettere di Nora, i suoi regalucci...

— Cosa?! Restituisce la parola?

— Restituisco la parola.

— Allora la gente aveva ragione...

— Lasci stare la gente. Vede, cara signora, non si tratta che di prudenza, di semplice prudenza. L'accenno alle eventuali cure che sua figlia si ripromette a prestarmi in caso di bisogno, mi ha spaventato. Io e mia cognata abbiamo presso a poco la stessa età e potremmo curarci a vicenda, senza sacrificio.

— Bello scandalo — strillò la signora, andandogli dietro minacciosa. — Una vergogna...

— Ma no, che cosa crede? Mi sposo, che diamine. Ma non con la signorina sua figlia, con Clelia. Tra un mese. I miei ci sposerà.

Ebbe l'impressione che quella chiedesse ancora incerentemente...

— E l'anello? L'anello?

Ma già l'ascensore scendeva.

Sì! fresca, pensò Amedeo. E giunto, dov'era quell'anello? Sentì il duro della scatoletta nella tasca destra della giacca, l'aveva dimenticato lì. Ora che ci pensava gli pareva proprio un bell'anello e non si pentiva di averlo pagato un occhio della testa. Come si chiamava quella gemma blu? Zaffiro, gli aveva detto il gioielliere ed era circondata da tanti piccoli diamanti. Ma mica tanto piccoli, e brillavano come stelle. Sarebbe stato bene nella manina di Clelia. Una manina un po' rinsecchita, ma bianca, morbida, dolce.

Carola Prosperi

Il Segretario alla Difesa americano Macelroy e la sua consorte, ospiti a una festa a Cincinnati, ridono divertiti per una storiella spiritosa su «Ike». (Radiofoto)

UN TRUCE DELITTO ALLE ASSISE DI MILANO

Accoltellato per rapina e gettato in un canale

Gli assassini, però, trovarono soltanto cinquecento lire nel portafogli della vittima - Nell'orrendo episodio sono coinvolte quattro persone, fra cui la moglie e la suocera dell'assassinato

Milano, sabato sera.

Lunedì prossimo, davanti ai giudici della Corte d'Assise di 1° grado, sarà discusso uno dei crimini più efferati e sordidi di questi ultimi tempi. Quattro persone, con alla testa Giuseppe Cricelli di 22 anni da Caulonia Superiore, che fu l'autore materiale del delitto, dovranno rispondere di omicidio aggravato dalla premeditazione e dallo scopo di rapina. Il triste episodio si svolse nel febbraio dello scorso anno: la mattina del giorno 20, in un canale in secca della zona di Baggio, veniva rinvenuto il cadavere del pregiudicato Armando Pallaccia di 40 anni, nativo di S. Valentino (Pescara). Il suo corpo era straziato da ben quindici ferite di coltello. Fu possibile accertare che il Pallaccia, un analfabeta che esercitava di tanto in tanto il mestiere di muratore, era stato aggredito, selvaggiamente trucidato e poi gettato tra il fango del canale.

L'orrendo omicidio aveva avuto come movente un pugno di biglietti da mille lire: 50 mila lire in contanti, per la precisione, che, a detta della moglie dell'ucciso, Maria Chierichini di 32 anni, amante del Cricelli, egli avrebbe dovuto avere con sè. Nel compiere il selvaggio delitto, Giuseppe Cricelli non era stato solo: si era servito dell'aiuto di Cono Masi, di 38 anni, muratore, sfortunatamente disoccupato. Quest'ultimo, secondo quanto fu possibile accertare, tenne ferma la vittima, mentre il Cricelli colpiva con selvaggio furore. Le indagini della polizia portarono al quarto arresto (in precedenza il Masi, il Cricelli e la Chierichini erano già stati assicurati alla giustizia): quello della quarantacinquenne Jolanda Venniro, suocera dell'assassinato, accusata di istigazione in quanto avrebbe spinto la figlia, Maria Chierichini, e il Cricelli ad aggredire il Pallaccia allo scopo appunto di rapinarlo delle novantamila lire. Nel portafogli dell'ucciso, invece, il Masi e il Cricelli trovarono soltanto cinque biglietti da cento lire. Per cinquecento lire, avevano ucciso un uomo. Consumato il delitto, Giuseppe Cricelli, insieme con la moglie della vittima, si abbandonò ad una specie di orgiastica festa. Il mattino dopo, proprio mentre veniva scoperto il corpo dello sventurato Pallaccia, assassinio costringeva la sua amante e moglie della vittima a recarsi con lui in piazza Duomo per farsi fotografare insieme.

In carcere, Giuseppe Cricelli ha tenuto un comportamento molto strano: ha cercato con ogni mezzo di farsi riconoscere totalmente infermo di mente per sfuggire all'ergastolo. Il perito d'ufficio, nel corso del suo esame, ha stabilito che presentamente l'assassino dal Pallaccia è incapace d'intendere e volere, ma non ha escluso che al momento dell'efferato delitto le condizioni di mente dell'imputato potessero essere normali.

DETTO FRA NOI

Le minestre dei poveri

Lettera della signora Dina Mark, Livorno:

«...a quelli che han da fare coi poveri sanno che non si finisce mai di dare, perchè la bisogna soddisfatta oggi si rinnova tal quale domani. La carità non abolisce il bisogno; e la sua pace veramente divina nessuno dovrebbe mai cercarla a standar la mano. Possibile che non si riesca a distribuire un po' più equamente il lavoro e la ricchezza? Intanto, poichè la miseria e gli accattoni sono lo sgomento giorno per giorno, l'un da chiedersi dove vada a finire il denaro che versiamo all'Assistenza (supplementi domenicali sui biglietti dei tram, nei biglietto degli spettacoli, delle partite, ecc.), per non parlare di quelle degli istituti benefici a cui vanno obbligazioni e lasciti continui. Ci deve essere qualcosa di storto nel modo in cui è amministrata la carità pubblica...».

Lettera del signor P. D., Torino:

«A proposito del bambino morto di privazioni in corso Orbassano, lei ha scritto che la colpa si commenta e si predica ostinata quando esplodono i drammi della miseria, con relativo cadavere. Ma siamo giusti: chi di noi ha la possibilità, se non si dedica completamente a questa, di scoprire la miseria celata? Quando; per la messe di nostri affari e ai nostri crocchi, prestiamo l'impulso di far qualcosa per il nostro prossimo più diseredato, non sappiamo quasi mai verso chi e dove orientare i passi. Vi sono gli istituti di beneficenza, mi dirà lei; ma, di solito, uno preferisce la carità diretta, anche perchè vuol essere certo che quanto di giusto rastrellato a chi ne ha bisogno senza passare da troppe mani. Invece che una miseria di opere, sulle quali in generale si ha poco o nulla, una dovrebbe essere un organismo unico incaricato di raccogliere la offerta e distribuirla? In tal modo il «bene» diverrebbe più semplice e felicioso. Non è il buon cuore che manca da noi...».

*No, il buon cuore non manca. Nessuno può superlo meglio di chi, come me, sollecita continuamente per questo o per quello la generosità altrui; e mai invano. I ricchi danno, i poveri anche: i poveri più dei ricchi, perchè chi ha poco capisce a fondo quel che significhi non aver niente. Ma benchè si dia molto, la miseria resta inespugnabile. Ed a ragione la signora Mark afferma che è impossibile curarla con la beneficenza: tanto varrebbe pretendere di guarire l'itterizia, provvedendo a togliere con dei cosmetici il giallo della pelle. Ma siccome in attesa del Grande Rimedio (quello che dovrebbe permettere di cancellare dalla faccia del mondo la disoccupazione e la fame), non resta altro da fare che soccorrere chi manca di lavoro e di pane, vediamo come lo si fa e come si dovrebbe farlo per rendere più efficaci i soccorsi. Qui viene il difficile. Perchè se i poveri sono molti, i mendicanti sono ancora di più. E quando uno cerca un povero, otto volte su dieci cade su un mendicante. Diceva qualcuno che la povertà è una situazione (sprovvedimentale provvisoria), e la mendicità una professione. Il mendicante non cerca lavoro; il suo lavoro l'accattonaggio (un lavoro redditizio e che non conosce crisi). Persino le malattie e le infermità gli sono di aiuto. Leggo che un mendicante belga, provvisto d'una sola gamba, ha perso anche quella in un investimento tranviario. Fa causa alla compagnia, ma il tribunale di Debrecen gli nega il risarcimento di danni con questa motivazione: «Dato che la mendicità costituisce, prima dell'incidente, il guadagno dell'attore, il Tribunale giudica che la perdita della seconda gamba aumenti le sue possibilità di guadagno e gli garantisca maggiori mezzi di sussistenza...». Così mentre i poveri, per trovarli, bisogna andare a cercarli nelle loro soffitte o nei loro scantinati, i mendicanti sono sempre in vista. Suonano alla porta, ci attendono al varco nelle strade; e per risparmiarci la fatica di scoprire la loro miseria, la espongono fra gli stracci o la illustrano con voce lamentosa: escono dall'ospedale, hanno la moglie all'ospedale, hanno freddo, sono digiuni. I ciechi aziano il nostro passaggio, gli zoppi ci inseguono agilmente. Per compassione o per noia, alluighiamo l'obolo. E a seguanto o cento lire per volta, ciascuno di noi largisce, meccanicamente e pigramente, in elemosine sfogliate, decine di migliaia di lire all'anno in questo modo la carità si dirama e disperde, allontanandosi dei poveri autentici.

Un'altra dispersione — di danaro e di forze — ha luogo attraverso la ferragine delle organizzazioni assistenziali, enti, opere, sodalizi, consorzi, istituti, che pullulano dovunque (ve ne sono oltre 37 mila in Italia, fra pubblici e privati), ognuno con un suo piccolo o grosso drappello d'impiegati, i suoi ispettori, le sue dame, i suoi interessi — politici o no — le sue direttive e finalità. Non sappia la tua mano destra quel che fa la sinistra, è detto nel Vangelo: ma ogni mano della beneficenza tien d'occhio l'altra: è in gara o in lotta con essa. Ci si batte a colpi di canaste, di cenini, di balli, di vendite, di spettacoli caritativoli; e spesso ci si batte anche meno graziosamente. «Ah, cattivello!» — mi diceva un'elegante e impellicciata patronessa dell'Istituto X, la quale ha scelto come dimora meridiana un imperioso e pericoloso altruismo. — Lei ha fatto propaganda all'Istituto Z, non è vero? E ci siamo risviste! Io, so quel che intende, carissima! Ci prodighiamo tutti per la povera gente! Ma quelli, quelli sono ben diversi da noi! Potrei raccontarvene finchè vuole, piccola stella... E se mi permette di darle un consiglio...». La benefattrice è, per alcuni, una missione o una tentazione (vi si incontrano creature angeliche, mosse da una tenerezza, uno spirito di sacrificio esemplari); per altri è un trampolino di lancio, o uno sfogo alla vanità, alla sete di dominio personali. Si può atteggiarsi ad arbitri supremi con i bisognosi, esigere la loro umiltà e sottomissione fratellevole non si concedono aiuti che ai poveri d'una determinata cappella, politica o religiosa), giudicare e decidere senza appello, magari alzar la voce. Nello scorso giugno ebbi ad occuparmi di collocare il figlioletto di 3 mesi di una ragazza-madre, ospite provvisoria di un Istituto di Rivoli. Qualcuno interessò del caso il teologo T., presidente di un Nido d'infanzia torinese; e il teologo, bravuomo, promise di ricevere al Nido un «posto» che si sarebbe fatto libero qualche settimana dopo: intanto, disse, potevamo metterci in contatto con la direttrice, signorina G. Telefonai lo stesso alla direttrice, che cadde alteramente dalle nuvole dicendomi all'oscuro della promessa fatta dal teologo; e d'altronde, precisò, lei è soltanto lei aveva facoltà di assegnare i posti disponibili nel suo Nido! Come Orfeo quando voleva ammansire le fiere, cedrina la mia voce alle soavi modulazioni d'una lira. E la terribile signorina G. parve capitolare. Con quella nuova e autorevole promessa in pugno avvertii la ragazza che, nel giorno prestabilito, calò da Rivoli col suo lezero fardello. Ma il bargolo venne respinto. E sapete perchè? Perchè nel frattempo, come sorisce di me pugno in una lettera la direttrice del Nido sopraccitato, era venuto a suo conoscenza che la ragazza aveva trascorso il mesi della gestazione presso un'Opera sociale diretta dalla signorina M.; e per «speciali motivi» la signorina G. non intendeva ospitare il figlio di una «protetta» della signorina M.! Ble.

Concludendo: le associazioni benefiche sono una cosa eccellente e moltissimi di quelli che se ne occupano sono degni di lode; tuttavia, non sarebbe male sorvegliarne il funzionamento, coordinarne gli sforzi e, insomma, canalizzare la carità per impedire ai molto denaro che vi affluisce di sparpagliarsi in mille e mille disordinati, capricciosi e forse tortuosi rivoli. Ma l'impresa è ardua. E si teme che neanche il progetto Tambroni possa venirne a capo. Troppi interessi, troppe ambizioni, troppi intrighi si agitano talvolta dietro le minestre dei poveri.

Lettera di «Guendalina 1943», Bordighera:

«Perchè certi genitori non vogliono investirsi? Sono nevrotici».

«Lui» diceva all'amica, sul tram, una ragazza di quattordici o quindici anni, con i libri sotto il braccio e una spe-

Valeria Fabrizi, nata a Verona 21 anni or sono e residente a Bologna, è la candidata italiana al titolo di Miss Universo. Valeria, che ha lavorato con Dapporto, è la prima bionda che l'Italia manda a Long Beach

OROSCOPO

DOMENICA 19 GENNAIO

Gli Astri: Luna in congiunzione al Sole. E' giunto il fatidico momento. Esistenza in via di rinnovamento. Colloqui che portano a spostare l'asse della vostre abitudini. Tipi: **Leone, Sagittario e Ariete.**

Leone: proverete una gioia singolare, sarete fortunati nei vostri atti. Lucro, onori, possibili doni.

Sagittario: potete viaggiare economicamente, potete negoziare. Religiosi e parenti vi saranno propizi. Chiedete e otterrete.

Ariete: potete fare operazioni per farla la barba ai nemici. Dovrete stare attenti nel maneggiare fuoco e cose taglienti perchè potete scottarvi.

Previsioni per i lettori nati sotto il Toro: incontri o appuntamenti femminili gioveranno alla vostra causa, qualunque essa sia. Gemelli: impedimenti compromettenti. Non fatevi agitare, nè deviare da quel che sono i vostri provvedimenti. **Cancro:** appoggio di personalità. L'acqua vi sarà magneticamente favorevole. **Vergine:** tenacia ed elaborazione che spingeranno ad inventare qualche cosa di nuovo da cui trarrete poi dei profitti. **Bilancia:** con il 21 casa di rimandare. Ma affrontate la situazione con sincera franchezza, sia con modi tali da smascherare gli avversari. **Scorpione:** gente che ha dei poteri pubblici potrà essere sfruttata magnificamente. **Capricorno:** la vostra vita sarà resa più piacevole da fatti in preparazione e da incontri consolanti. **Acquario:** le vostre amicizie si consolideranno ed in particolare una femminile. **Pesci:** se vi dedicate agli scavi in qualche zona archeologica, sarete favoriti dalla circostanza.

LUNEDI' 20 GENNAIO

Gli Astri: Luna in Acquario in quadrato a Giove e Nettuno: opposizione con Urano. Nel campo delle amicizie vi saranno delle piccole incomprensioni, dovrete moderare le espressioni di franchezza perchè sono fonte di pericoli. Promettente incontro che vi renderà felici. Avrete delle soddisfazioni per alcuni appoggi. Tipi: **Acquario, Leone e Gemelli.**

Acquario: non dovrete forzare il destino, ma assistere tranquilli e fingere di non vedere e di non capire niente. Qualche incomprensione sorgerà nel settore delle amicizie. Bisognerà essere coloriti nuovi arrivi di un'altra persona.

Leone: se vi farà trascinare nei pettegolezzi dei vostri amici vi pentirete amaramente. Moderate la vostre espressioni di franchezza se non volete trovarvi a mal partito. Avrete delle soddisfazioni nel campo sentimentale.

Gemelli: si farà un curioso di persona sincera e devota. Vi aspettano, se staccate le affonderanno. Vi osserveranno da agni parte.

Ai nati dell'Ariete: se vi capita di altri impegni vi troverete male. Cercate piuttosto di smaltire le vecchie pendenze. L'organizzazione è sempre dannosa. Tenete le orecchie tese: se avvertite i vostri amici, impedirete loro di prestare a proprie spese quanto sia dura la vita. Allegramente al cuore per una lettera. Cercate se dovete entrare in commercio o in affari, vi troverete una strada molto buona. Non permettiate che si servano del vostro nome per fare i loro comodi. Vergine: continuando nell'attuale impostazione arriverete troppo tardi alla destinazione desiderata. La promessa che vi fu fatta non verrà mantenuta. **Bilancia:** state perdendo del tempo in inutili indugiarne. Non dovete più credere. Siete attorniati da gente con poca coscienza civica. Presto darete delle lezioni. **Scorpione:** novità in porto, la nave arriverà bene, malgrado la tempesta ed i marosi. Dovrete modificare la vostra impressione, perchè addivengano ai vostri desideri. **Sagittario:** potete fare dei viaggi, degli spostamenti, tutto sarà facile e appianato dal buon senso. Amici schietti. Capricorno: se posteggiate ancora la declinazione finirete nei guai, dai quali uscirne sarà impresa difficile e lenta. Riparate la strada da soli per uno sbaglio, ma guadagnerete nel finale. **Pesci:** gioia e successo, stima pubblica e inviti amorosi. Datevi da fare e troverete la via diritta.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 54-713*

Alfieri: Riposo.

Carignano: Nichi-Porelli-Giovanpietro-Malnardi. Ore 21,15 «Colombe» di J. Anouilh. Novità.

Metropolitana: 16.30 Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».

Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 15.30 «Ore disperate» 3 atti e 36 quadri di J. Hayes.

Bruno (Valentino): 16 e 21 danze. **Perlino Danze** 16-21 Cubani Swing **Hollywood:** 16-21 Orch. Gallo Turi **Rosso Danze** (Barca): ore 21 Orchestra 4 + 1.

CINEMA IN CORSO

Ambrosio: «L'ultimo dei banditi» CinaScope colori. George Montgomery, Douglas Kennedy, Randall. **Ariston:** «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, tecnicol. Spettacoli continuati 14-18-21.30. **Pomeriggio** L. 600; sera L. 800. **Astor:** «I dritti» Valeria Moriconi, Corrado Pani, M. Carotenuto. **Corso:** «Marisa la civetta» Marisa Allasio, R. Salvatori, F. Rabal. **Doria:** «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Bru, I. Corvy, A. Citerillo. Eastmancolor totalscope **Lux:** «Ecco il tempo degli assassini» Jean Gabin e D. Delorme. **Metro-Cristallo:** «Quasta notte o mai» CinaScope con Jean Simmons, Paul Douglas e Anthony Francisca. Matinata ore 10.30. **Nepoli:** «La moglie del... vescovo» C. Grant, Loretta Young, Niven. **Vittoria:** «La Venere di Cheronea» 3c colori con Belinda Lee, M. Girotti, Jacqua Sernas

Arlecchino: «Mariti in città» Giorgio Moll, R. Salvatori, F. Fabrizi, Lino Terazio, Marisa Merlini.

Augustus: «Vittoria amara» Scope C. Jurgens, R. Burton, Roman.

Nazionale: «Il medico e la strega» 3c M. Mastroianni, De Sica

Torino: «Il pilota e la regina» e «La bella siberiana» tech. John Wayne, Janet Leigh. Ap. 20.

Alessandro: «Interludio» Scope tech. Jane Allyson, R. Brazzi.

Capitol: «Interludio» Scope tech. Jane Allyson, R. Brazzi

Pace: «Interludio» Scope in tecnicolor Jane Allyson, R. Brazzi.

Ritz: «Fantasia» Scope in tecnicolor di Walt Disney.

Rollywood: «Canyon River» tec. Scope G. Montgomery, Henderson.

Ideal: «Avventura in Cina» con R. O'Brien, E. Sullivan e Gran Var. con Jeanne d'Arbois 16.15 e 21.15.

Moffi: «La principessa Sissi» in tech. Riv. Ferrero-Nava 16.15-21.15

Massima: «All'ombra dell'aquila» tecn. tech. Scope J. Wayne, M. O'Hara.

Principe: «Canyon River» tech. Sc. G. Montgomery, Henderson.

Kursaal (ex-Ghedini): «Arrivederci Roma» R. Rascel, M. Lanza.

Statuto: «All'ombra dell'aquila» tech. Sc. John Wayne, Maureen O'Hara

Adriano: «Guardiano» CineScope con Claudio Villa e Dorian Gray.

Alcione: «Sangue misto» tecn. Riv. Giorgio Ekio 16.15 e 21.15.

Alpi: «Arianna», Gary Cooper.

Bel-Dan: «Guardiano», C. Villa.

Calzaiuoli Avventi: A. Lupin A 16 Fiere: «Ultima volta che vidi Parigi» tech. Sc. L. Taylor-Johnson.

Italia: «Diga sul Pacifico» tech. Technirama S. Mangano, Costa.

Madama: «Ponti di Toko-ri» e «Come prima meglio di prima».

Nizza: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo

Piemonte: «Le notti di Cabiria».

S. Carlo: «Sola sorgerà ancora».

Ipesia: Piazza de Torre. tech. Sc.

Alba: «Cantando sotto le stelle», Luciano Tajoli, N. Pisu, Tagliani.

Apollo: «Fuoco nella stiva» tech. Scope, R. Hayworth, R. Mitchum.

Jolly: «Canzone sotto il cielo» con Jeanne d'Arbois 16.15 e 21.15.

**Maffei

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il pagamento di queste inserzioni deve essere effettuato anticipatamente e quindi non sarà data facoltà per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tommaso 22) per contanti o vaglia, o tramite versamento sul conto corrente postale numero 2/30531, Torino. Base di calcolo del periodo: del numero delle parole (minimo dieci), aggiungendo le articolazioni numeriche (cap) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, col'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, oppure a richiesta privati speciali che la SPI consenta a richiesta, stanno alle condizioni generali qui sono solamente tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera », fino sedici settimanali successivi che contengono una o più lettere iniziali non disponibili all'indirizzario, richieste di informazioni e di accogli di denaro o buoni di anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare ignoti le lettere possono aggiungere la frase « scrivere casella . . . SPI, Torino » (ed altra sede), corredata per ciascuna lettera. In tal caso all'importo dell'intera inserzione dev'essere aggiunto L. 500 (dieci centesimi più spese di recapito della somma depositata di lire 100 per il ritiro: delle spese di recapito della somma stessa in qualunque luogo, e colore che non possono assegnare il ritiro dietro autorizzazione della ricevuta del mittente.

Le corrispondenze indirizzate, ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o come stampe o campioni e raccomandate.

COMMERCIALI
L. 130 per parola

ABBIANO ricambiano terzi-Primaticci notizie stragrandi Rintaccini cercatrici, Telefonare 780-943. F0310

ALASSIO Albergo Alberi verde immersi nello negro stanno sicuro. Telefonare 2. Forma. L1265

ANTICOAGRONE, Terni ranzani aspetti prezzo dimostra mirano parecchi dinari giustizia. Affittasi pulizia. Telefonare, Bar Centro 13, Torino. 107138

ATTREZZATA azienda sondaggi petroliferi indagini scientifiche impermeabilizzazioni terreni in genere, trattamenti acque speciali e antiparassitari. OMEZ, via Domodossola 25, Torino. 20810

AVENDO APE acquistato impianti completi ricambi pezzi staccati, portati. Telefonare 287-978. L0080

BANTIERE alimentazione, cedesi. Tavole armature passeggio, pontili, giunte, montacarichi, attrezzi, leggio nuove. Telefonare 50-085. F2006

BARDE lana mm. 1600 cercasi, vendesi. Cascata 28 D. Pubblicitaliana, Biella.

DEMOLITORE eseguo Piazza vendo occasione. Telefonare 772-903. F0645

ELETTRICISTI, impiegati Ayuttano negli impianti e Tubazioni a scorrimento, inviare, apprendisti Azienda Elettrica, Conduttori piazzisti, Brevetti Sarpa, Reale 7, telefono 772-768. 16033

FABBRICA mantiene inferno in temperatura, elegante, solidità, perfetta conduttabilità, via Bertolotti 2. 979

FITTASI fiori difficoltà vite potenziale cercasi quintali giornalieri, buon allevamento, capacità pochina quintali 5000 oli grossi quintali 3000 oli raffinati. Scrivere casella 25 R, SPI, Bari. 3047

GIRU Brada E 330 prolungata, gru Liebherr 40 A prolungata autogiranti. Scrivere casella 4230, SPI, Torino. L0326

ITALCAVI Commissionaria rendettori elettrici Ercol Finelli, Via C. Battisti 31, telefono 885-831. 020

LIQUIDO blocco meccanico manuali, macchine personalizzate, bilinguismo, personale Spagnuoli. Visitar Mattioli, numero ore 8-10, sabato pomeriggio, Via Due Mondo 8. 399

MATTONERA Bergamasca, forte produzione vendo causa cessazione. Tel. 861-836.

MORAT, via Nizza 152: tutti Determinati alla rendimento, certificato idraulico, revisioni Rasel-Maserati, rettifiche senza certificati. Inventori Universali, Inventori Geniali, persone decisioni, collaudi Rabi.

OCCASIONE vendesi cuscinetti con bronzo per seghe nuove mezzi. Tel. 298-412. 201-672. L0633

OFFICINA cerca lavoro sbavaggio, intestatura, tornitura lunghe per piccoli 20 pomoliste, limatore, saldatore ad arco. Telef. 884-722. 30023

OFFICINE meccaniche per lavorazioni qualità in serie di torni, frese, rettifiche cercansi di impegnare grande reparto. Scrivere casella 8106, SPI, Torino.

OFFRESI per trasporti mezzi giornalieri con Lancino prelevamento Torino provincia. Telefonare 793-798. 20687

OFFRO commissione ci. 20 per mensa giornaliera. Telefonare 256-979. 20317

PUMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Feb, Torino, Borgaro 228, telefono 31-581. 19653

PUNTE molle: tipo farfallino trovate interni, fino 60 metri in tre cangelo portate 500 quintali mensile vendesi. Scrivere casella 8123, SPI, Torino.

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto, Ferreri, Quittengo 40, telef. 280-907.

SECA a nastro per metalli, smerigliatrice vendesi. Telefonare 44-417. 20010

SERRAMENTI legno varie misure ottima occasione vendo. Scrivere casella 4300, SPI, Torino. L0694

TELESALVATAGGIO aria, cielo, Ricerche-Interessi, relais, L'Apparecchiatura Elettrica Cielo-terra 32, tel. 889-831. 0300

TORINO, trapani, motori, mezzo, officina liquida colonna locale centrale, Castelgardolo 17C. 00383

TORINO Indra 30, Becker, Boverio, Sphorpe, Gilda Mulder, Hilla, autobiche Cesaroles Grudina, bruciatubi, giulatrice. Via Desiderati 5. 554

TORINO compro-vendo pel. 3 Prestigio vendesi Via Montenero 101, off. innovazioni Franco. 20138

TORNI paralleli, frontirice universale, Minirice Alcinarice Mesa, vendesi. Telefonare 293-060. L0012

VENDO elettrocoppa « Amatori » HP 2 60-70 m. lubrazione di profilati 1 e ¼ ed accessori Tel. 74-041 ore pasti. 00230

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ABBIGLIORANDOLI lavori di materiali edili stranieri sempre convenienze. Telefonare 777-334. LIOVI

AFFIDARI lavoro continuativo a laboratorio maglieria disposto invernalizzo cotone lavori. Scrivo casella 9138 SPI, Torino.

ALEM costruzione centrali Catanzaro, edili artistoniche. Acc. Albertino 32, Prima.

ARTIGIANO meccanico magazzino questione lavoro in genere. Bertolazzi piazza Crispi 40, Romp. Tel 31-826 dalle 18,30 alle 19,30. L0079

BANCHI bar cantiere prove avvolgenti completi, consegna rapida. Telef. 780-952.

BANCHI bar frigoriferi pastiere arredamenti completi, consegna rapida. Telefonare 780-952. L0764

BARCHI bar, pastiere, pronti, arredamenti completi consegna rapida. Telefonare 780-952. L0982

BATURASSI tragante, mastri e rifatti, prezzi convenientissimi ed alberghi, istituti, ecc. Telefonare 884-447. G0322

COCHIALI prodigiosi « Fascinati » rintracciatori conservatori dall'ombra, incredibili, il Maestro 42. 78309

FATIMENTAZIONI lavigatrice, lavigatrice premio pulchini, mulini, interpellatori. Telefonare 30-813.

SANTORIA aspetta confezione modelli su misura, prezzi modici. Telefon. 885-530.

SOC. CAPITALI CESSIONI IMLIEVI AZ. L. 300 p. p.

A sistema introduce affiliati gestione laboratori riparazione Gangai. Scrivere casella 4211, SPI, Torino. 20585

A Milano affasano pazzaria pubblicità arrivissimo con posto e rico, cercasi fratelli n. 2 gi. 2 negozio più 150 kg., grissini italiani, sodo L. 18.000.000 subito, resto dilazionatelli. Telefonare 280-873, Torino. A 300 metri Porta Nuova, cedesi piccola merce, forte incasso, affitto 22.000 mensili. 1875.000. Affarone. Angiolo, Rizzo 9, A 250.000 cedi limone vini con locale e magazzini, centro. Telefonare 32-733. A 550.000 cedi causa malattia, redditizio casalinghi, centrale. Telefonare 32-732. A 4.200.000 bar, centrali trattoria, vicino, semigliera, 1.800.000, investimento. Lavasa invernali, commerciali, cedesi fabbrica diversi lavaggi, persona, personale, riparatore, falegnameria, verniciatori 5, secondo 23, telef. 47-042, Troppino.

ABBIAMO chiosco giornali sotto portici, gr. sole passeggio, 600 copie giornaliere, alloggio, redesi 1.900.000. Corso, Cavour 28. 606

ABBIAMO compressori attrezzature, bilistima forte incassi, cedesi 1.900.000. Corso, Cavour 28, telef. 555-382. 606

ABBONDIATURE avviato cedesi causa cessazione affitto sede. Telefonare 40-765.

ACQUISTEREI limone semilavori produzione con permesso girato estero d. Piemonte. Telefonare ore pasti 896-748.

AD autorevolissimi intendimenti presso il pubblico Ordini rotocalchi, **FIDAM** S.p.A. Gruppi 3, Milano. 555-909. 30838

AFFARE solo chi vuole cioccolata arrivissima ottima assortimento. Telefonare 695-960. L2898

AFFARONE Affittasi piccolissima attrezzatissima piccolissima sistemata. Rifa, via Mazzini 1. 865

AFFARONE bar ristorante incasso 30.000 cedesi cedesi causa malattia. Telefonare 880-536. 30843

AFFARONE. Cedesi calzi lavoratorio cuoio stivaletto, stivali famiglia. Tel. 750-088.

AFFARONE. Cedesi lavoratorio pantofole zona centrale con alimentari. Telefonare 766-913 ore ufficio. L0712

AFFARONE edicola giornali centralissima redditizia cedesi permettesi con si leggi. Scrivere casella 8162, SPI, Torino. F1194

ALBERGO ristorante bar oltre 30 camere ogni comfort Valli Lanzo direttamente vendo cedesi causa garanzia personale casa lavoro. Telefonare 46-827. F1174

ALOGNAGGI appaiocciatici, urge vendere licenza trasferibile causa cessazione 1.800.000. Telefono 50-795. L1306

ARREDAMENTI metallici servizio negozio cercasi cedesi. Scrivere casella 8106, SPI, Torino. F0924

ASSOCIASI praticabene attivi impianti sanitari e riscaldamento per nuovo magazzino piazza vendita. Scrivere casella 6350, SPI, Torino. 20613

ATTREZZATISSIMA falegnameria cede lavori cedesi causa decesso. Pinerolo, Cardinali 5. 567

AUTO vendo accessori ricambi, vendesi grande negozio centralissimo, clientela decennale, possibilità forte sviluppo. Informazioni. Telef. 834-627. L1067

AUTORIMESSA sotto 90 mobi 70 carrozzeria mq. 300 vendo urgentissimo. Tel. 882-872

AUTORIMESSA nuova apertura, zona eleganza, piano unico livello strada, capacità 140 vetture. Ottimo contratto locazione. Cede 5.000.000. Cabenti, XX Settembre 17. 446

AUTORIMESSA Cedesi 100 macchine complete, nove anni incassi, cede 9 italiani. Gabetti, XX Settembre 17. 17187

AUTORIMESSA nuova apertura, zona eleganza, piano unico livello strada, capacità 140 vetture. ottimo contratto locazione. Cede 5.000.000. Cabenti, XX Settembre 17. 17187

AUTORIMESSA ottima signorile centralissima cedesi causa malattia. Telefonare 40-776. 299

AUTORIMESSA autorimessa cedesi centralissima. Telefonare 530-837. F0568

AVIATORIMESSA Cedesi 100 macchine complete, nove anni incassi, cede 9 italiani. Gabetti, XX Settembre 17. 17187

AVIATORIMESSA nuova apertura, zona eleganza, piano unico livello strada, capacità 140 vetture. ottimo contratto locazione. Cede 5.000.000. Cabenti, XX Settembre 17. 446

AVIATORIMESSA Cedesi 100 macchine complete, nove anni incassi, cede 9 italiani. Gabetti, XX Settembre 17. 17187

AVIATORIMESSA nuova apertura, zona eleganza, piano unico livello strada, capacità 140 vetture. ottimo contratto locazione. Cede 5.000.000. Cabenti, XX Settembre 17. 446

AVVIATISSIMA Cedesi 100 macchine complete, nove anni incassi, cede 9 italiani. Gabetti, XX Settembre 17. 17187

AVVIATISSIMA nuova apertura, zona eleganza, piano unico livello strada, capacità 140 vetture. ottimo contratto locazione. Cede 5.000.000. Cabenti, XX Settembre 17. 446

CERRAIA 1, cedesi negozio cedesi causa maggiore rilevazione, avviamento. F1064

CHIMICO Cyclonale esperti elaborato elettrico disponendo piccolo capitale cede combinazione col metodo adoperato. Richiesta scritta, riservatezza. Scrivere casella 4300, SPI, Torino. L0767

CHIOSCO giornali centrale, sole 300.000 mensili, cedesi 8.000.000. Agenzia, Carlo Alberto 41. Telefonare 521-041. 302

CHIOSCO giornali, cedesi causa malattia, via vecchia, incasso 50.000 giornaliere. Quattro, Garibaldi 2, telefono 46-897. 478

COLORI, negozio, cedesi, Cedesi, mandato in 4320, SPI, Torino. L0695

COMMERCIANTI privati cercasi cedesi cercano piccola rivendita pane, latteria. Telefonare 880-142. 556

COMMESTIBILE centrale cedesi privilegio, incasso 80.000 giornaliere reali, urge cedere causa malattia. Telefonare 766-913 ore ufficio. L0713

"A Torino vi è l'atmosfera adatta per lo studio e la riflessione,,

Bruno Molajoli non dimentica il vecchio Piemonte

Sovraintendente alle Gallerie della Campania, egli è stato anche ispettore alla Pinacoteca Sabauda - Ha parlato ieri al Carignano su "Musei antichi e moderni,,

Bruno Molajoli, soprintendente alle Gallerie della Campania

Per i torinesi Bruno Molajoli non è un personaggio nuovo. Prima di essere chiamato a ricoprire la carica di Soprintendente dei Musei e della Galleria della Campania, è vissuto per qualche anno nella nostra città ed era ispettore della Pinacoteca Sabauda. E' tornato ieri a Torino su invito dell'Aci per tenere al Carignano una conferenza, assai applaudita, sul tema a lui caro: «Musei antichi e musei moderni».

Ha ritrovato molti vecchi amici che hanno ricordato la sua opera intelligente e fattiva per ordinare e mettere in luce il patrimonio artistico del Piemonte. «Mi riporto a un'epoca quasi remota — ha detto Molajoli — vent'anni fa: ero quasi agli inizi della mia vita di lavoro. Da allora non avvenute cose che quasi hanno mutato il nostro mondo. Eppure l'esperienza torinese è rimasta fondamentale per me. Torino, checché se ne dica, è piena di bellezza; un uomo che viva nel mondo dell'arte può trovare un ambiente adatto, come pochi, allo studio ed alla riflessione. E poi quelli, intorno ai 20-25 anni della mia giovinezza: ricordo non senza nostalgia i frequenti viaggi nei dintorni a scoprire vecchi muri e vecchi angoli, e soprattutto le corse in Val d'Aosta per i restauri al Castello d'Issogne, il castello pieno di magia caro a Giacosa».

Di Bruno Molajoli si è parlato di frequente negli ambienti artistici e specie nell'ultimo anno, dopochè, sotto la sua direzione, si sono svolti i lavori di sistemazione della abbandonata reggia di Capodimonte in cui sono stati allestiti, con criteri particolarissimi, il Museo e la Galleria di arte medievale e moderna. Bernard Berenson, nonagenario, si è recato più volte a visitarlo e non ha risparmiato gli elogi, come d'altronde tutti i critici italiani e stranieri.

«Questo riconoscimento per la mia modesta opera mi ha riempito di soddisfazione — ha commentato Molajoli. — Ma ciò che di giorno in giorno mi rallegra di più è il consenso del pubblico. Siamo purtroppo in un'epoca difficile, un'epoca, come predisse Goethe, della «facilità». Si ha poco tempo da dedicare ai problemi e alla necessità dello spirito. La nostra esistenza si svolge ad un ritmo così rapido da rasentare la follia. Invece il bisogno di fermarsi ogni tanto, di appuntare la propria attenzione su qualcosa di bello, di duraturo, è urgente. Noi che siamo i «conservatori» di opere grandi abbiamo il dovere di farle conoscere e di farle parlare agli uomini».

I due grandi problemi di cui che hanno la responsabilità dei musei sono: conservare bene e mostrare bene. Molajoli spiega che conservare non è facile: le opere d'arte hanno una scadenza di vitalità. «In questo periodo si direbbe che sia passato nel mondo qualcosa che ci ha minati nel profondo, che ci agrotola, ci distrugge. I capolavori dell'arte, così come le creature vive, ne sono stati intaccati. Anch'essi si sfaldano. Bisogna impedirne la rovina. Nei nostri musei vi sono laboratori vastissimi, delle specie di «ospedali» per impedire, prevenire e curare la malattia degli affreschi, delle tele, delle sculture».

Anche «mostrare» bene è un'ardua impresa e Molajoli ha lavorato con infinita pazienza ed amore quando si è trattato di sistemare a Capodimonte le opere, tutte di grandissimi maestri della Pinacoteca che si trovavano nel Museo Nazionale di Napoli. I gusti del pubblico cambiano, ciò che piaceva ai nostri nonni non piace più a noi. L'opera d'arte è quella che è, ma la cornice non sempre può restare immutata.

Lo scopo che il Sovrintendente ed i suoi collaboratori si sono proposto era questo: creare, al massimo, le condizioni per un colloquio del pubblico con i capolavori che erano stati loro affidati. Dare al pubblico la sensazione che un museo non è una interminabile sfilata di opere disposte in sale immense e fredde al fondo delle quali un custode annoiato sonnecchia e si avvia soltanto al sentore della mancia. Il museo è un mondo in cui lo spirito dovrebbe sentirsi rivivere, bisognerebbe andarci come si va ad un concerto, andarci per vedere anche un solo quadro. Ogni tela deve trovarvi il suo respiro, la sua luce ed un ambiente adatto.

«Tutte condizioni difficili da realizzare — ha concluso Molajoli — e non so fino a che punto ci siamo riusciti. Tuttavia l'affluenza dei visitatori a Capodimonte ed il vivo interesse che ancora ha dimostrato ci fa credere, parlomeno, di essere sulla buona strada. Questa recente esperienza mi ha condotto, inoltre, ad una lieta constatazione: il pubblico, se si riesce a trascinarlo fuori dal suo mondo grigio di ogni giorno, non resta indifferente di fronte all'opera d'arte. Ma vuol vedere poche cose, quelle belle che parlano all'anima».

m. a.

Questa sera a Sanremo si apre la grande rassegna internazionale

Dall'America e dall'Inghilterra giunti apposta per il Festival del jazz

Sei formazioni italiane e sei straniere si alterneranno nei due concerti - I migliori "solisti,, hanno risposto all'appello - La manifestazione sarà registrata dalla Rai, da Radio Montecarlo e dall'emittente tedesca

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, sabato sera.

Ad eccezione dei quattro negri barbuti dell'americano *Modern Jazz Quartet*, atteso per domattina, tutti i protagonisti del terzo Festival internazionale del Jazz che si apre in serata al Casino sono già arrivati a Sanremo: la presentatrice Adriana Serra, cinque americani «de Roma» (sono musicisti che avendo vinto premi o borse di studio completano la loro formazione nella nostra capitale, dove si trovano benissimo), astri inglesi, sei francesi, tre svizzeri, un italo-svizzero, dieci romani, cinque romano-milanesi e diciannove milanesi. La rappresentanza lombarda, come si vede, è molto nutrita; quella romana meno; e le altre, di altre città italiane, non esistono. Si direbbe che in Italia il jazz sia praticato soltanto a Milano o a Roma: il che non è vero. Forse, invece, è vero che a Milano e a Roma vivono i migliori solisti e i più apprezzati complessi: dev'essere proprio così, se gli organizzatori hanno sfidato fulmini, diatribe e polemiche avventurandosi su un terreno minato come quello del campanilismo che, anche in fatto di jazz, non conosce ragioni.

Da questi esecutori, e dai loro strumenti, gli appassionati si aspettano grandi *performances*, suonate «storiche», e non è detto che le sorprese debbano mancare. Ciò che mancherà quest'anno a Sanremo sarà la «rivelazione»; tutti i complessi stranieri (e il *Modern Jazz Quartet* ha già fatto una lunga *tournée* da noi) tutti quelli in elenco sono già comparsi, collaudatissimi, nei precedenti *festivals*. Nel gennaio scorso un tentativo di scoperta c'era stato, con la presentazione dell'*Ottetto da camera* di Giorgio Gaslini — milanese — e anche se l'esperimento non riuscì col buco, il pubblico lo accolse con calore (ironia: suonava una musica di ispirazione atonale e dodecafonica, assolutamente fredda).

Ma il programma faticosamente elaborato dalla Federazione Italiana del Jazz, che ha dovuto iniziare con gli scarsi quattrini e con una situazione generale non troppo incoraggiante, può offrire un buon quadro della «forma» dei nostri musicisti. E' certo che si ascolteranno brani del tutto nuovi, scritti e preparati apposta per il Festival, e arrangiamenti curati per l'occasione. Il che costituisce già, di per sè, un motivo di interesse.

Questa sera il compito di iniziare i concerti tocca al sestetto *The Americans in Rome* diretto dal clarinettista Bill Smith. E' un compositore noto, scrisse brani per Dave Brubeck e due sue suites, il *Concerto for clarinet and combo* e il *Divertimento* furono incisi da Shelly Manne e Red Norvo. Con lui si esibiranno Bill Gilmore (tromba), Ed Londoe (corno), Sal Martirano (piano), William Katz (contrabbasso) e il romano Roberto Podio (batteria).

Il trio di Enrico Intra, giovanissimo pianista (vent'anni) è immutato dalla scorsa anno, quando riscosse un particolare successo al Festival: Ernesto Villa (contrabbasso) e Pupo De Luca (batteria). La prima parte del concerto terminerà con il *Don Rendell Bis*: l'apparizione del complesso inglese ha la sua importanza: è la prima volta che musicisti di oltre Manica vengono in Italia (parliamo di musicisti jazz, e non di virtuosi del commercio sonoro come Eddie Calvert e le altre «tromba d'oro») Rendell è reputato come il migliore tenorsassofonista europeo; ha suonato con la grande orchestra di Stan Kenton; i suoi compagni sono Bert Courtley (contrabb.), Kenny Harvey (trombone), Ronnie Rose (sax baritono), Kenny Napper (contrabbasso) e Andrew White (batteria).

Il complesso di Eraldo Volonté (uno dei più apprezzati sassofonisti italiani), con Sergio Fanni (tromba), Renato Angiolini (piano) Alceo Guastelli (contrabbasso), Lionello Biondi (batteria), comprende anche due nomi di prima grandezza: Glauco Masetti (sax alto) e il pianista Piero Umiliani. Tutte queste formazioni, con la seguente del trombettista Nunzio Rotondo (che sarà accompagnato da Peppe Cuccaro al trombone; Marcello Boschi al sax alto; Marco Del Conte al sax tenore; Enrio Gabbi al trombone; Gino Marinacci al sax baritono; Bill Smith al clarino; Sal Martirano al piano; Carlo Coppoli al contrabbasso e Rodolfo Bonetto alla batteria) si richiamano, con diverse sfumature, agli stili più moderni. E' perciò allo scopo di alleggerire la serata che a chiudere il concerto di stasera è stata chiamata la vecchia, simpatica *Milan College Jazz Society*, una delle formazioni tradizionali italiane più conosciute all'estero. Farà rivivere alcuni pezzi classici e accompagnerà la bionda cantante inglese Beryl Bryden, brava cantante di blues, in un finale che avrà il compito di scaldare un po' gli spettatori.

Per la serata di domani, oltre ai 45 minuti dedicati al *Modern Jazz Quartet* — John Lewis, Milt Jackson, Percy Heath e Connie Kay eseguiranno composizioni inedite, o quasi, e brani della colonna sonora del film *Sait-on jamais*, scritta da Lewis — il programma capita il trio di Piero Piccioni, con Flavio Ambrosetti; il quintetto Basso-Valdambrini e il complesso francese *New Orleans Sound* di Maxim Saury.

I tecnici della Rai, il Radio Montecarlo e della Südwestfunk tedesca stanno stendendo nel salone del Casino le complicate trame di cavi dei macchinari con cui registreranno i concerti della rassegna. La radio italiana non si trasmetterà infatti in presa diretta, nonostante le furibonde proteste degli appassionati che, non potendo venire a Sanremo, si vedranno costretti — come accade un anno fa — a vegliare accanto ai loro apparecchi nelle ore più impensate della giornata (alba o notte fonda, ora della siesta o ore dell'ufficio) che inevitabilmente saranno destinate alla programmazione delle musiche jazz-istiche al Festival. Si consoleranno — ma la consolazione è magra per loro — ascoltando fra una quindicina di giorni, e stavolta in presa diretta, gli «usignoli» che prenderanno parte alla corrida musicale del Festival della canzone.

Gino Nebiolo

I componenti del «Modern Jazz Quartet»

Gli «Miss Dansarera»

L'attrice Greta Thyssen investita da un autocarro

New York, sabato sera.

L'attrice Greta Thyssen, che nel 1951 rappresentò in Danimarca nel concorso per l'elezione di «Miss Universo», è stata investita ieri da un autocarro a breve distanza dalla sua abitazione situata nella 57ª Strada. Condotta con un'ambulanza al «Roosevelt Hospital», ne è stata dimessa dopo essere stata curata per contusioni alle braccia ed alle gambe.

E' questo il secondo incidente di traffico toccato alla giovane da quando si trova negli Stati Uniti. Nel luglio 1952, a Hollywood, aveva perso il controllo della sua macchina ed era andata a cozzare contro un palo della luce. Aveva riportato ferite alla gamba destra ed alla testa dalle quali era guarita in una ventina di giorni.

Linda Christian conferma le nozze col conte Pignatari

Il Cairo, sabato sera.

L'attrice cinematografica Linda Christian, ex-moglie di Tyrone Power, ha confermato che sposerà il conte brasiliano Francisco Pignatari, che ha conosciuto a Roma e Natale, non appena egli avrà ottenuto il divorzio dalla prima moglie. La coppia è attualmente al Cairo, da dove oggi partirà in aereo per l'India. Il matrimonio avrà luogo, si prevede, alla fine di febbraio o ai primi di marzo.

La ballerina Radice si ritira dalle scene

Roma, sabato sera.

Attilia Radice, prima ballerina del Teatro dell'Opera di Roma, lascia le scene. Per la prima volta nella serata di apertura della stagione del balletti, il 30 gennaio, la grande artista sarà sostituita da una giovane ballerina che ella ebbe come sua migliore allieva.

Attilia Radice abbandonando il palcoscenico al termine della sfolgorante carriera che ha fatto di lei una delle più grandi ballerine d'Europa, assumerà la direzione della scuola di ballo del Teatro dell'Opera, dedicandosi all'insegnamento delle giovani leve della scuola.

IL TEATRO COMICO SULLE SCENE PARIGINE

Le commedie allegre attirano il pubblico

Henri Bergson affermava che il riso ha una funzione utile e sociale, e poiché l'uomo è un «animale che sa ridere» i direttori di teatro preferiscono le commedie che non pongono problemi e non hanno altra ambizione che di divertire gli spettatori - Il motto di Jean de Letraz: «Si ha un bel dire; fa così bene ridere»

Dal nostro corrispondente

Parigi, gennaio.

Periodicamente i direttori dei teatri parigini, nonnini e donne (la seconda non era in maggioranza essendo ventiseienne) e i primi soltanto ventiquinqua), deplorano l'assenza di autori comici: sarebbe finita, infatti, la schiatta dei Feydeau, dei Courteline e altri da Flers che assicurarono il successo del cosiddetto «théâtre des boulevards». André Roussin, Marcel Achard, Marcel Aymé e pochi altri non bastano a riforzare le ribalte parigine di commedie allegre le quali, tranne la solite occasioni, resistono più delle tragedie e delle commedie dette «a tesi» che pongono allo spettatore un problema e lo costringono a riflettere.

Tenendo sempre presente la teoria filosofica secondo cui l'uomo è un animale che sa ridere», Georges Feydeau, Georges Courteline e il ultimo Jean de Letraz, morto da tre anni soltanto, vollero creare un teatro che potrebbe definirsi «del buon umore», e a tale scopo scrissero soprattutto delle commedie in cui era facile vedere il riflesso di certi aspetti ridicoli della vita coniugale, militare o in società.

Sull'importanza e la «funzione utile e sociale» del teatro comico, Henri Bergson ha lasciato una testimonianza, citata anche da Marcel Achard (il cui Palais trionfa attualmente in Italia) nel libro «Rions avec nous» (edizioni Arthème Fayard): «Quando si è fatto Courteline si capisce tutto ciò che può esservi di profondità nel comico e di filosofico nel riso». E Jean de Letraz, autore di oltre duecento commedie, rispondeva alle critiche che talvolta gli rimproveravano di preferire i facili effetti burleschi alla bellezza della letteratura: «On a beau dire, c'est si bon de rire». Si ha un bel dire, fa così bene ridere...

E' vero. E ogni volta che ne hanno la possibilità i direttori dei teatri parigini scelgono per la loro stagione una commedia comica. E così che, molto spesso, si rifanno la casa riempiendo ogni sera la loro platea. Commedie come «L'amour des quatre colonels», «Bobosse» e alcune altre durano da anni. E non ha altra ambizione che di divertire e di far ridere gli spettatori, senza altre pretese, la serie di successi da quell'epoca e una seconda guerra mondiale ha modificato quei costumi: le riche americane vengono lo stesso ma prodigano il loro danaro con meno larghezza e la fauna molto particolare — maschile e femminile — dei grandi alberghi abbonda di meno. Però, sebbene abbia perso la carta dell'attualità, il genere debole attira ogni sera migliaia di spettatori che si divertono e ridono. E più la sala è piena e più il riso è forte perchè — ricorriamo ancora alla testimonianza di Bergson — «non si gusterebbe il comico se ci sentissimo isolati. Sembra che il riso abbia bisogno dell'eco».

Ricordandosi di questo concetto e di quello del marito — «Si ha un bel dire; fa così bene ridere» — la signora Simone de Letraz volle consacrare il suo atto particolare al Théâtre du Palais Royal, alla morte del marito, Jean de Letraz, che lo diresse dal 1942 al '54. Pure facendo scomparire dalla ribalta il tradizionale letto e lasciando a un decina di locali notturni gli spettacoli a base di spogliarello, la nuova direttrice del Palais Royal intende presentare soltanto commedie allegre, in cui l'amore è di rigore con un pizzico salsato di licenziosità, che si deve più indovinare che vedere.

A ciò si ispira la commedia di Marcel Franck che riporta ogni sera un vivo successo: Court circuit.

La vicenda di questo «cortocircuito» ha il sapore della verità, e i giovani parigini che frequentano la cosiddetta surprise-party o surboums sanno benissimo che certe cose possono accadere.

I protagonisti sono la contessa Rosine des Carmes, vedova da parecchi anni e quattro studenti — tre giovanotti ed una ragazza — di quali essa ha affittato alcune camere della sua grossa palazzina.

Una sera i quattro giovani invitano ad una festicciola due compagne dell'università, per formare tre coppie, ed il sipario si alza sul salotto della contessa Rosine alla quale la gravissa Françoise confessa il suo segreto. Era accaduto, infatti, che durante la festa la palazzina era rimasta immersa nell'oscurità, essendo saltata la valvola, e il buio aveva dato ai maschi un coraggio che, forse, non avrebbero avuto in piena luce. La conseguenza, per quanto la concerneva, si doveva manifestare entro pochi mesi: ma ad lei, nè gli altri, si ricordavano come si erano svolte le cose e chi fu il proprio compagno di gioco. Ognuno aveva bevuto assai.

Françoise è quindi separata e la contessa vuole ad ogni costo scoprire il responsabile, ma non vi riesce, sebbene tutti e tre i giovani siano innamorati della ragazza. Questa parla di suicidio, e la contessa immagina una stratagemma per dare un padre al nascituro. Ricorre ai giornali; un annuncio invita un uomo disinteressato a compiere un bel gesto per evitare ad una ragazza di ingiottirsi la vita; e un vandalismo alla paternità legale si manifesta. E' un giovane che spera di trovare nella riconoscenza di una donna un rimedio a certe delusioni amorose. Nel frattempo i tre studenti hanno fatto il proprio esame di coscienza; ognuno ha tentato di ricordarsi e di ristabilire esattamente ciò che fece la sera della baldoria; e uno di loro ritiene che, con moltissima probabilità, il responsabile del fattaccio fu proprio lui. Il padre vero è quindi trovato e il matrimonio consacra l'avventura.

La morale è salva. Rimane il fatto che l'argomento è un po' scabroso; ma verosimile. Marcel Franck, per scrivere Court circuit ha preso lo spunto da un fatterello di cronaca autentico. L'autore, un fabbricante di impermeabili che si avventurò nella giungla drammatica dopo la guerra esordendo con la commedia Les maîtres nageurs in cui stigmatizzava il mondo della borsa nera, che egli conosceva benissimo, ha voluto denunciare ora la leggerezza dell'attuale gioventù bruciata.

Egli è d'accordo col concetto di Bergson: «Il riso dev'essere prima di tutto una lezione». Court circuit è una lezione data alla gioventù parigina che considera effettivamente le cose dell'amore con incosciente cinismo.

Loris Mannucci

Bassorilievi ricavati nella roccia e che risalgono al XII secolo sono venuti in luce nella grande vallata di Buddha, nella Cina centrale. Queste sculture furono eseguite sotto la dinastia dei Sung. Esse mostrano i diversi aspetti della vita stessa di quell'epoca (Publifoto)

Finsero una rapina per riscuotere venti milioni dalla società di assicurazioni

Secondo il racconto di due commercianti in preziosi, del quale essi dovranno rispondere in Tribunale, i banditi in auto avrebbero abbordato la loro «600», alleggerendoli di trentacinque chili d'oro

Dal nostro corrispondente

Parma, sabato sera.

Il giudice istruttore del nostro tribunale, dott. Pico, ha depositato presso la Cancelleria penale la sentenza di rinvio a giudizio, per i reati di simulazione di rapina, truffa e calunnia, di due commercianti in preziosi, Gianfranco Pirola, di 31 anni, abitante a Milano in via Stupparga, e Emilia Biella vedova Frontini, di 53 anni, pure residente a Milano, in viale Abruzzi.

L'episodio che ha portato alla denuncia risale al giorno 14 marzo 1956. I due milanesi si presentarono alla stazione dei carabinieri di Medesano denunciando che una mezz'ora prima, mentre percorrevano la strada di Medesano diretti alla Cisa (si recavano, infatti, da Milano in Sardegna, via Civitavecchia, per vendere dei preziosi), avendo fermato per pochi secondi la macchina, una 600, erano stati abbordati da una 1100 targata Vercelli, dalla quale erano scesi due uomini mascherati che, armi alla mano, li avevano alleggeriti di due valige contenenti dai 35 ai 35 chilogrammi d'oro, per un valore di circa 24 milioni.

Al momento dell'aggressione (secondo il racconto dei due) il Pirola era sul bordo della strada: voltandosi, aveva visto i due banditi, uno dei quali aveva sparato un colpo di pistola a scopo intimidatorio. Il commerciante allora s'era gettato a terra, subito raggiunto dalla Biella che al lo sparo era schizzata fuori dall'auto, gettandosi bocconi nel fosso.

I malviventi avevano allora afferrato le due valige che si trovavano, con altre, sul sedile posteriore della 600, ed erano ripartiti, dopo avere sparato un altro colpo, a grande velocità. I due avevano potuto vedere la targa della 1100. Subito s'erano gettati in un vano inseguimento e dopo mezz'ora dal fatto avevano raggiunto la caserma dei carabinieri di Medesano.

Questo il racconto dei due milanesi: unica lieve discordanza fra le due deposizioni quella relativa alla posizione delle due valige nella sedile posteriore della macchina. I carabinieri organizzavano posti di blocco e segnalavano la rapina a tutte le stazioni, ma invano: della 1100 non esisteva alcuna traccia.

Nel contempo, si rintracciavano alcuni testi che avevano assistito di lontano al fatto e cominciavano a sorgere i primi dubbi sulla veridicità del racconto dei presunti rapinati. Il giudice dott. Pico, al quale venne affidata l'istruttoria, cominciò a penetrare ad una simulazione, il cui scopo sarebbe stato quello di incassare i 20 milioni per i quali la signora Biella era assicurata. Senza contare che una piccola parte del carico era stata data al due in conto vendita da alcuni fornitori di Milano.

L'assicurazione si rifiutava, per altro, di liquidare la polizza, avendo assunto informazioni non ottime sui precedenti commerciali del Pirola e non avendo appurato con sicurezza la preesistenza dei valori oggetto della presunta rapina. Frattanto, le indagini facevano un altro passo avanti grazie ad una lettera anonima scritta il 21 marzo dello scorso anno e giunta in questura a Parma, in cui si denunciavano quali autori della rapina tali Francesco Sequino e Agostino Torri, che mai è stato possibile rintracciare.

Si appurava, grazie ad una perizia calligrafica, che la lettera era stata spedita dai due presunti rapinati e scritta personalmente dalla signora Biella. Tutti questi fatti portavano alla denuncia, depositata ieri presso la cancelleria del nostro Tribunale.

a. c.

Aspichinina

stronca il raffreddore
cura l'influenza

E' un prodotto IFI

I bianchi di serie C vogliono superare un momento difficile

La Pro Vercelli affronta il Siena nella corsa al primato

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, sabato sera.

Gli sportivi vittadini, ai quali si debbono ovviamente aggiungere quelli dal circondario, sembrano l'importanza dell'avvenimento di domani. E non potrebbe essere altrimenti poichè la partita che l'undici vercellese si accinge a giocare è di quelle, tanto per usare una definizione appartenente ai cavalli dai lunghi nomi comuni, che rappresentano una «svolta» del torneo. E non soltanto nei riflessi dalla due contendenti direttamente in casa impegnate, ma bensì anche nei confronti delle altre squadre della serie C.

Dal risultato di questo confronto potrà dipendere l'eventuale varianta della capolista: al nome del Siena potrebbe sostituirsi quello della Pro Vercelli. Il che non rappresenterebbe, del resto, una novità, ma semplicemente un ritorno a ciò che era poco tempo fa. Nè è inutile aggiungere che sull'avvenimento si batte la grancassa pubblicitaria. A tale proposito si deve francamente riconoscere che la direzione della società ha avuto una trovata molto intelligente. La città è tappezzata di vari manifesti dagli accesi colori, sui quali sono stampati a grandi caratteri i nominativi delle due squadre.

Ma la trovata consiste nel fatto che, assieme all'ora e agli altri dati indicativi dell'avvenimento, appare stampata l'intera classifica della serie C, dalla quale è stata fatta risaltare — con opportuna scelta dei caratteri di tipografia — la situazione: Siena in testa, Pro Vercelli nella immediata scia, con un solo punto in meno, ma con il vantaggio di dover ancora recuperare un incontro.

Coloro che quella del momento, in serie C, sarebbe una graduatoria bugiarda. E non soltanto per le più evidenti apparenze. Un esame più approfondito della posizione occupata dalle due squadre rivela come il quaranta reti dimostri il migliore rendimento dei bianchi in confronto dei bianconeri: il Siena ha realizzato 51 reti, incassandone 19; la Pro Vercelli ha segnato di meno — 15 volte — ma Colombo ha dovuto raccogliere palloni in rete solamente in 8 occasioni.

E se qualcuno volesse insistere in quella analisi ancor più profonda e indicativa normalmente conosciuta quale «media campionato», o «inglese», si accorgerebbe che la bilancia si pronuncia ancora di più in favore della Pro. E' risaputo come tale «media» ritiene quale indice ottimum del rendimento d'una squadra la vittoria nelle partite casalinghe e il pareggio in quelle giocate sui terreni esterni. Ebbene, in tale computo, l'undici vercellese appare alla media negativa di «meno 4»; ma il Siena, malgrado ai presenti alla testa del gruppo, denuncia alla sua volta una media, egualmente negativa, di «meno 5»; e di tale valore indicativo bisogna pur tener conto alla vigilia di questo imminente confronto diretto.

Quindi per l'undici di Todeschini, questa di domani pomeriggio risulterebbe effettivamente il «confronto della verità»: come asseriscono i famosi spadaccini storici quando affrontano a viso aperto il toro nel momento supremo della corrida.

Se la Pro Vercelli non avesse denunciato in questo ultimo scorcio di campionato una lieve diminuzione nel rendimento di qualche componente forse non sarebbe potuto sussistere dubbio — in sede di previsione — sul risultato più probabile della prova. Comunque l'allenamento sostenuto ieri l'altro ai «Robbiano» dai ragazzi vercellesi ha detto che la squadra, malgrado qualche assenza di rimarco denunciato dall'uno o l'altro titolare, mantiene sempre un livello di rendimento che non si potrebbe giudicare completamente deficitario.

I dirigenti avevano invitato una formazione alternativa volonterosa e discretamente abile: quella dell'Ivrea. Il confronto amichevole ha avuto un preludio alquanto movimentato. Gli ospiti, partiti da Ivrea a bordo di quattro vetture provvidenti in autocolonna, nei pressi di San Germano Vercellese, hanno perduto una ruota, a causa d'una «panne» meccanica: onde per un motore che perdeva olio. E si limitava dell'auto adibita al trasporto della quasi totalità del bagaglio contenente gli indumenti di gioco. Quindi l'arbitro signor Bonifaccio, che si era prestato gentilmente di dirigere, disertando momentaneamente il suo attivo laboratorio odontotecnico, ha dovuto ritardare sostanzialmente prima di soffiare nel fischietto il segnale d'inizio fatto cordiali cortesie.

Ma il collaudo, nel quale era compreso anche l'esperimento di qualche sostituzione nel ruolo, è parso soddisfacente; e anche di buon augurio, favorendo l'intero dispositivo della difesa estrema, l'allenatore Todeschini aveva sostituito Bolzoni — a riposo su propria richiesta — con il continuo e scattante Spaghi. Per l'attacco la prova del ricentrante Amatista è parsa più che promettente. Ieri il tecnico ha poi voluto provare Bosisio, che è parso non troppo gli di condizione.

Salta quindi all'evidenza che il responsabile dell'inquadratura vercellese, per quel che riguarda il quintetto avanzato, non avrà domani che la difficoltà della scelta.

Su Badiali, Perin, Limberti e Genucchi dubbi non dovrebbero sussistere. Todeschini dovrà invece decidere per l'utilizzazione — nei ruoli più opportuni — di Amatista, Pensotti e Bosisio; tenendo conto, per quest'ultimo, che soltanto il n. 9 gli si confà. Gli sportivi vercellesi augurano quindi di conoscere l'esatto schieramento che sarà adottato con il Siena.

E — il che non sembra meno importante — anche il risultato di questo incontro tanto atteso, importante per la classifica, e anche per quella che solitamente si chiama «cassetta».

Umberto Maggioli

La Biellese immutata per ospitare la Fedit

BIELLA, sabato sera.

Per l'incontro casalingo di domani con la Fedit Roma, con cui la Biellese concluderà un girone di andata privo solo di delusioni e di disagevole, l'allenatore Biancospero Castello ha deciso di confermare la formazione battuta di misura domenica scorsa a Vigevano. Di conseguenza — a meno di sorprese dell'ultima ora — rimarrà ancora a riposo l'ala sinistra Fochisotto che, anche per effetto di obblighi militari particolarmente severi, denuncia una poco soddisfacente condizione di forma.

La Biellese accoderà quindi in gara con: Luvo; Cappellino, Mascini; Formigo, Mossi, Angelini; Garzio, Franciosa, Ferradi, Rama, Campanini. Dire che i biancorossi sperano di rompere finalmente la serie costruita che impedisce loro da troppo tempo di raggiungere la vittoria in casa, è senz'altro superfluo. Gli atleti di Castello non difettano certo di volontà, hanno soltanto bisogno di qualche aiuto della sorte che finora è loro mancato.

Col Gran Premio di Buenos Aires il via al campionato mondiale

Moss sulla "piccola" Cooper contro le Ferrari e le Maserati

Nostro servizio particolare

BUENOS AIRES, sabato sera.

Per gli appassionati di automobilismo che non si accontentano del semplice spettacolo costituito da una corsa, il Gran Premio d'Argentina in programma per domani sull'Autodromo municipale di Buenos Aires offre parecchi spunti interessanti. Anzitutto la gara si svolgerà con le macchine aggiornate secondo quanto richiesto in modifica apportate alla formula 2, modifica che viene per la prima volta applicata e che consiste nell'obbligo di impiegare per il funzionamento dei motori il normale supercarburante del commercio anzichè le miscele speciali, come in passato.

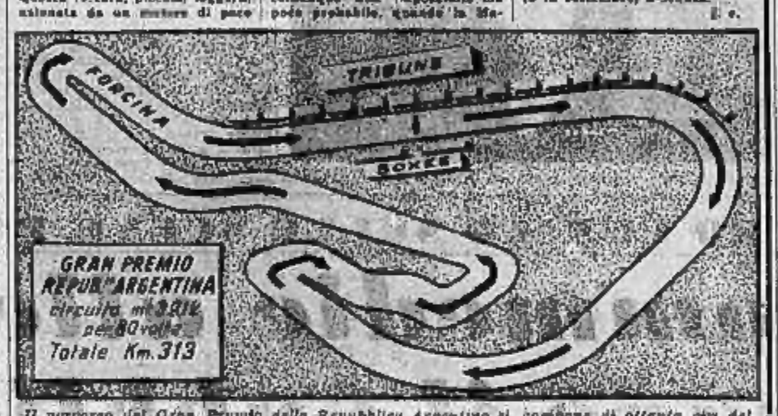
A questo proposito sembra si possa fin d'ora affermare che la potenza dei motori è rimasta pressochè inalterata, e ciò desta di ben poco riguardo a loro. La loro è sottratta dal confronto tra i tempi sul giro raggiunti durante gli allenamenti l'anno scorso e quelli odierni. Nel 1957, il miglior tempo nella prova fu infatti ottenuto da Stirling Moss su Maserati in 1'40"6 (corrispondente a circa 137 di media); durante il Gran Premio lo stesso Moss vi aggiudicò poi il giro più veloce in 1'44"1, e questo tempo costituisce il limite ufficiale del circuito. Pensasi si debbano far meglio ancora, poichè — potenza a parità — un miglioramento generale nei mezzi meccanici è stato certo realizzato, a distanza di feclici mesi, e inoltre il peso a pieno carico delle macchine sarà minore dell'anno scorso, sia perchè la distanza è ridotta (313 km. anzichè i quasi 360 percorsi con la vecchia formula delle 3 ore), sia perchè con il funzionamento a benzina i motori consumano meno, e di conseguenza minore è il quantitativo di carburante nel serbatoio.

La grossa incognita, incognita della corsa è comunque rappresentata dalla Cooper di Moss. Questa vettura, piccola, leggera, azionata da un motore di poco più che 2 litri (contro i 2500 cmc. delle Ferrari e Maserati), poichè le sue armi migliori: nella maneggevolezza e nelle doti di accelerazione, che in un circuito così tormentato e ribaltato come quello cittadino di Buenos Aires potranno giocare un ruolo determinante. Specie se a sfruttare queste qualità è chiamato un uomo come Stirling Moss, che fino a prova contraria è nel mondo il pilota numero due, dopo il grande Fangio.

Che il binomio Moss-Cooper (vista e imparti domani) sembra comunque una impossibile ma poco probabile, quando la Maserati 6 cilindri pare aver rinunciato il miracolo della sua sicura giovinezza. Io Fangio è apparso, nelle prove, in gran forma), quando le nuove Ferrari si sono rivelate promettentissime. E' però certo che, anche assenti la Vanwall e la B.R.M., si avrà all'autodromo di Buenos Aires uno spettacolo appassionante, e di alta emozionalismo.

Tra 24 ore si darà il sipario sul campionato mondiale 1958; il primo sipario di una lunga catena che si concluderà soltanto in settembre, a Monza.

f. c.



Il percorso del Gran Premio della Repubblica Argentina si compone di ottanta giri del circuito di 3.916,36 metri dell'Autodromo Municipale, per un totale di 313 chilometri. Si correrà nel senso delle lancette dell'orologio. La partenza sarà data alle 16,30 (ore argentine)

IL VICE-PRESIDENTE DEL C.O.N.I. E' RIENTRATO STANOTTE DA CORTINA

Sci e l'1 a 2 degli azzurri a Belfast in un'intervista con Piero Oneglio

Carla Marchelli, nonostante l'incidente, parteciperà ai campionati del mondo - La "polemica Lacedelli"

Stanotte, l'una passata. A Porta Nuova, l'atmosfera è spessa, ed umida, fatta di nebbia e di fumo. Arriva il treno di Milano, pochi viaggiatori, assai sprofondati nelle tasche, bavero del cappotto rialzato, gli occhi stanchi. Ambiente tipo Jean Gabin, caro ai films francesi.

Tra i viaggiatori, Oneglio, vice-presidente del C.O.N.I. e presidente della Federazione Italiana Sport Invernali. Un presidente d'attualità. Guarda sorpreso il cronista. Il cronista che vuole notizie fresche della Carla Marchelli, della Marchelli che ha battezzato ogni record di sfortuna. L'azzurra, adesso che andava in forma, adesso che, sulla spinta del successo nella «libera» a Grindelwald, s'era fatto il morale adatto per i campionati del mondo, è caduta in allenamento, i medici le hanno ingessato una gamba.

Oneglio se ne torna da Cortina. «Un incidente che proprio non ci voleva. Ma un incidente di conseguenze limitate, per fortuna. Il coraggio della nostra ragazza e l'abilità del professor Allaria — un binomio che di tanto in tanto si rende necessario — combineranno una volta di più il miracolo. Quando ho saputo del capitombolo mi sono impressionato, ed ho chiesto al professore se non si trattava per caso di un qualcosa di simile a quanto era capitato alla Carla nel '56 a Grindelwald. La risposta è stata: c'è la stessa differenza, rapportata ad un automobile, tra un motore grippato ed una gomma bucata. Lei capisce, meglio la gomma bucata, c'è una scala anche nelle disgrazie».

«La Marchelli gareggerà ai mondiali?».

«Si tratterebbe di un'altra qualunque atleta collaudi e dir di sì. Di Carla, invece, non sicuro: correrà a Badgastein. Le tolgono già lunedì il gesso al ginocchio e, dopo due o tre giorni, le libereranno anche la caviglia. E' tempo prezioso perso per colpa della scalogna, questo sì, un maledetto piano di allenamento che va in fumo».

Oneglio lo dice, ma in tono non troppo convinto, la fiducia nella «miglior discesista del mondo» dev'essere enorme.

«Crede che la Carla possa vincere un titolo, nonostante la caduta?».

«Senta, ho sonno, ma non tanto da pasticciar risposte a vanvera. Bisognerà vedere al momento quali arrezzo le condizioni della Marchelli. E poi, già che ci siamo, ricordiamoci la Schenone. Lo sa che Lacedelli pensa che la Vera sia sul piano tecnico della Carla? Alla torinese manca un pizzico di qualcosa, forse di praticità agonistica. E manca un equilibrio di rendimento: la Schenone, nelle gare italiane, si esalta, si accende, migliora: all'estero la sua qualità perdono un pochino lo smalto».

La passione del dirigente si dimentica del freddo. Azzardiamo la domanda: «E la Minuzzo?».

Oneglio mica è piemontese per niente. Non si scompone. «Fino a prova contraria, di Lacedelli mi fido. Conosco ed ammiro la Minuzzo e le sue dichiarazioni, al ritorno da Grindelwald erano logiche ed umane, quasi simpatiche. C'è stato poi la protesta dei miei amici del Comitato Valdostano. La accuse verso Lacedelli, così, ad un esame sommario mi sembrano un tantino vaghe.

«Sarebbe a dire?».

«Sarebbe a dire che io voglio fatti, non parole. Ed una eventuale discussione, pur confermando la mia simpatia per la Minuzzo, la si può aprire solo su fatti ben precisi».

Oneglio, oltre che presidente della F.I.S.I. è vice-presidente del C.O.N.I. Che ne pensa, il vice-presidente del C.O.N.I. della batosta sonora di Belfast, batosta che è costata ai calciatori azzurri l'esclusione dai campionati del mondo? Oneglio — può darsi — pensa che con tre o quattro Marchelli, rivedute e corrette in giocatori di football adattati per la prima linea, avremmo vinto noi, non l'Irlanda del Nord. Dice, comunque: «Non ho vasta, per regolar sentenze e non so nemmeno se a quando il C.O.N.I. s'occuperà della vicenda. Certo, il problema da risolvere è difficile, bisognerà affrontarlo senza mezzi termini, a viso aperto. E cominciar dal principio, non da metà...».

Son le due. A Porta Nuova, a farci compagnia, è rimasto uno strano tipo che va in su ed in giù, a moto ondulatorio. Fin che s'incontra in uno scalino e vi cade sopra di sbianco. Un attimo e s'addormenta, a smaltire in placida calma la sua sbornia innocente. Con lui, pare che tutta la città si sia messa a dormire. E' proprio lo «stop» per l'intervista notturna.

Anche in un film di Jean Gabin apparirebbe in parola «fine».

Gigi Boccacini

Dopo i successi della Wasser e di Toni Sailer

All'austriaca Hilde Hofherr la discesa libera di Kitzbühel

KITZBUEHEL, sabato sera.

E' venuta l'ora di Hilde Hofherr, la graziosa sciatrice austriaca, che finalmente ha raggiunto il successo. Stamane, nel concorso di Kitzbühel la compatriota di Toni Sailer, che in questa stagione era riuscita a collezionare solo una serie impressionante di posti d'onore e che anche ieri nello slalom era d'alla seconda alle spalle della sorprendente Wasser, ha vinto la gara più audace, ha conquistato la vittoria più ambita, quella della discesa libera.

Forbe novità nel resto della classifica. Alla gara hanno preso parte 48 sciatrici in rappresentanza di 14 nazioni; le condizioni della pista non erano delle migliori, la neve era pesante e bagnata. Particolare curioso: la diciottenne Wasser, che ieri ha vinto, oggi nemmeno è rientrata nè «inserita» tra le prime dieci.

Il programma di oggi comprende anche la disputa della prova di discesa libera maschile. Dopo il trionfo ottenuto ieri da Toni Sailer e dalla squadrona austriaca che, per la prima volta nella stagione è ornata alla vittoria a sensazione, la competizione odierna è attesa con vivissimo interesse: il duello tra Sailer e l'americano Werner, rivelazione di Wengen, vive una pagina delle più emozionanti e pochi giorni ormai dai campionati del mondo.

DISCESA LIBERA FEMMINILE: 1. Hilde Hofherr (Austria) in 2'28"1; 2. Putzi Frandl (Austria) in 2'28"5; 3. Astrid Sandvik (Norvegia) 2'33"6; 4. Berit Stuve (Norvegia) 2'34"5; 5. Lucy Wheeler (Canada) 2'35"6; 6. Linda Mayers (USA) 2'35"6; 7. Anne Heggtveit (Canada) 2'36"7; 8. Thea Mochlelitner

Bruno Alberti s'impone nello slalom a Cortina

CORTINA, sabato sera.

L'Italiano Bruno Alberti si è aggiudicato la prima «manche» dello slalom per il Trofeo Duca d'Aosta.

1. Alberti (It.) in 51"6; 2. a pari merito Frizzera (Au.) e Selerpaes (It.) in 52"4; 4. Schaffinger (Aus.); 5. Schelber (Aus.); 6. G. Marrini; 7. Casty

Eugenio Monti e Alverà campioni di bob a 2

CORTINA, sabato sera.

L'equipaggio Monti-Alverà di Cortina si è aggiudicato, al termine della due gare disputate questa mattina, il titolo italiano di «bob a due». Al secondo e al terzo posto si sono piazzati rispettivamente gli equipaggi Zardini M.-Zanna e Zardini S.-Alberti.

Nel torneo di Serie B

Il Novara a Prato spera in una sorpresa

NOVARA, sabato sera.

La brillante vittoria ottenuta domenica scorsa contro il Catania ha maravigliosamente trasformato la squadra novarese, che si accinge ad affrontare in due trasferta sul terreno del Prato, con il serio proposito di conseguire un risultato a sorpresa.

Buoché Piccioni sia in buone condizioni fisiche e premio a fuochi una sordida stagionale, l'allenatore Frank Pedersen ha deciso di confermare la schieramento che così bene ha impressionato contro i siciliani. Pertanto il Novara scenderà in campo a Prato con: Corghi; Scisci, De Togni; Fecia, Carbeni, Bairi; Scala, Massino, Micalini, Marchino, Albini.

La difesa è composta da uomini di esperienza ed è proposito che questi abbiti che si hanno le speranze sperate; all'attacco «i giovani potrebbero anche trovare la giornata buona.

Sulle nevi di Sportinia "cittadini" di 3 nazioni

Sportinia, sabato sera.

Grande adunata delle «cittadine» sulle nevi di Sportinia. Atleti di tre nazioni, Francia, Svizzera ed Italia si danno convegno oggi e domani per la disputa del Trofeo Nino Curetti, competizione di «combinata» su due prove, una «slalom» gigante ed una discesa libera. L'elenco dei partecipanti è fitto di nomi, ricchi tutti di una buona fama: la Francia schiera i rappresentanti dello Ski Club Lione, mentre la Svizzera molte in campo la forte compagine dello Ski Accademico Svizzero di Ginevra, nel quale lo spicco Mounier e Rey. Per l'Italia, lo sciatore di maggior rango è l'azzurro Carlo Schenone dal garoggia sotto i colori dello Ski Club Sportinia, insieme con Filippello, De Marchi, Rinaldi, Cappellini, Lova e Crocini. Schenone pare in una stagione «indovinata», ha già vinto il Trofeo Bonga di Biasca a La Giasca.

Tra gli altri concorrenti, figurano Viglioni della S.A.I. Monaco, Nanni Serralunga dello S.C. 16, Piero De Rossi ed i fratelli Bruno dello S.C. Sestriere, Porrico dello S.C. Torino, Garoltini e Consiglio dello S.C. Alta ed i rappresentanti di parecchi altri ski clubs piemontesi, liguri e lombardi.

Le gare — come è noto — saranno due. Oggi, con inizio alle ore 14, si disputa lo «slalom» speciale; domani, con inizio a mezzogiorno, la discesa. Oltre al Trofeo Nino Curetti sono in palio la Coppa Sportinia, la Coppa M.P.T., medaglie e premi individuali. Otto saranno le classifiche.

Nella Lega Interregionale

Prima Categoria - Girone A

Carrarese (13) - Sala Var. (16)
Casale (18) - Piacenza (13)
Canisia (11) - Saivay (12)
Foligno (10) - Fanfulla (8)
Gallaratese (13) - Arezzo (12)
Lucchese (9) - Cuneo (12)
Novese (15) - Vercese (13)
Spezia (20) - Corbetta (10)

Seconda Categ. - Girone A

A. Doria (18) - Sestri Lev. (14)
Entella (20) - Sestrese (13)
Fezzanese (16) - Rapallo (15)
Magenta (19) - Chivasso (12)
Pinerolo (14) - Savona (13)
Sammargh. (10) - Voghorese (6)
Vado (15) - Ivrea (12)
Valdos Savona (8) - Asti (17)

Seconda Categ. - Girone B

Casale (11) - Rhodense (13)
Folgi Arc. (13) - Juve Domo (9)
Malgrate (9) - Milan (20)
Pro Sesto (14) - Vimercat. (18)
Saronno (11) - Seregno (32)
Solbiatese (17) - Moda (18)
Verbania (3) - Crema (9)
Via Nova (7) - Biassi (13)

La cattiva digestione vi procura pesantezza e insonnia?

Dopo il pasto serale prendete la «MAGNESIA BISURATA» e la vostra digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità di stomaco, si svolgerà nel più tranquillo dei modi, donandovi il beneficio di un sonno veramente ristoratore.

La «MAGNESIA BISURATA», eliminando l'eccesso di acidità, normalizza le funzioni digerenti ed elimina [illegible] di stomaco, crampi, bruciori o iperacidità. [illegible] delle vostre insonnie.

Tenete sempre la «MAGNESIA BISURATA» a portata di mano.

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA rimedio di fama mondiale in polvere e in compresse.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

SPOSI piemontesi cercano comoda appartamento servizi oppure camera cucina. Telefonare 91-595.
STATALE cerca abitare camera [illegible] cucina, riscaldato. Telefonare 42-078. F1224

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buon affitto camere, alloggetti, alloggi, [illegible] signorili. Telef. 871-038 (feriali).
A Mirafiori, adiacenze due camere libere servizi, 16.000. Tel. [illegible]. M1003
A Porta Nuova 4 camere servizi, piano quarto, ripulito, 32.500. Telef. 680-857.
A 8000 camere, 10.000, 11.000, 13.000 alloggetti, Garibaldi, 2. Torino 12.
A 6000 [illegible] 8000, 10.000, 12.000 camere cucina. Meridiana, 6. Arcadina 4.
A 10.000 alloggetti Lingotto, 2, Rita, 2. Milano 2 persone. Ingrio 17.000 senza cauzione. Telefonare 41-078. F1058
A 10.000 camere cucina Madonna Grisiglia 11.000 Stampa. Telef. 61-888.
ABBIAMO [illegible] alloggi diverse zone 12.000, 16.000. [illegible] Torinese, Cibrario 12. B0615
ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere più servizi via Artisti. Telefonare 833-267, ore ufficio. 3[illegible]
ABBIAMO alloggi da 10.000 a 35.000. Sacchi 14, telef. 46-412. F1046
ABBIAMO alloggi 10.000-12.000-16.000-20.000. Sacchi 16, telef. 44-012. F1070
ABBIAMO alloggi 11.000, 13.000, 15.000, 18.000. Sacchi 14. Telefonare 46-412.
ABBIAMO camere 6000, centrali 5 camere cucina persone subalterne. Telef. 882-684.
ABITABILI subito 1-2 camere zona S. Rita. Telefono 280-400. F0860
ABITABILI subito 1-2-3 camere e servizi. Inizio corso G. Cesare, Rivoigrosi V. Cremona 14. Telefonare 280-400.
APPITTANSI alloggi signorili da 1-2 camere [illegible] cucinino ripostiglio bagno, milanin corso G. Cesare, libori subito. Telefonare ore ufficio 766-529. F0149
APPITTANSI alloggi signorili, tutti servizi, zona residentiale. Telef. 47-108.
APPITTANSI alloggi 1-2 camere servizi zona Parella signorili, prezzi subito. Telefonare 760-867. B0438
APPITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi, tutti comforts. Ortensano 169, partenza.
APPITTANSI alloggi 1-2 camere cucina disponibile primo mese. Via Foligno 171.
APPITTANSI alloggi 2 camere e tinello via G. Vigliani. Tel. 296-493, ore ufficio.
APPITTANSI alloggio 2 camere [illegible] zona Michelin Ferrero, Telef. [illegible]
APPITTANSI appartamentini comodità 2-3 camere servizi, via Rubiana 10-12, corso Montecucco 31. 16826
APPITTANSI agenzia, Quido Cesare 24, scopi locali signorili adatti negozio qualsiasi genere. Rivolgersi amministratore stabile Cesare 20. L0316
APPITTANSI centralissimi, primo piano, tinelli locali divisibili, adatti laboratorio pellicceria, artistici, studi-mercantili, studi, [illegible] particolarmente negozio intermediario. Telefonare 578-049. L1089
APPITTANSI due locali uso negozio in locazione, Corso Giulio 8, tel. 50-810.
APPITTANSI locali mq. 300 ovvero mq. [illegible] servizi igienici, Telefonare 280-006 ore pasti. F0187
APPITTANSI locali uso laboratorio magazzino con quattro camere. Tel. 263-120.
APPITTANSI locali centralissimi piano ammezzato mq. 350 ammodernato mq. 250 adatti uffici, rappresentanze, magazzini. Telefonare 44-436. 420
APPITTANSI [illegible] palazzo Galleria 10, quasi sopra Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili [illegible] vani, ammobil. doppi servizi, [illegible] passeggiate.
APPITTANSI subito zona commerciale 3 grandi negozi con [illegible] vetrine, Rivoigrosi Benedetto 1 angolo Frejus 105. G0388
APPITTANSI uffici via San Tommaso n. 22 tel. 552-447.
APPITTANSI via Mercadini ditta locali uso ufficio piano 2°, finiture signorile [illegible], ATI, Torino. F0500
APPITTANSI 2 camere centrali con riscaldamento, Trini. 552-536, 537-870.
APPITTANSI 3 camere servizi 17.000 prossi subito, Borgo Vittoria. Telefonare 61-863, 44-537. F0229
APPITTANSI alloggetto due camere cucina servizi barriera Milano, fermata 15. Telefono 580-329. F1040
APPITTANSI alloggetto in villa camera cucina servizi completamente rivolgo giardino. Barra. Telefonare 560-508.
APPITTANSI alloggio via Pesaro 72, cucina cucina servizi. Telefonare 320-535, 83-535. 496
APPITTANSI alloggio parcggi 8. Quintino, corso Vittorio, 5 camere più servizi ogni comodità. Telefonare 683-228.
APPITTANSI alloggio 4 camere cucina bagno servizi ammattre casa nuova, via Pozzolo. Telefonare 63-728. B0063
APPITTANSI alloggetto due camere cucinino via Di Nanni LE. Bertoni ore 14-15.
APPITTANSI alloggio 4 camere cucina comodità moderne a negozio con entr. Via Cibrario 17, tel. 760-468. 00364
APPITTANSI alloggio 4 camere, servizi, bagno, uscita particolare, Porta Nuova. Telefonare 596-689. B0623
APPITTANSI appartamento 3 camere servizi terzo centrale ammattre, via [illegible] 66. Telefonare 782-807. B0409
APPITTANSI appartamento 3 camere servizi ingresso Ciriè 87. Telefonare 777-783 9-14. B0574
ALBA Barriera Milano Francia centrali alloggetti 10.000, 14.000, Tel. 688-788.
ALBA via Montgenevro affittasi alloggio nuovo signorile 4 vani servizi primo piano, Telefonare 65-281. 436
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comforts, finizioni accurate, affittasi primo pianale, via Forlì 142. Telefonare 857-226. 14813
ALLOGGETTO pochissimi, assortimento tinello bagno telefono termo, prezzo modicissimo, affitto subito, Telefon. [illegible] ore 13-14, 19-20. B0285
ALLOGGIO ammobiliato signorile, 2 camere cucina, accessori, via Madonna della Neve, affittasi, Telefonare 48-917.
ALLOGGIO signorile 4 camere doppi servizi adatto professionisti, ambulatorio. Affittasi S. Donato 5. L1109
AMMOBILIATO signorile 3 camere e servizi affittasi, via Massena 100. L0727
AMMOBILIATO 2 camere riscal. bagno telefono frigidaire. Sisti Unit: 23. L0674
APPARTAMENTO bellissimo 5 grandi camere servizi riscaldamento secondo piano ascensore doppia esposizione centro Crocetta libero subito. Telefonare 65-758. B0734
APPARTAMENTO corso Orbassano cedesi ma gestione 3 camere cucina servizi. Telefonare 251-976. L0530
AUTOTRASLOCHI accreditatissimi Mastelloni Autotrasporti imballi. Carmagnola, concessionaria, preventivi. Telefon. 296-292.
[illegible] affittasi completa organizzazione, garanzia, riservatezza, [illegible] Fratelli Zingarelli, Autotrasporti, massima garanzia, [illegible] deposito, preventivi. Telef. 552-504.
BORGOCRESIA 28, due camere (nello cucinino e servizi, affittasi, Telef. 30-440.

(Continua a pag. 7)

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

[illegible] Prof. MARZOCCHI Malattie della pelle e veneree Via Accademia Albertina 31 - Tel. 41-068 Feriali 11-13, 16,30-19,30. Festivi 10-12 Aut. Pref. To. n. 0344

A NOVARA per annunci commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di PUBBLICITÀ NEI GIORNALI Agenzia S. P. I. CORSO CAVOUR 11 TELEFONO 24.000

Un fermo provvedimento della società torinese

Il Cenisia punisce un suo giocatore

La quattordicesima giornata del torneo interregionale (girone A) si presenta con tre partite di ritorno ed un severo provvedimento del Cenisia nei riguardi del suo giocatore Ferrero, messo fuori squadra per il suo comportamento in occasione del «recupero» con il Varese. Il giocatore, caricato in area e caduto a terra, ha reagito violentemente contro il portiere avversario chiamato per soccorrerlo. Il gesto antisportivo è stato severamente punito.

La formazione torinese per il match che domani pomeriggio (ore 14,30) la vedrà opposta al Solvay (punti 12) sarà inoltre priva del portiere Ceri e del terzino Rossi, entrambi infortunati. Si avrà così l'esordio stagionale del portiere Stramignoni ed il ritorno di Balzaretti.

Le tre gare principali del girone hanno domani come protagoniste: Spezia (p. 20) e Corbetta (p. 10); Novese (15) e Varese (13); Casale (15) e Piacenza (12).

A La Spezia il Corbetta giova un confronto del massimo interesse. La squadra lombarda ha uno delle difese più solide del girone ed il suo attacco è tra i migliori del torneo. I biancoscelati del Corbetta hanno però finora seguito una strana linea di condotta: non hanno perseguito alcuno dei dodici incontri disputati ricevendone ancora recuperare uno e ne hanno vinti solo e pari quattro.

A Novi Ligure il Varese tenta di proseguire la sua vincente alla Spezia, i varesini, vittoriosi pochi sul campo del Cenisia, hanno ora superati dal capolista solo da due punti e sperano di conquistare contro la Novese almeno un pareggio.

Il Casale scende domani il Piacenza e dovrebbe riuscire ad imporsi sugli emiliani che però da qualche domenica sembrano essere in ripresa.

Le altre partite della giornata sono: Carrarese (13)-Sala Varcelo (14); Foligno (10)-Fanfulla (8); Gallaratese (12)-Arezzo (12); Lucchese (9)-Cuneo (12).

In II Categoria gara accesa tra Andrea Doria (p. 18) e Sestri Levante (18), mentre l'Entella capolista (20) riceve la Sestrese (13) e l'Asti (17) si reca a Savona contro la Veloce (8).

Il programma domenicale è completato dalle gare: Fezzanese (16)-Rapallo (15); Magenta (18)-[illegible] (13); Pinerolo (14)-Savona (13); Sammargheritese (10)-Voghorese (6); Vado (15)-Ivrea (12); Valdos (8)-Asti (17).

Campionato di basket

Autonomi-Fari (femminile) e Fiat - Udinese (maschile)

La capitale dell'Autonomi incontrano domani, nella palestra di viale Dogali, la manicomia del FARI, per il massimo torneo femminile di basket. Il pronostico del confronto è favorevole alle azzurre torinesi che riescono con tutte probabilità in squadra «Bibi» Gentilin. Non è poi da escludere che nell'Autonomi effetti domani un clamoroso scordio stagionale la azzurra Orvelia Denia, che le scorsa anno aveva lasciato lo sport e si era sposata.

La gara tra Autonomi e FARI-Mantova avrà inizio alle ore 14,30. Sempre alla palestra di viale Dogali verrà disputata (ore 18) la partita del campionato maschile di serie A tra la FIAT e l'Udinese.

Riflettori sul campionato, dopo la delusione di Belfast

E' di turno la Roma nel tentare l'impresa di imporre l'alt alla capolista Juventus

Fantoni e Nordahl (a sinistra) ieri avversari oggi alleati nella difficile impresa di affrontare la capolista Juventus: il portiere (che si vede in una plastica parata) ha ora come allenatore l'ex-centravanti Nordahl. Da lui potrà ricevere consigli sul come fermare il capo-cannoniere Charles. A destra Giuliano, l'ex-granata che domani non giocherà

Per la gara tra giallorossi e bianoneri

Tutto esaurito all'Olimpico

Dal nostro corrispondente

Roma, sabato sera.

Una grande bandiera biancorossa inalberata da un nutrito, rumorosissimo gruppo di tifosi ha accolto a mezzanotte alla stazione Termini la comitiva juventina. Grandi applausi, scrosci, strette di mano, richieste di autografi e incitamenti. Dirigenti all'albergo attendeva John Charles, che era giunto venerdì sera da Tel Aviv. Il gigantesco centravanti sta benissimo e non ci sono dubbi sulla sua presenza in squadra nella partita di domani all'Olimpico. Charles si è perfino allenato ieri per suo conto sul terreno della Rondinella. Di questo soggiorno romano è un po' lui il protagonista, almeno per quanto riguarda l'attesa.

Il centrattacco biancorosso è stato infatti invitato, insieme ai dirigenti della società torinese, ad un ricevimento presso l'Ambasciata britannica: i rappresentanti del suo Paese intendono congratularsi con lui, quale giocatore della squadra del Galles che con la vittoria a Tel Aviv sulla rappresentativa di Israele si è assicurata la presenza in Svezia; nello stesso tempo vogliono esprimere un ringraziamento ufficiale alla società italiana che gli ha concesso di rindossare la maglia con i colori della sua nazione.

La simpatica cerimonia è prevista per oggi alle 18,30 nella sede della rappresentanza diplomatica del Regno Unito a Villa Wolkonsky. L'ambasciatore Sir Ashley Clarke, non potendo essere presente al ricevimento per sopravvenuti impegni di maggior portata, ha delegato a rappresentarlo il consigliere della Ambasciata stessa, Hannaford.

Alla stessa ora tutti gli altri giocatori della Juventus saranno ricevuti dalla «Famija Piemonteisa» di Roma e qui saranno raggiunti dai dirigenti e da Charles, reduci dalla visita all'Ambasciata di Gran Bretagna.

Charles, con cui abbiamo scambiato stamane due chiacchiere (interprete il suo amico Peronace) si è detto meravigliato e — perchè no? — lusingato, dell'onore che intende fargli il rappresentante del suo Paese: ciò tanto più, perchè non gli risulta che vi siano precedenti del genere.

Sulla partita con la Roma non ci dà alcun pronostico; alla nostra domanda si limita a stringersi nelle spalle, accompagnando il gesto con un largo e significativo sorriso. Gli chiediamo allora un'altra previsione, sui Campionati del mondo. Reduce da Tel Aviv, risponde di colpo: «Galles», ridendo poi lui stesso di gusto. E' soltanto un augurio per i propri colori. Poi aggiunge: «No, sul serio, la probabilità maggiori mi sembrano per l'Inghilterra. Ma possono avvenire tante cose nel calcio».

E' molto probabile che stasera l'atletica figura di Charles venga inquadrata dai telecamerai. Mario Riva, il presentatore della rubrica di musichiere, ha infatti chiesto a lui e al suo amico Boniperti di andare in teatro per cantare una canzone al microfono così come hanno già fatto altri popolari personaggi tra cui anche il giornalista Emilio De Martino.

Grande attesa nella capitale per l'incontro della Roma con la capolista; nei circoli giallorossi poi l'attesa diventa ansia. La squadra, che da 48 ore è stata trasferita al completo fuori città in un grande albergo appena inaugurato, ha completato ieri al campo «Roma» la sua preparazione con una partitella d'allenamento a ranghi ridotti. A questa hanno preso parte anche Da Costa, Panetti e Ghiggia, i tre reduci da Belfast.

L'ultimo pallaggio ha messo in condizioni Bruini e Nordhal di superare qualsiasi dubbio. I convocati sono tredici: Panetti, Chiodi, Losi, Menegotti, Stucchi, Magli, Ghiggia, Guarnacci, Secchi, Da Costa, Lojodice, rappresentano la sicura formazione che scenderà in campo; riserve Tessari e Giuliano.

In quanto alla Juventus Brocic non ha ancora comunicato la formazione, ma tutto lascia credere che si tratterà di schieramento al gran completo. Nicoli, infatti, sta ormai bene e sembra che l'allenatore jugoslavo sia intenzionato a farlo giocare. Qualora all'ultimo momento si decidesse per il «no», il ruolo di ala destra verrebbe preso da Turchi.

Gli ultimi biglietti per la partita si sono venduti stamane; è già che probabile perciò che domani all'Olimpico si registri un «tutto esaurito».

Giorgio Nani

Il Milan tipo Ferrara domani contro il Genoa

Genova, sabato sera.

Tra i rossoblù, che si apprestano ad affrontare il Milan, rientreranno sia Leoni che Barison, ma sarà assente il mediano Viciani non ancora guarito e mancherà sempre Leopardi. Il Milan annuncia la stessa formazione di Ferrara. Schiaffino infatti è rientrato da Belfast in buone condizioni fisiche ed ha confermato che scenderà in gara.

Reoupero in extremis dell'Italia?

L'Irlanda chiede ufficialmente di non giocare la domenica

I verdi, in caso contrario, non andrebbero in Svezia

BELFAST, sabato sera.

L'Associazione nord-irlandese di calcio in un comunicato annuncia che chiederà ufficialmente alla Federazione internazionale, che organizza la Coppa del Mondo, che alla rassimale nord-irlandese venga concesso per gli incontri del girone finale dei campionati mondiali di non giocare di domenica, poichè il regolamento dell'Associazione nord-irlandese lo vieta.

Il comunicato è stato diramato, in seguito a una riunione del Comitato internazionale dell'Associazione irlandese che ha discusso ieri sera la situazione venutasi a creare con la qualificazione del Nord Irlanda dopo la vittoria sull'Italia.

In pratica o si accoglierà l'istanza dei «verdi» oppure la Nazionale nord-irlandese non parteciperà ai mondiali.

L'Italia, seconda classificata del girone eliminatorio verrebbe così recuperata «in extremis». Vi è da osservare che il Portogallo ha però chiesto, nel caso di una rinuncia nord-irlandese, che venga disputato uno spareggio tra portoghesi e azzurri. A parità di regolamento questa istanza non pare abbia, però, possibilità di essere accolta.

Per Padova-Fiorentina

I viola in difficoltà

Firenze, sabato sera.

Grosse nubi sull'orizzonte della Fiorentina. Due sono i problemi che assillano in questo momento la società viola. Il primo, come si sa, è di carattere tecnico ed ha assunto in questi ultimi giorni una gravità particolare: domenica la Fiorentina dovrà rinunciare non soltanto a Cervato, Chiappella e Gratton (e s'è visto a Belfast che cosa significhino oltre al difensore i due uomini di metà campo, nel cuore della manovra), ma anche a Rampulla, Magnini e Sarti, infortunatisi nel per una quarantina di giorni e sembra anche a Carpanesi, la promessa scoperta da Bernardini, che è andato ad Abano assieme agli altri ma per fare una cura di fanghi, e forse anche a Prini.

E non basta, perchè Robotti è partito giovedì per Roma, convocato per la Nazionale militare insieme con Sarti già a Roma da 2 giorni. E' probabile infine che a Magnini, fuori forma, venga concesso un turno di riposo.

A Padova, insomma, andrà una Fiorentina che non avrà nulla a che vedere con quella che poté scendere in campo contro la Juventus: una squadra dai reparti letteralmente terremotati in difesa come nella mediana e nell'attacco e in cui nel sestetto arretrato Segato e Orzan che son mediani dovranno forse far da terzini.

L'ALESSANDRIA A UDINE

Anche Nardi influenzato: esordio del terzino Girardo

Alessandria, sabato sera.

L'Alessandria va ad Udine in un momento particolarmente delicato; infortuni e malanni di stagione stanno facendo vittime tra i giocatori grigi!

All'assenza di Vonlanthen per stiramento muscolare si è ovviato con l'inclusione in squadra di Manenti e lo spostamento di Vitali al centro dell'attacco, mentre Nutteri ha preso il posto di ala sinistra in sostituzione di Fenini infortunato. L'epidemia influenzale ha creato però un grave problema per il ruolo di terzino destro: Bonsardi e Marcellini sono entrambi a letto con forte febbre e Nardi, che avrebbe dovuto anticipare il suo ritorno consigliato la incerta condizioni di forma) per coprire il vuoto nella formazione, ha accusato i sintomi dell'influenza proprio poche ore prima della partenza per Udine.

Fedroni ha dovuto pertanto provvedere d'urgenza alla sostituzione del giovane Girardo, che giocherà domani come terzino destro. Ecco la probabile formazione dell'Alessandria: Nobili; Girardo, Giaconassi; Bruschera, Fedroni, Traverso; Castaldo, Manenti, Vitali, Tagnin, Nutteri.

La nuova direzione granata ha tenuto la sua prima riunione alla vigilia dell'incontro

Torino-Samp: squadre alla riscossa

I componenti del nuovo Consiglio direttivo del Torino riuniti per la prima volta ieri sera. Erano presenti diciassette dei venten membri del C.D. Sopra una foto della riunione. Oggi il Torino darà una medaglia d'oro a Bertolani, Cuscela e Grava per le cento partite disputate dai bravi giocatori in maglia granata. (Foto Meiolo)

Per l'ultima giornata del «campionato d'inverno» il calendario calcistico della massima divisione ha riservato agli spettatori torinesi il confronto Torino-Sampdoria.

I liguri tornano nella nostra città pochi giorni dopo aver giocato (e perso in modo netto) contro la capolista Juventus. Per il secondo loro match torinese i bloccorossi arrivano però con intenzioni bellicose: scottati dal 6 a 2 inflitto loro dai bianconeri i sampdoriani si presentano in via Filadelfia animati da un serio desiderio di rivincita. Per la gara contro il Torino la Sampdoria metterà in campo la sua migliore formazione, avendo recuperato l'ala destra Conti ed eventualmente completerà lo stabilito Eddy Firmani.

Il Torino giocherà contro la compagine genovese con una formazione che avrebbe senza dubbio «di fortuna»: Bertolani sarà schierato a turno sinistro, ma non è la prima volta che il combattivo atleta toscano ricopre tale ruolo, nel quale ha dimostrato di cavarsela discretamente bene. Nella mediana l'allenatore Marjanovic farà probabilmente scendere in lizza Bearzot, Gonser e Fogli, mentre la prima linea dovrebbe essere: Arce, Arelano, Bonifort, Ricagni e Tacchi.

Ieri sera, nella sede di via Alfieri, si è riunito per la prima volta il «nuovo» Consiglio Direttivo dell'A.C. Torino, Bruno presenti, oltre al presidente comm. Rubatto ed al segretario generale rag. Giuli, diciassette dei venticinque consiglieri componenti il rinnovato «direttivo» granata, ed ex cioè il comm. Rubatto ha presentato i sei principali punti dell'ordine del giorno.

Tra le proposte formulate — che al termine della seduta sono state tutte approvate — le più interessanti riguardavano il conferimento dei poteri ai tre nuovi vicepresidenti (dott. Leumann, ing. Ferrero e rag. Soffietti) e l'instaurazione di alcune commissioni per esplorare le attività sociali e tecnico-sportive del sodalizio.

L'ultimo atto del Torino, è ormai noto, aveva un'origine «funzionale» oltrechè finanziaria: i «vecchi» dirigenti, per un motivo o per l'altro, non potevano più — da soli — salvaguardare efficacemente l'interesse del sodalizio. Si era perciò resa necessaria la presenza ai posti di responsabilità e di lavoro di nuovi elementi giovani, capaci di seguire molto da vicino la vita della società e in grado di grandere parte viva — e non solo formale — allo sviluppo ed al rinnovamento del club granata.

Ad aiutare l'opera dei presidente e di una parte dei vecchi consiglieri sono così arrivati dieci esponenti: due con cariche di vicepresidente, Ping. Giorgio Ferrero ed il rag. Soffietti, ed altri otto come membri della Direzione della società: il principe di Varnari, il sig. Durando, il rag. Motto, il comm. Rubino, il dott. Lampert junior, il dott. Emilio junior, il comm. Levi ed il dott. Limone, quest'ultimo «nuovo» solo a metà, essendo già ricoperto anche nel passato posti di responsabilità nel Torino.

Nelle varie commissioni — per gli affari generali ed i rapporti sociali, per le attività sportive, per i rapporti federali, per il servizio medico sanitario, per la salvaguardia delle attrezzature sportive per le scuole e squadre giovanili ecc. — hanno avuto un incarico tutti i nuovi dirigenti. Tra quelli che seguiranno più da vicino la vita sociale del Torino alcuni non hanno mai finora figurato, mentre altri hanno già il loro nome legato alle vicende più o meno recenti della compagine torinese. I due esponenti che affiancheranno il comm. Levi sono due dirigenti giovani.

L'ing. Giorgio Ferrero ha poco più di trent'anni ed occupa di costruzioni edili ed è abile pilota civile; il rag. Soffietti, già pure sulla trentina, ha buone cognizioni di natura amministrativa e dirigenziale, avendo sempre condiviso il gestire nelle molteplici attività industriali e commerciali.

Il dott. Levi, al quale il C.D. ha devoluto l'incarico di allestire la nuova sede sociale, è proprietario del grande albergo Ligure, mentre il signor Durando che avrà l'incarico giuridico oneroso del controllo sulle attrezzature e sugli impianti più selezionati, è a capo di una qualificatissima attività meccanica.

Uno dei più giovani membri della direzione granata è infine il rag. Motto. Per questo dirigente ventiseienne, la «chiamata» del comm. Rubatto ha rappresentato un ritorno nelle file granata un «ritorno» a ruoli mutati però, in quanto il giovane neo-consigliere ha indossato per parecchi anni la maglia dei «ragazzi» del Torino ed ha disputato nel torneo 1949-50 otto partite in serie A. «La sua ultima gara disputata» — «A Firenze nel 1949, e fu una sconfitta per 4 a 3».

«Emozioni nel prendere posto in un Consiglio Direttivo?». «Parecchie, molte di più di quante ne provai scendendo in campo per una partita di serie A».

Oggi pomeriggio, alle 18,30, il C.D. granata riunito in seduta plenaria tutte le «commissioni», al termine della riunione il presidente Rubatto consegnerà le medaglie d'oro ai giocatori Grava, Cuscela e Bertolani per aver raggiunto il numero di 100 partite in maglia granata.

g. ber.

Le partite di domani (inizio alle ore 14,30)

ATALANTA (10) - SPAL (13)

Baccardi; Cardoni, Rosetti; Marchesi, Gustavsson, Janich; Farsal, Rocsan, Castilli, Conti, Longoni.

Bertocchi; Trentini, Lucchi; Villa, Costantini, Inglio; Rozzoni (Vitali), Sandell, Campanini, Soria, Santin.

INTER (16) - BOLOGNA (15)

Mattucci; Fongaro, Vincenzi; Invernizzi, Tagliavini, Giorgi; Firmani, Massei, Angelillo, Nielsen, Skoglund (Meroghetti).

Santarelli; Bulgarelli, Pavinato; Radi, Miniussi, Pilmark; Gasperi, Nielsen, Bacuzzo, Pascutti.

ROMA (18) - JUVENTUS (25)

Panetti; Griffith, Losi; Menegotti, Stucchi, Magli; Ghiggia, Guarnacci, Secchi, Da Costa, Lojodice.

Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Micelli (Tacchi), Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

GENOA (10) - MILAN (14)

Franzi; Bocatiful, Monardi; Robotti, Carlini, Galluzzo; Frignani, Abbadie, Dalmonte, Leoni, Barison.

Buffon (Soldan); Beraldo, Segatti; Bergamaschi, Maldini, Fontana; Bean (Marinai), Liedholm, Schiaffino (Beca), Grillo, Cucchiaroni.

NAPOLI (21) - LANEROSSI (18)

Gagnitti; Comuschi, Greco II; Marin, Retello, Pesin; Bruzzolo, Beltrandi (Bertuccoli, Vitalich, Pesaola, Novelli.

Massoni; Girardi, Capocchi (Savoldi), Lanciani, Dell'Innocenti; Savoldi, Fresta, Antoniotti, Campana, Arnesano.

PADOVA (21) - FIORENTINA (21)

Pin; Blasco, Scagnellato; Pisan, Azzini, Moro; Hamrin, Rosa, Brighenti, Mari, Boscolo.

Toros; Magnini, Pizzabi; Orzan, Segi (Cervato), Segato; Julinho, Lojacono, Virgili, Montuori, Prini.

TORINO (14) - SAMPDORIA (14)

Bigamazzi; Grava, Bertolani (Cuscela); Bearzot, Gonser, Fogli; Arce, Arnano, Ricagni, Bonifaci, Tacchi.

Bardelli; Farina, Sarti; Mastai, Beraschoni, Vicini; Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul, Mora.

UDINESE (11) - ALESSANDRIA (17)

Cudicini; Boccari, Valenti; Enzi (Manente), De Giovanni, Benlamati V.; Pentrelli, Pantaleoni, Bettini, Lindskog, Fontanesi

Nobili; Girardo, Giaconassi; Guidaro, Fedroni, Traverso; Castaldo, Manenti, Vitali, Tagnin, Nutteri.

VERONA (16) - LAZIO (14)

Sarridari; Basilissi, Cattina; Tessari, Lorici, Stefanini; Bagnoli, Del Vecchio, Mazzanero, Chiandi, Bassetti.

Lovati; Molino, Lo Bosco; Fais, Pinardi, Castellani; Moscatelli, Carradori, Tozzi Borsa, Selmosson.

Incontri della Serie B

Catania (12) - Messina (18)
Como (18) - Messina (15)
Lecco (18) - Brescia (20)
Sanit Modena (17) - Bari (15)
Prato (17) - Novara (11)

Sambenedetti. (13) - Venezia (21)
Simmenthal (18) - Cagliari (12)
Taranto (15) - Palermo (12)
Triestina (21) - Parma (13)

Elezioni e una crociera per i tennisti del C. 18

Il «Tennis Club 18» provvede stasera alla rielezione dei suoi dirigenti, a norma dello statuto sociale. Non vi sono stati manovre di corridoio, poichè i soci del circolo torinese, saliti dal numero originario a 23 — più sette nuove domande in corso — da vagliare — si preoccupano soltanto di fare della sport, il tennis soprattutto, e di trovarsi spesso insieme in allegria e da buoni amici.

Presidente sarà confermato il dott. Angelo Viberti, che è uno dei creatori del Club, e ne è pure uno dei più forti giocatori, animatore, e — se del caso — mecenate. Un solo vice-presidente, al posto dell'attuale triade, il dott. Canuto, scomparso a pochi giorni di distanza dal Club ed agli scherni più atroci. Oltre a Fontana saranno consiglieri Martino, un industriale e grande sportivo, e Quario, il tennista che ha superato la sessantina e tuttavia ha ottenuto buoni risultati anche battuto, al recente «Montecarlo», il francese Olivier, in un torneo riservato. Saranno poi nominati due revisori dei conti e per questa incombenza si fanno i nomi di Combe e Boni.

Nella stessa serata si varerà il programma sportivo del Club 18, programma che prevede, tra l'altro, un incontro internazionale serrato contro l'«équipe» di Montecarlo. Della squadra torinese faranno parte Bouvet, Combe, Fontana, Quario, Beccaria, Viberti e Traviaan (fratello del noto schermitore). Altri punti notevoli della prossima attività sportiva sono una crociera del 18 prevista per luglio e Agosto coi seguenti itinerari: Genova, Lisbona, Madera, Palma di Maiorca, Casablanca, Tangeri e Genova, e i campionati italiani riservati ai tennisti per III categoria.

10 CIOCCOLATINI ARRIBA L. 100

Incarto marrone: AL LATTE — Incarto rosso: FONDENTE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AUTOTRASLOCHI Torino provincia, personale specializzato, preventivi. Telefonare 32-723, Cigolari. 74481

BELLA camera-ufficio, signorile/elegante, grossi Piazza Solferino, affittasi professionista, commerciante; Telefonare 46-878.

CAMERA vuota, ingresso indipendente affittasi (pianoterra). Via Frejus 11 mattino. 007195

CAMERA vuota Corso Vittoria libera 9000, riferirsi, Telefono. 399-883.

CAMERA 6000, due camere 10.000, cucina 4000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 3.

CAMERETTA indipendente, ammobiliata, servizi, affittasi persona sola, Cimoglio. Telefonare 61-367. F0966

CENTRALISSIMO due mansarde, servizi, bagno, libera subito. Telefonare 554-343.

CENTRALISSIMO ufficio arredato, con telefono, affittasi. Telef. 47-217, 573-733.

COLLINA Rivoli affittasi camera indipendente una camera e cucina pulito ordinato. Gonella, Bogino 29, Torino. 576

COLLINA Rivoli affittasi ammobiliato in villa panoramica 4 vani doppi servizi terreno garage. Telefonare 49-381. 576

CORSO Fiume 4 affittasi signorile alloggio 3 camere cucina servizi. L0819

CORSO Rosselli affittasi alloggio piano rialzato 4 camere cucina bella ammobiliata, adatto alloggio ad ufficio. Telef. 853-298.

COSTRUENDO zona Stura locale int. 600 mq. adatto deposti rappresentanze, eventualmente anche alloggi garages alloggi. Tel. 662-126, ore pasti. F0438

CROCETTA, corso Lione 72, affittasi due camere pulitissime cucina semiammobiliata adatta anche studio ufficio e semiarredate mq. 70-80 luminosi terzo servizi moderni. Telefonare 32-365, 521-267. 80825

EREMITA signorile affitta direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere servizi. Telefonare 686-727. 483

DODICINOLA affitta villetta camera cucina servizi. Regina Margherita, Telefonare 298-298. F0469

DUE camere cucina servizi soleggiati Madonna Campagna 16.000. Tel. 774-797.

DUE soffitte centrali ammobiliabili, uso cucina, luminose. Telef. 530-439. 80037

FARRO 12 affittasi signorile ultimo alloggio 6 camere, ottimi uffici. 468

FERRARIS affittasi alloggetto alloggio 2 camere servizi terzo cortile, secondo piano, Lombardi 20.000. Tel. 598-507, 698-370

IN villetta signorile affittasi appartamento 2 camere tinello cucinino bagno terrazzino. Via Galliano 21. Telef. 681-080.

INDIPENDENTE bella camera soleggiata arredata centro, gabinetto particolare, affittasi 13.000. Telefonare 775-197.

LINOTTO affittasi ammobiliatissimo alloggetti uno, due camere tutti servizi, tranquilli. Telefonare 48-770. 392

LOCALE con scrittoio uffici Porta Nuova affittasi 12.000 mensili adatto laboratorio ufficio. Telefonare 553-806.

LOCALE seminterrato luminoso mq. 350 affittasi Crocetta. Telefonare 553-424.

LOCALE 50 mq. centrale chiaramente affittasi laboratorio deposito, cortile, volendo alloggio. Centralissimo 17 C.

LOCALI luminosi mq. 90 uso magazzino, industria silenziosa, affittasi. Telefonare 696-119. F0766

LOCALI ammobiliati tutti servizi mq. 80 affittasi. S. Tommaso 26. L0907

MAGAZZINO laboratorio silenzioso mq. 110 accesso carrale affittasi, Corso Valdocco 33. F0720

MAGAZZINO centrale libero subito 300 metri quadri, luminoso, affittasi. Telefonare 887-606. F0565

MAGAZZINO luminoso 107 metri quadri affittasi fronte Assunzione; altro 100 metri quadri, zona Statuto, eventualmente divisibile. Telefonare 781-380. F0567

MIRAFIORI 3-4 camere cucina bagno termosifone 12.000-14.000, subito disponibile 9000. Telefonare 696-441.

NEGOZIO affittasi via Roma posizione commerciale. Telefonare ore pasti 53-884.

NEGOZIO nuovo 100 mq. primo Porta Nuova, affitto. Telefonare 870-404.

NEGOZIO zona adattabile cambusa 12.000 Corso Chieri 12. Tel. 887-855. L1120

NEGOZIO ingresso vetrina adattabile semicentrale affittasi 17.000. Telef. 84-814, mattino. 15496

OLTRE Po affittasi laboratorio magazzino mq. 60. Telefonare 870-863. L0673

PADOVA 6 affittasi alloggio camere servizi termosifone. Rivolgersi portineria. Telefonare 53-672. 962

PALERMO 30 affittasi alloggio ammobiliato, 3 camere servizi, termosifone. Rivolgersi portineria. Telefonare 53-672.

PARAGGI bifami due casette piccoli servizi accesso macchina due persone. Telefonare 554-826. M0060

PARAGGI via Po affittasi alloggio signorile 3 camere servizi, ascensore. Telefonare 56-534. L0914

PIAZZA Rivoli affittasi ampio negozio due grandi vetrine magazzino collegato e garage in Dealbiano lavorerebbe autoriparatori elettrodomestici. Telefonare 70-963, 697-492. 80400

PORTA Nuova negozio vino, telefono locale, adatto diversi affittasi. Telefonare 772-834. F0778

PORTA Nuova 2 camere cucinino piano terra 14.000. Telefonare 298-843.

PRIVATO affitta ottimo locale servizi, Parella. Telefonare 280-814. L0667

PROPRIETARIO affitta alloggetto completo libero 14 mila posto garage cortile chiuso. Telefonare 554-754. F0307

PROPRIETARIO piazza Savoia, libero 3 camere cucina servizi, Telefonare 534-508.

QUATTRO vani+servizi seggiolo laboratorio ufficio corso Napoli 30 affittasi. Telefonare 48-296. 70958

SALONE mq. 1000 primo piano accanto due locali piano terreno mq. 300 alloggio servizi autoriparatore adiacente Lesi Mauro.

VIA Nizza 14 affittasi bellissimo negozio e garage. Telefon. 49-134. L0931

VIA Galvani affittasi metà fabbricato signorili due camere servizi. Telefono. 766-019.

VIA Alassa zona cavalcavia Sommeiller affittasi alloggio 2 camere, cucina, comodità. Telefonare 56-656. 80475

VIA Prati (corso Racconigi) grande casamia vuota 9000. Telefonare 298-868.

VIA Paolo Sarpi affittasi alloggi signorili 4 camere, cucinino, bagno, terrazzino. Telefonare 45-318. L8586

VIA Pellizzaro 13, affittasi camera cucina servizi 13.000. Visite 15-17. F0711

VIA S. Francesco Paola 45, affittasi 6 vani al 1° piano, uso ufficio, abitazione.

VIA Sen. Quintino 33 affittasi alloggetto primo piano due camere cucina entrata servizi, senza bagno, volendo terrazzetto partipolare. Edgardi referenze. Telefonare 534-917. 80739

VIA Rivoli 134 affittasi negozio con retro. Donzo. L0628

VILLETTA via Foss 4 camere cucina (ev. uso bagno affittasi subito. Telef. 62-231.

ZONA Gran Madre affittasi in cortile cucinino garage. Telefonare 46-108. 4500 camera cucinino cesso pulizia; 13.000 due. Natale Palli 46. 80646

6500 camerella vuota indipendente cortile acqua luce gabinetto. Tel. 553-431.

11.000 camera cucina pulita, piazza Rivoli. S. Paolo, Rivoli. Telef. 91-502.

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

A Torre del Mare vuole inviare vistare nuovissimi bellissimi villini bifamiliari Bergeggi (riviera di Spotorno) dove vendonsi piccoli mesi bagni terreno, villini e appartamenti. Organizzazione interessi luogho rilassatezza. Tiscali, via Daniele 4, Milano, telef. 798-889. 16894

SANREMO affittasi 1-3 camere cucina soggiorno, bagno, cant. Telef. 33-580.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

DIANO Marina albergo Candido ottimo cucina, ottimo dolcissimo, ristabilimento centrale. Telefono 26-177. F0963

MERVI Albergo Pensione «Lauro». La casa che offre soggiorno confortevole in ambiente tranquillo e signorile. Chiedete prospetti. Telefonare 37-587. 382

RAPALLO Pensione Miramar Posta, centralissima, prima categoria 2600 lucio completo. 37715

SANREMO, Villa Dandolo soggiorno confortevole, pensione, pranzi convenzionali. Eventualmente camere 1.1306

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ABBIGNAMENTI impiego impiegata lettere documenti lavoro, interpellate: Reidoni, Nizza 65. 00241

AUTORIZZATA tenuta libri paga contributi pratiche varie offresi. Tel. 781-153.

BALLO maestro, lezioni abbonamento lezioni individuali, collettive. Tel. 54-400.

CERCO lavoro domicilio sfoglie, matassi abiti sera. Telefonare 260-206. 80679

CONSULENTE autorizzato offresi tenuta libri paga contributi regolarizzazioni artigianato commercio industria militare. Telefonare 398-260. F0880

CONSULENTE studente autorizzato libri paga offresi domicilio. Telefonare 591-179 ore 13-14,30. F0147

CORRISPONDENTE mi-cattarabile traduzioni a domicilio. Telefonare 42-541 ore ufficio. F0814

DIPLOMATA, segretaria bacchino studi elementari dell'esperimento dei compiti domicilio. Telefonare 554-438 ore pomeridiane. 80677

DIPLOMATO Cambridge e British Chamber of Commerce, impartisce ore serali lezioni tradizioni corrispondenza. Telefonare ore 20-21 al 280-396. F0637

DIPLOMATO impartisce lezioni signora. Telefonare 592-230. 80177

DISEGNATORE cerca lavoro da eseguire ore libere. Scrivere casella 6294, 891, Torino. M0848

DISEGNATORE tecnico meccanico esegue copiature e disegni. Scrivere casella 2384, 891, Torino. M0146

ESPERIMENTATE francese prepara particolarmenti. Metodo rapido, allargante, diretto. Telefonare 775-644. F0846

FRANCESE diplomata impartisce acquisti lezioni, ripetizioni. Conversazione. Tramalupi, Telefonare 553-342. L0008

GEOMETRA eseguirebbe disegni tecnici planimetria propria domicilio. Telefonare 682-763. L0294

INSEGNANTE dà lezioni domicilio. Mio prezzo. Telefonare 887-542. L0838

LEZIONI pianoforte impartisce signorina diplomata. Scrivere casella 6262, 891, Torino. 00469

LEZIONI serali inglese insegnante diplomata Cambridge lunga residenza Inghilterra. Telefonare 591-332. 80413

PROFESSORESSA inglese sua Francia impartisce lezioni italiano latino. Telefonare 284-747. 80800

SIGNORINA diplomata francese inglese impartirebbe lezioni private. Telefonare 761-783. F1073

SIGNORINA inglese offresi lezioni conversazione. Telef. 672-717.

TRADUZIONI lettere tecniche commerciali francese inglese da signora diplomata. Telefonare 562-325. 80465

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A distinti affitto centralissimo mammobil. Telefono, uso cucina. Tel. 553-245.

A distinto signore offro bella ammobiliata, comodità, serietà, Porta Nuova. Telefonare 56-630. L0864

A impiegati signori affitto bella appartamentino due letti comodità serietà. Telefonare 536-275. 80465

A ottimi prezzi ammobiliate Stadio, Unione Sovietica, comoda. Telefono. 261-908.

A persona distinta affittasi signorile ammobiliata vasare ammobiliata. Telefonare 274-827. 80389

A persona seria affitto ammobiliata vicino uso cucina adiacenze corso Francia-pigri. Telefonare 778-976. L0937

AFFITTASI spaziosissima con letti, alta, angolo indipendente ambiente signorile, volendo pensione. Telefonare 882-484.

AFFITTASI ammobiliata zona Statuto. Telefonare 761-600. F0784

AFFITTASI ammobiliata due letti altra un letto centralissima. Telefonare 562-717.

AFFITTASI ammobiliata piedi-terra ampi-ingresso. Telefonare 558-786. L0443

AFFITTASI bella camera due soli soli centri, Borgo S. Paolo 79. Tel. 284-994.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina adiacenze corso Francia-pigri. Telefonare 778-976. L0937

AFFITTASI spaziosissima con letti, alta, angolo indipendente ambiente signorile, volendo pensione. Telefonare 882-484.

AFFITTASI ammobiliata zona Statuto. Telefonare 761-600. F0784

AFFITTASI ammobiliata due letti altra un letto centralissima. Telefonare 562-717.

AFFITTASI ammobiliata piedi-terra ampi-ingresso. Telefonare 558-786. L0443

(Continua a pag. 8)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Esordisce questa sera al Carignano una nuova Compagnia

Un'acuta analisi del mondo teatrale nella più bella commedia di Anouilh

Tra gli interpreti di «Colombe» compaiono i nomi di Ave Ninchi, Giuseppe Porelli e Renzo Giovampietro

Questa sera, al teatro Carignano, la compagnia di prosa Ave Ninchi - Giuseppe Porelli - Renzo Giovampietro, che ha «in ditta» anche i nomi di Elisa Mainardi, Gianni Muzy, Loris Gizzi e Guido Lazzarini esordisce con una novità per Torino: «Colombe», quattro atti di Jean Anouilh.

Julien, il protagonista di «Colombe» può considerarsi, secondo il nostro parere, il personaggio più originale, il più vero e anche il più sorprendente di quest'opera dello scrittore francese. Il più sorprendente per il fatto che tradito dalla giovane moglie che fu la più delicata, la più trasparente, la più dolce delle innamorate, la dolce Colombe, quando finalmente conosce l'uomo con cui la tradisce, vorrebbe sapere per quali misteriosi impulsi, per quali aberrazioni sentimentali e finiche in lui preferito ad un essere ch'egli ritiene inferiore e ripugnante. E questo uomo è Armand, fratello di Julien, un discolaccio, il figlio di un fantino con cui la madre, che nel frattempo è diventata la celebre e grande attrice Alexandra, ha tradito il primo marito, padre di Julien, colonnello delle truppe coloniali, che finì per uccidersi dopo aver scoperto la turpe tresca.

Armand è divenuto il cocco di Alexandra, bravissima attrice ma di una prepotenza di una violenza e di una avarizia sordida inaudite. E amico, dissoluto per giunta, tanto da compiacersi dell'amore improvviso e violento che sorge fra Colombe e Armand quando Julien parte chiamato alle armi. Compiacimento di breve durata poichè ecco Julien che ritorna all'improvviso per una breve licenza e scopre il tradimento restandone annichilito, finchè esplode in una reazione spaventosa che sconvolge e allarma tutto il teatro costringendo la madre Alexandra, preoccupatissima della sua entrata in scena, a farlo sbattere fuori da due robusti inservienti.

Successivamente i due fratelli si affrontano ed ognuno di essi rivela a fondo il suo vero temperamento, la sua natura. Armand, a parte tutto, è un buon ragazzo, orgoglioso fra le gonne della madre e da essa accarezzato, vezzeggiato dalle attrici; quindi è solo un emuncolo al confronto del fratello. Quando Colombe gli cade fra le braccia, egli pensa al fratello e dice ad alta voce: «Però non bisogna fare troppo male a Julien...».

Ma per salvarsi dall'ira di Julien, gioca d'astuzia e tenta a far passare Colombe per una attricetta che s'è montata la testa perchè scritturata dalla grande Alexandra. Dice a Julien: «Colombe aveva il tuo amore, aveva qualcosa di solido... E il primo imbecille che ride un poco, che le fa un po' di corte... Tutto sguazzo, mio caro. E se non è per piacere, è per un piccolo complesso color nocciola o per una piccola parte in una commedia». Insomma, cerca di sminuire agni cosa ripetendo la sua azione nell'ambiente del teatro, delle comiche, in cui occorre, più che giudicare, molta comprensione.

E' una filosofia da mascalzoncello ritorno a irritare che manda in furia Julien. Egli innanzi tutto è ossessionato da un altro problema, più vasto e più difficile: vuol sapere che cosa ha trovato di seducente Colombe in quell'ometto. E umilia Armand: «Non sei neanche bello. Hai una bocca da ragazzina. Un volto sciupato dai piaceri precoci. Via, sei un piccolo vecchio di vent'anni! Voglio sapere che cosa Colombe ha trovato in te...». Insomma, si comporta da uomo dominato dalla passione, incapace di ragionare. Chi mai, infatti, può comprendere perchè una donna si lascia sedurre da un uomo anche insignificante! E in questo stato di alterazione, Julien si perde in considerazioni sulle passioni umane.

Questa, in breve, la vicenda di «Colombe», la più bella commedia di Anouilh, ed una delle più avvincenti, anche se, a stretto rigore, termina con una lunga sospensione, senza colpi di scena finali. Ma lo sguardo che con questo lavoro Anouilh è riuscito a lanciare sul mondo del teatro e a fissarne certe espressioni è più che sufficiente, per la sua acutezza, a rendere la commedia affascinante, divertente malgrado il molto amaro gettato sugli uomini e sul loro più bel desiderio.

e. q.

La compagnia in una scena d'insieme di «Colombe» di Jean Anouilh

GUIDA DEI FILM

Due civette (in rosa e in nero)

Molti spasimanti per l'Allasio (**Marisa la civetta**) e un maturo Fabian per Danièle Delorme (**Ecco il tempo degli assassini**) - Gioventù quirite (**I dritti**) e fuorilegge del Missouri (**L'ultimo dei banditi**)

L'ULTIMO DEI BANDITI (Ambrosio) — Western per grandi schermo a colori, che ha per protagonista George Montgomery nella parte di un agente, introdotto in una banda di rapinatori sotto le mentite spoglie di un fuorilegge non soltanto per catturarne i componenti, ma per salvare dal capestro Jacalito capo. Il che avviene non senza lotte, durante un drammatico assalto a una banca, quando a dar man forte all'eroe, ridotto ormai alle strette dai banditi che sospettano la sua vera identità, intervengono gli animosi colleghi. Le frequenti sparatorie non dovrebbero deludere gli appassionati del genere.

IL GIRO DEL MONDO IN OTTANTA GIORNI (Ariston) — Come versione cinematografica del celebre romanzo di Verne non potrebbe essere più libera e infedele. Ma lo spettacolo, sotto la bacchetta del produttore Michael Todd, giustifica davvero il tartufesco «ai» «colossal» ad i miliardi che sono stati spesi per esso. Straripante di episodi, di ambienti e di attori (fra i quali molti assai adoperati come bricconi) è una pittoresca «féerie» che porta lo spettatore a zonzo per il mondo. Grande schermo a colori.

I DRITTI (Astor) — Sulla scia dei film scriteriati che descrivono i fasti e i nefasti della gioventù romanesca, il regista Mario Amendola ha congegnato coi soliti nonnulla la vicenda abbastanza rapida d'un gruppo di ragazzi che fanno professione di furbizia e stranezza, e naturalmente vanno soggetti a tutte le disavventure riserbate agli ingenui. Freschezza negli interpreti quasi tutti giovanissimi.

MARISA LA CIVETTA (Corso) — Novità. Ancora Marisa Allasio nella parte a cui l'hanno condannata dopo il successo dei primi suoi film. In questo, di Bolognini, la procace giovinetta vende biglietti e panini in una stazioncina ferroviaria. Ma la sua vera fatica sta nel tenere a bada, con la civetteria, i numerosi spasimanti per poi scegliere, alla fine, quello che più le conviene. Con l'Allasio sono il simpatico Renato Salvatori, Ettore Manni e il consueto contorno di caratteristi.

VACANZE AD ISCHIA (Iberia) — Episodi divertenti e curiosi durante la stagione di una stazione termale, dei quali sono protagonisti figure a figurine di italiani e di stranieri impegnati in schermaglie amorose. Un'occasione per alcuni buoni attori (De Sica, De Filippo, Maurizio Arena, Cifariello, Miriam Bru, Nadia Gray e molti altri) per abbizzarrirsi nel loro repertorio di variazioni. Grande schermo a colori.

ECCO IL TEMPO DEGLI ASSASSINI (Lux). — Un certo attempato si innamora d'una perfida ragazza, figlia di una sua ex-amante, e la sposa. Poveretto! La ragazza ha un bell'impugnare la frusta; quella Caterina è un serpente di prima classe ed ha soltanto un filo nero francese più immaginare. Ma è un nero di vernice, freddo, voluto. Alla fine vi scappa il morto, e si deve al cielo di lui se l'efferata donna alla fine paga lo scotto. Un prudente Jean Gabin e una impersuasa Danièle Delorme sono gli interpreti. Regia di Duvivier.

QUESTA NOTTE O MAI (Metro-Cristallo) — L'amaro regista di «Stasera ho vinto anch'io» ha diretto una divertente commedia musicale per grande schermo, dove si vede una grandiosa maestrina (Jean Simmons), assunta da due farabutteni (Paul Douglas e Anthony Franciosa) come segretaria di «night club», ammanasare e intenerire, col suo tocco di donna, persino i tavolini. Il vieto della favola è ricattato da una esperta sciolinatura di mestiere, dalla classe degli interpreti, dal buon gusto dei numeri musicali.

LA MOGLIE DEL VESCOVO (Reposi) — Ripresa di un divertente film di Henry Koster in cui Cary Grant è un angelo sceso all'ospizio sulla terra per una missione nella casa di un vescovo anglicano (David Niven) e della sua graziosa moglie (Loretta Young). La favolistica ha negli ottimi interpreti e nell'abile regia i suoi più validi sostegni.

LA VENERE DI CHERONEA (Vittoria) — Cinemascope a colori di comprodu zione italo-francese che rassomiglia intorno al grande scultore Prassitele e a una sua seducente modella innamoratasi d'un soldato macedone, che imprudentemente l'artista ha ricoverato, ferito e braccato, nel suo studio. La gelosia induce Prassitele a denunciare l'ospite, allontanandosi così del tutto la bella ragazza a cui più tardi la battaglia di Cheronea sconsolerà gli interessi sentimentali. Massimo Girotti, Jacques Sernas e la «bella» del cinema inglese, Belinda Lee.

Nuove esperienze del pittore F. Assetto

Franco Assetto ha lasciato il surrealismo che gli aveva dato notorietà per assumere, con nuovo linguaggio, un posto fra la più avanzata pittura contemporanea. Ce lo dicono i quadri che il pittore torinese presenta alla «Galleria d'arte Il Prisma». L'artista, che sente il bisogno di cercare un continuo superamento, espone sette lavori dal titolo: *Fiamme rosse, Segno sinistro, Piano grigio e sole, Sequenza di segni, Indizio* e *Tratto nero*.

La tecnica seguita dà ai lavori lo strano aspetto di un misto fra pittura e scultura: le ombre portate dalle parti in rilievo e gli effetti cromatici attenuati con l'accostamento di colori ora di basso tono ora vivissimi conferiscono a dare a questi lavori indubbia originalità.

All'apertura della mostra vi era molto pubblico, per la gran parte giovani che segnano con interesse ciò che può definire arte rivoluzionaria

e. p.

PER TRE MESI A TORINO DAI MICROFONI DELLA RAI

Sogni e Luna Park per Wanda la bersagliera

La giovanissima cantante Romanelli dalla pallacanestro alla musica leggera

«Mamma mia, che freddo fa qui!» Questa è la prima impressione che Torino ha suscitato in Wanda Romanelli, la più giovane e la più esplosiva fra le [illegible] rivelazioni della canzone italiana. E' giunta l'altro giorno; si fermerà fra noi fino a marzo, impegnata alla R.A.I. ove canta nell'orchestra del M.o Consolini. Wanda è armata a sufficienza per combattere il freddo: da Roma, sua città natale, si è portata con sè quattro cappotti ed una pelliccia di visonetto. Quest'ultima l'acquistò per effetto di uno di quei colpi di fulmini che folgorano le donne quando si fermano dinanzi a una bella vetrina; le piace moltissimo, ma non la porta quasi mai, perchè contrasta con il suo temperamento di pallacanestro, vincitrice a Roma di una medaglia d'oro, per la prima [illegible] nella squadra dell'U.I.S.P.

In quell'occasione tutti i tecnici erano concordi nel prevederle la gloria della carriera atletica, ma poi, a sconvolgere ogni cosa, intervennero «Il mambo del cocomeri» e «Mi sento tua», le due canzoni che lungo la strada del suo destino furono i cartelli segnalatori del cambiamento di direzione. Quei titoli seguono infatti due tappe decisive: la promozione conseguita in un concorso della R.A.I. per la scoperta di «voci nuove» e l'inizio dei suoi successi di interprete di motivi scherzosi.

Questi eventi sbarano inizio quattro anni or sono. Wanda allora aveva sedici anni, era studentessa nelle Scuole magistrali e alunna in corsi di lirica. Troncò gli studi nell'uno e nell'altro campo per necessità di lavoro. Tuttavia ha il fermo proposito di conseguire il diploma magistrale, pur avendo la certezza di non praticare mai l'insegnamento. Lo studio teorico della musica invece non lo riprenderà mai. Mentre con una mano accenna il movimento di chi segna il tempo, commenta: «E' una cosa che non fa per me»; poi, con la franchezza di giovane ritrosa di jazz, soggiunge: «E' tale una barbarità!» Ma non si pensi che sia pigra. Andare a scuola le piace. Per esempio, qui a Torino si propone di affermarsi quale la più diligente allieva della Scuola di guida dell'Automobile Club. Ha una fulminante premura di conseguire la patente per poter guidare la sua «1100» nuova fiammante, e vuole essere promossa con pieni voti e lode.

Nel preparare le sue canzoni con il M.o Consolini si impegna a fondo con appassionata serietà: «Voglio diventare qualcuno nel mondo della musica leggera, e so che per ottenere risultati bisogna lavorare molto». Ma, pur essendo tutta assorta in tali compiti, volge lo sguardo verso le prospettive brillanti del cinema. L'estate scorsa interpretò due film musicali: «Canzone del destino» con Claudio Villa, regista Giraldi; e «A vent'anni è sempre festa» con Nunzio Gallo, regista Vittorio Duse. Ma in primavera, quando tornerà a Roma, dovrà affrontare una prova diversa e assai più eccitante: una interpretazione basata per intero sulle sue qualità di attrice. Non dovrà cantare nemmeno una canzone; soltanto recitare!

Dal pensiero di questo nuovo responsabilità Wanda è tutta elettrizzata. «Interpreterò la parte di una romanaccia — ella commenta con [illegible] — alla Anna Magnani. La pare poco?».

No, davvero non mi pare poco. Auguri.

Furio Fasolo

Wanda Romanelli frequenta volentieri i Luna Park. Eccola, a Torino, fotografata in un «parco di divertimenti»

Il Premio dei critici tedeschi a Fellini per «La strada»

Roma, sabato sera.

(m. c.) A Federico Fellini è toccato quest'anno uno fra i più ambiti premi della cinematografia tedesca, il «Premio dei critici», per il film «La strada». Il regista, però, non era presente alla consegna del premio, avvenuta a Colonia, in quanto, non hanno tutto saputo i tedeschi, «non ne avrebbe avuta la possibilità».

Non si sa di preciso di quale natura siano stati gli impedimenti del regista italiano, e così poco convincenti devono essere state le giustificazioni da lui addotte per non [illegible] sulle prime se ne mostrarono «Esai. Le reazioni, tuttavia, si sono placate quando si è appreso che il mancato viaggio in Germania era dovuto a motivi familiari.

La presenza dell'attrice, però, ha compensato l'assenza del marito. Con la sua interpretazione di «La strada» la Masina ha avuto in Germania uno strepitoso successo, conquistandosi larga popolarità. A Colonia, infatti, la Masina ha avuto accoglienze molto calorose.

Il premio è stato aggiudicato da una giuria di dodici eminenti critici cinematografici dei più grandi giornali della Repubblica Federale.

Continuano le repliche di «Ore disperate»

La compagnia del Teatro Stabile continua con successo al Gobetti le repliche della commedia «Ore disperate» di Joseph Hayes con la regia di Gianfranco De Bosio. Stasera alle 21,15 e domani alle 15,30 due spettacoli.

La corazzata Potemkin al Centro cinematografico

Oggi, alle ore 15 e alle 17, il Centro Universitario Cinematografico presenta al cinema Bernini (piazza Bernini) il film di Eisenstein «La corazzata Potemkin» (1926). Il ciclo dedicato al grande regista russo proseguirà con «Lampi sul Messico», «Alessandro Nevsky» e «Ivan il Terribile».

Per l'Unione studentesca

Il violino di Grumiaux stasera al Conservatorio

Questa sera alle ore 21,15, in serie di abbonamento delle tre società collegate, avrà luogo al Conservatorio, organizzato dall'Unione musicale studentesca, un concerto del celebre violinista belga Arthur Grumiaux accompagnato dalla pianista Sonia Anschutz. Concertista di gran classe, il Grumiaux si è imposto ancora una volta alla attenzione della critica l'anno passato presentando la prima esecuzione assoluta del quarto concerto per violino di Paganini appena scoperto. Arthur Grumiaux, che ha suonato sotto la direzione dei maggiori maestri e con le più grandi orchestre, eseguirà musiche di Mozart (Sonata in si bemolle), Bach (Sonata per [illegible] solo), Ysaïe, Prokofieff, Strawinsky e Brahms (Sonata in re minore op. 108). Il concerto è in abbonamento. Biglietti per i non soci (L. 500) presso la biglietteria del Conservatorio.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Un radiodramma di Agatha Christie, **Chiamata personale per il signor Brent**, alle 22 sul programma nazionale

Il turco in Italia, di Rossini (secondo programma, ore 21,15) Alla tv: Mario Riva presenta **Il musichiere** (ore 21,10)

SABATO 18 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino f. m. 667,4, Torino m. l. 1). — Ore 13: Giornale - Radiosera - 13,20: Album musicale - Lucidario e incolore (13,55): Punti di vista del Cavalier Fortunio - 14: Giornale - 14,10-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 16,3.: Le opinioni degli altri - 16,30: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 17: Scrolla Radio: trasmissione per gli infermi - 17,30: «Betty», dramma giocoso in un atto di Gaetano Donizetti. Interpreti: Angelina Torrani, Giuseppe Cavalli, Isadora Calabini; direttore Giuseppe Morelli; maestro a cembalo della Società del Quartetto di Roma (edizione fotografica) - 18,30: L'attività internazionale Guglielmo Marconi: Henry S. Cummings: «Conversazione» - 19: Estrazioni del Lotto - Zumi e canzoni - 19,15: Zum zum zum: quiz programma Jacqueline fra la Radiotelevisione Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana abbinate al concorso radiofonico per gli ascoltatori Jacqueline e francesi presentato Nicole Ladmiral e Rosalba Oletta - 19,45: Fraudeno e prodotti: Italiani - 20: Celebri melodie - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: Passo ridotto: varietà musicale in miniatura - a **Peppermint** si cimentano stranezze di Simonetta e Zucconi; compagnia di rivista di Milano; canzoni originali di Fiorenzo Carpi; orchestra diretta da Mario Consolini; regia di Giulio Scarnicci.

Ore 22: a **Chiamata personale per il signor Brent**», radiodramma di Agatha Christie; traduzione di Isabella Quarantotti; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto - 22,15: Giornale - Sintesi da balle - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino H, m. 267,3, Torino m. l. 1). — Ore 13: Giornale - Radiosera - 13,20: Album musicale - Lucidario e incolore (13,55): Punti di vista del Cavalier Fortunio - 14: Giornale - 14,10-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 16,3.: Le opinioni degli altri - 16,30: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 17: Scrolla Radio: trasmissione per gli infermi - 17,30: «Betty», dramma giocoso in un atto di Gaetano Donizetti. Interpreti: Angelina Torrani, Giuseppe Cavalli, Isadora Calabini; direttore Giuseppe Morelli; maestro a cembalo della Società del Quartetto di Roma (edizione fotografica) - 18,30: L'attività internazionale Guglielmo Marconi: Henry S. Cummings: «Conversazione» - 19: Estrazioni del Lotto - Zumi e canzoni - 19,15: Zum zum zum: quiz programma Jacqueline fra la Radiotelevisione Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana abbinate al concorso radiofonico per gli ascoltatori Jacqueline e francesi presentato Nicole Ladmiral e Rosalba Oletta - 19,45: Fraudeno e prodotti: Italiani - 20: Celebri melodie - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: Passo ridotto: varietà musicale in miniatura - a **Peppermint** si cimentano stranezze di Simonetta e Zucconi; compagnia di rivista di Milano; canzoni originali di Fiorenzo Carpi; orchestra diretta da Mario Consolini; regia di Giulio Scarnicci.

Ore 22: a **Chiamata personale per il signor Brent**», radiodramma di Agatha Christie; traduzione di Isabella Quarantotti; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto - 22,15: Giornale - Sintesi da balle - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino H, m. 267,3, Torino m. l. 1). — Ore 13: Il mondo canta ogni: Spagna - Flash: intermezzo comico - 13,30: Giornale - 13,45: Semaforo a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,55: Canzoni di Piedigrotta 1957: orchestra diretta da Carlo Esposito - 14,30: Scherzi e risate: rassegna degli spettacoli di Franco Calderoni e Giorgio De Chiara - 14,45: Mille serenate: un programma con Giacomo Rondinella - 15: Giornale - Bollettino della transitabilità delle strade statali - 15,15: Parata d'orchestre: Franck Pourcel, Aimé Barelli, Noro Morales - 16: Terza pagina: «Il colorito di una scelta e ammodo da Mario Orsini; «Enciclopedia del jazz»; «Guida d'Italia»; prospettive turistiche di M. A. Bertoni - 17: I settemari: musiche e curiosità da tutto il mondo - 17,45: Il trenino della vost - 18: Giornale - La nuova canzone italiana: orchestre dirette da Attilio Brigada - 18,30: Pentagramma: musica per tutti - 19: Il mondo di Clara visto: rispota agli ascoltatori: Come funziona l'Assemblea dell'ONU - 19,30: La tromba di Eddie Calvert - Una risposta l'Assemblea dell'ONU - 19,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Il firmamento di Radiotorino 1958 - 20,00: Club notturno di [illegible]

TELEVISIONE. — Ore 17: La Tv dei ragazzi: «Carrillon Gobbolino», film di cartoni animati. E' una di quelle lungaminate fiabe alle [illegible] tanto ai bambini, con castelli, re, principesse ed una schiera di meravigliosi cavalli elati. Del maraglino gobbolino, il più piccino e più grazioso della schiera, diventa l'amico di un bravo cavallo: lo aiuta [illegible] con coraggio e astuzia a superare mille pericoli e a conquistare l'affetto di una sua principessa - 18,00: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Passaporto a 2: lezioni di lingua francese a cura di Jean Barbet - 19: Un secolo di poesia: lirichè italiane dall'Ottocento al Novecento scelte da Vincenzo Talarico e presentate da Lilla Brignone - 19,30: Quattro passi tra le note: varietà musicale; coreografie di Susanna Egri; orchestra diretta da William Galassini; regia di Aldo Grimaldi - 20: Nervi: servizio di Igor Schenk, A Roma, dopo aver lasciato il pesante bilancio a quanto pare, l'autore di quasi duecentocinquanta partite, con altre sette previste per Nervi, a bordo di un piccolo aereo. Egli ha già compiuto le prime tappe del suo viaggio in Norvegia ed ha attraversato il mondo coperto dei Circolo Polare Artico per la seconda volta dalla sua inaugurale: Narvik e le isole Lofoten, centro della pesca del merluzzo. Arrivato a Narvik, Igor Schenk ha compiuto anche la seconda parte del suo itinerario, risalendo la costiera atlantica di Svezia, dal porticciolo della quale, con i compagni della Tv, è partito su uno dei tradizionali pescherecci del luogo per la pesca del merluzzo. Tutte queste [illegible] riprese sul peschereccio, sono [illegible] - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: Il calcio domani.

Ore 21,10: Radio e Giornali presentano: «Il musichiere», gioco musicale a premi condotto da Mario Riva con l'orchestra di Gorni Kramer e con Lorella De Luca e Alessandra Panaro; regia di Antonello Falqui.

Ore 22: a **Capitan Fracassa**», di Théophile Gautier; traduzione, sceneggiatura e riduzione televisiva di Aldo Giulio Majano ed Elio Talarico (seconda puntata). Interpreti: Arnoldo Foà, Lea Massari, Margherita Bagni, Marina Dolfi, Stella Gabet, Ivo Garrani, Romolo Costa e altri reclami di Gherardo Bertini Balbanelli; musiche di Giuliano Pomeranz; regia di Anton Giulio Majano - Al termine: Telegiornale (edizione della notte).

DOMENICA 19 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9: Giornale - 9: Musica sacra - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Le nuove canzoni italiane - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Musica operistica - 15,30: Secondo tempo di una partita del Campionato naz. di calcio, serie A - 16,30: Un salto che vale un lavoro - 17,15: Nuova musiche per lo schermo - 18: Concerto sinfonico - 20: Cantanti - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Musica - [illegible] - 22,15: Fiori dal giardino - 23,40: Vaticano [illegible] - 23,10: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10,15: La domenica delle donne - 11,45: Sala stampa sport - 12: Orchestra Angelini - 12,30: Giornale - Simpaticissime - 14,05: Diario di un uomo tranquillo - Il discopiatto - 15,30: Le nuove canzoni italiane - 16: «Festival», rivista - 17: Rimbalzo sport - 18,30: Sentimento e fantasia - 19,15: Pick-up - 19,30: Motivi in fiasca - 20: Radiosera - 20,45: Il firmamento di Radiotorino - 21,15: Il caffè dei vecchi amici - 22,15: Voci intimiali - 22,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16-16,30: Intermezzo sinfonico - 19,05: Bollettino - 19,10: Musiche di R. Strauss - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Hyppolite e, opera di R. Castelli.

TELEVISIONE. — Ore 10,15: La Tv degli agricoltori - 11: S. Messa - 11,50: Libri per un anno - 12,30: Pomeriggio sportivo - 19: La Tv dei ragazzi - 18: L'uovo sapientone - 18,30: Telegiornale - 19,45: Telesalotto - 20: Cinestelle - 21,30: Telegiornale - 22,40: Carosello - 21: Via del successo - 21,15: Manifestazione Alla Scala - 22,05: La domenica sportiva - Telegiornale.

Nuove esperienze del pittore F. Assetto

Franco Assetto ha lasciato il surrealismo che gli aveva dato notorietà per assumere, con nuovo linguaggio, un posto fra la più avanzata pittura contemporanea. Ce lo dicono i quadri che il pittore torinese presenta alla «Galleria d'arte Il Prisma». L'artista, che sente il bisogno di cercare un continuo superamento, espone sette lavori dal titolo: *Fiamme rosse, Segno sinistro, Piano grigio e sole, Sequenza di segni, Indizio* e *Tratto nero*.

La tecnica seguita dà ai lavori lo strano aspetto di un misto fra pittura e scultura: le ombre portate dalle parti in rilievo e gli effetti cromatici attenuati con l'accostamento di colori ora di basso tono ora vivissimi conferiscono a dare a questi lavori indubbia originalità.

All'apertura della mostra vi era molto pubblico, per la gran parte giovani che segnano con interesse ciò che può definire arte rivoluzionaria

e. p.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 21)

CAMERE SOGG. PENS. L. 70 per parola

(Continua da pag. 7)

AFFITTASI camera mobiliata. Telefonare 73-065. [illegible]

AFFITTASI camere uso ufficio (ora riunioni, corsi) centrale. Telefonare 770-664.

AFFITTASI grazioso appartamento ammobiliato 5000-6000 lire. Tel. 45-704.

AFFITTASI matrimoniale indipendente anche piedi-a-terra. Telefonare 882-863.

AFFITTASI piedi-a-terra corso Siccardi, camera indipendente. Telefonare 771-174.

AFFITTASI camera mobiliata grande, due finestre, riscaldata da Via Torino 72, 7°P.

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, indipendente, mobilissima, tutti comforts. Telefonare 740-312. L0849

AFFITTO camera mobiliata due letti con una sedia. Telefonare 41-644.

AFFITTO ammobiliata ingresso salone ed modica piedi-a-terra. Telefonare 74-588.

AFFITTO ammobiliata in alloggio signorile centrale. Telefon. 535-982. F0833

AFFITTO ammobiliata, in alloggio signorile. Telefonare 44-811. G0020

AFFITTO camera mobiliata 2 letti, uso libero. Via Mazzini, telef. 536-658.

AFFITTO camera ammobiliata, tre letti, stabile, lusso. Porta Nuova. Telefonare 534.663. L0841

AFFITTO unica mobiliata primo signorile. Telefonare 554-503. G0301

AMBIENTE familiare offre decorosissima ammobiliata centrale volendo pensione. Telefonare 45-061. L0403

AMMOBILIATA stanza e sala mobile 10.000 mensili. Garibaldi 25, 8sc. int.

AMMOBILIATA centrale affitta a signora signorina Primo milione, massima referenza, scrivere cassetta 1346, API, Torino.

AMMOBILIATA tutto comfort tappeti ai Giardini Cavalli, arretrati. Telef. 585-763

AMMOBILIATA per signore sole sole unico ingresso terzo piano. Scrivere cassetta 4200, API, Torino. L0778

AMMOBILIATA signorile in appartamento in affittasi una sola camera. Telef. 882-034.

BALIA seriosa prende per assistere bambino prenderebbe a domicilio scrivere cassetta 4230, API Torino. L0834

BALIA sedicia accetterebbe piccolo bambino; referenze. Telefonare 271-724.

CAMERA ammobiliata indipendente due letti con poss. cucina. Tel. 275-871.

CAMERA ammobiliata centrale indipendente bella mobilia signorile distinti[illegible], anche piedi-a-terra. Telef. 274-060 ore 16-18.30

CAMERA due letti zona centrale comfortabili. Telefonare 45-176. F0611

CENTRALE signorile ingresso, seconda corrente bagno, telefono, ottimo alloggio signorile pubblici. Telef. 521-929. F0697

CENTRALISSIMA affittasi camera con e senza cucina. Telefonare 55-523

CROCETTA appartamento ammobiliato Telefono 541.043. L0614

CROCETTA signora offre stanza comfortabile ammobiliata, Telefonare 687-808 dalle 14-15. S0626

ELEGANTE ammobiliata indipendente, privato bagno comodità sacrificio amici. Telefonare 71-054. S0670

IMPIEGATA cerca signorina sola, divi dere bella camera ammobiliata. Telefonare 51-876 L0908

IN famiglia vitto capo ufficio[illegible] ammobiliate acqua corrente riscaldamento. Telefonare 778-527. L0887

MATRIMONIALE bellissima [illegible] signore sole. Stazione Dora. Telefonare 289-316. F0770

NON affittacamere celebrità soggiorno camere ammobiliate, piazza Statuto. Telefonare 532-601. S0696

PARADISO stanza ammobiliata ammobiliata [illegible] Tel. 770-527

PENSIONE completa buon trattamento tutti comforts, comodità tramviarie. Telefonare 501-139 F0437

PENSIONE familiare ottimo trattamento comforts moderni 27.000 mensili. Telefonare 550-387. G0309

PENSIONE signorile, ambiente familiare, ambientazione [illegible] camera acqua corrente calda. Telefonare 80-320. S0382

PER signora sola stabile bella mobiliata via Saccarelli 23, 8[illegible]. L1017

PIED-A-TERRE signorili ogni uso, indipendenti, libertà. Sant'Anselmo 12.

PENSIONE buona cucina pensione borghese, ottimo trattamento, camere sole, doppie, tranquillo, riscaldamento centrale. Telefonare 45-061. L0403

ULTIME NOTIZIE

Tra il sì e il no la riunificazione monarchica

Le ultime proposte dell'on. Covelli a Lauro

Convocati per questa sera gli organismi direttivi dei "nazionali„ e dei "popolari„

Roma, sabato sera.

Dunque, questi monarchici si unificano, non si unificano? Stanotte, al termine di una lunga riunione in casa del senatore Paolucci di Valmaggiore, l'on. Covelli ha detto: «Non abbiamo fatto niente, così come non abbiamo concluso niente. E' probabile che proprio alla vigilia della riunione degli organi direttivi dei due partiti si abbiano nuovi incontri». E il dott. Gatti, nipote e plenipotenziario di Lauro: «Esistono cinquanta probabilità favorevoli e cinquanta contrarie alla unificazione». Vale a dire: niente di fatto.

Queste dichiarazioni sono venute alla fine di una confusa giornata, nella quale si erano incrociate dichiarazioni e contro-dichiarazioni, smentite e contro-smentite.

Vediamo, perciò, sul filo della cronaca, di capirci qualche cosa. Ieri mattina, quando Covelli vide il famoso comunicato dei tredici punti, diramato nella notte da Napoli, fece pubblicare una «precisazione», affidata alle telescriventi delle Agenzie di stampa, nella quale praticamente confermava che i tredici punti erano pressochè inaccettabili tuttavia, anche questa «precisazione» appariva molto imprecisa e quindi non precisava granchè. Non pago di ciò, Covelli se ne veniva a Montecitorio e si faceva intervistare dai giornalisti. «D'ora in poi, per trattare con Lauro, chiameremo il notaio ed i carabinieri».

Mentre Covelli parlava, Cafiero ed una delegazione del PMP viaggiavano verso Roma per incontrarsi con il segretario del PNM.

Che cosa si stano detti e che cosa abbiano deciso i nei unificatori non si sono sapere. Si sa soltanto che, a un certo punto, il segretario dell'on. Del Fante (a anche qui si pensò, data le funzioni e le dichiarazioni della mattinata, ad un notaio) ha portato a macchina le proposte per una intesa, che nella notte sono state portate al «comandante», dalla cui decisione dipenderà, ormai, se l'unificazione si farà o meno. Quanto al contenuto di queste proposte si può soltanto cercare di intuirlo alla luce delle diverse dichiarazioni. Paolucci aveva, infatti, più volte ripetuto: «Non possiamo accettare, per la dignità stessa del nostro partito, che una onesta paritaticità». E Covelli aveva insistito: «Sono pronto a mettermi da parte, se si fa questione di persone, ma non possiamo farci assorbire dal partito del "comandante"».

Se tali parole hanno un senso, se ne deve arguire che i "nazionali" abbiano impostato le ultime proposte per l'unificazione appunto sul piano della paritaticità. E questa potrebbe così articolarsi: Lauro, presidente; due vice-presidenti, Paolucci e Gatti; un segretario politico generale, Covelli. Questi quattro formerebbero un direttorio, al quale sarebbero demandate tutte le decisioni. Per le altre cariche, i covelliani accetterebbero un segretario amministrativo unico (Grimaldi, l'attuale amministratore del PMP), un «nazionale» quale presidente del gruppo parlamentare del Senato (Paolucci) e un «popolare» alla Camera (Cafiero). Sembra che quest'ultimo Cafiero riferiva queste proposte a Lauro, il «comandante» ruggiva come un leone preso al laccio: «Niente Covelli, comando io».

Tutto, dunque, è rimesso sulla giocchia di Lauro. Accetterà le proposte di Covelli? Le respingerà? I due massimi organismi dei due partiti, che si riuniscono stasera a Roma e a Napoli, dovranno in definitiva soltanto mettere lo suggellino sull'accordo, se Lauro accetterà. E se non accetta?

Pallecchia

La questione delle «precedenze»

(Segue dalla 1ª pagina)

Consiglio. Ma ritengo che non avrebbe potuto essere diversa, per una ragione di merito. Il prestigio anche esteriore e manifestantesi anche attraverso forme — alle quali si può personalmente non annettere alcun peso, ma che per molti lo hanno — il prestigio, dicevo, del governo è, a mio avviso, essenziale per il Paese: esso è l'organo la cui attività ha il massimo di continuità, di estensione e di profondità in confronto alle attività di ogni altro organo dello Stato; e pertanto la sua autorità nei confronti dei cittadini è presupposto indispensabile di un ordinato svolgimento della vita del Paese in ogni campo. E l'autorità — è innegabile anche per chi ha una certa idiosincrasia per la forma — è fatta anche di prestigio formale.

«Ma, a parte questa considerazione, ciò di cui io sono fermamente convinto è che sia in contrasto assoluto con la sostanza dell'ordinamento della Repubblica una qualsiasi separazione del Governo dal Parlamento e la inserzione fra i due organi di qualsiasi altro organo. Il problema, per me, non è per vero di collocazione del Governo nei confronti della Corte Costituzionale, ma di collocazione del Governo in rapporto al Parlamento.

«Nell'ordinamento della Repubblica, Parlamento e Governo, anche se divisi nelle loro funzioni, costituiscono un complesso unitario che governa — in un senso meno specifico — il Paese. Essi costituiscono come due parti di una macchina che non possono essere separate senza che la macchina cessi di essere tale, e si abbiano, per contro, due parti di macchina, il che è cosa evidentemente diversa. Poichè separare Parlamento e Governo costituisce, a mio avviso, un assurdo che si può spiegare solo degradando il Governo, da autonomo e responsabile potere esecutivo, ad organo esecutivo: il che io ritengo, per la mia responsabilità di presidente del Consiglio, di non potere consentire.

«Ecco, signor Presidente, quali sarebbero stati i motivi di un irrigidimento che mi avesse indotto a non venire, ma che non ci fu perchè la sua decisione finale era conforme alle conclusioni di queste mie premesse, ma che vi sarebbe stato ove alla stessa diversamente deciso.

«Io mi auguro che questo incidente, al quale è stata malevolmente data interpretazione di «ripicco» o di ritorsione contro una inesistente offesa, non abbia a ripetersi, e che ad ogni cerimonia della Corte possano continuare ad intervenire tutti i presidenti del Consiglio ed anche — per cessata incompatibilità — il presidente del Consiglio nazionale forense, che anche esso, pur degnamente costituito, era presente con riverente pensiero.

«Con cordiale ossequio, mi creda. Adone Zoli».

Divampano a Londra le polemiche per il quadro della principessa

«Solo il volto è di Margaret, il resto è mio» dice la modella che posò per Annigoni

Giorgina Moore, la brunetta diciannovenne che ha la stessa misura di Margaret

Il dipinto è stato esposto ieri al pubblico - "E' scandaloso! Ha un collo assurdo!„. "Diamine, il suo viso è assurro!„ sono stati i primi commenti - Dichiarazioni della ballerina Giorgina Moore

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Un diluvio di polemiche si è rovesciato sul quadro della principessa Margaret, opera del pittore italiano Pietro Annigoni, presentato ieri alla stampa ed al pubblico nella «Agnew Gallerie» di Bond Street, a Londra. La tanto discussa tela, racchiusa in una cornice dorata, era stata appesa su uno sfondo di velluto rosso e sorvegliata da due robusti dipendenti della galleria stessa.

Uno sorpreso attendeva la strana scelta: pochi fra cui fotografi e critici, raccolti attorno al quadro; la presenza nel loro gruppo di Giorgina Moore, una brunetta di diciannove anni specializzata in spettacoli di «strip-tease». Di lei i giornali britannici avevano parlato recentemente in tono quanto mai scandalizzato asserendo che Annigoni si era servito della giovane per dipingere il corpo di Margaret avendo esso le stesse misure della principessa: 91 centimetri di petto, 61 di vita e 91 di fianchi.

Il fatto è stato confermato dalla stessa Moore la quale, dopo essersi tolta la pelliccia e la giacca del vestito, sotto alla quale aveva un'aderente camiciotta di lana, ha detto: «Quando il pittore si trovò in difficoltà, dovendo sottoporre la sorella della Regina e lunghe ed estenuanti pose, venne tratto d'impaccio dal suo impresario teatrale, Bernard Delfont, che è un suo amico. Delfont fece sedere ad Annigoni che è suo parere io avevo le stesse caratteristiche fisiche della principessa e che perciò avrebbe potuto servirgli da par il suo quadro. Posso perciò dire che nel quadro che vedete il viso è di Margaret ma il resto è mio. E' stato rilevato da molti che Annigoni ha fatto alla principessa un collo da cigno e le parte superiore del corpo molto piatta. Non è colpa mia. Io non sono fatta così, quindi sarebbe meglio chiedere spiegazioni al pittore».

Sul quadro, costato alla Regina Elisabetta una cifra pari a circa 210 mila lire italiane, una somma molto inferiore a quella che Annigoni chiede di solito per le sue pitture, si sono sentiti i pareri più diversi. John Bacada, uno spagnolo che risiede a Tangeri dove tratta la compra e vendita di tappeti, ha detto: «E' meraviglioso. Vorrei poterlo acquistare e sarei disposto a pagarlo molto bene».

La signora De Tourville, dopo aver osservato a lungo il dipinto, ha abbassato l'occhialino esclamando: «E' scandaloso! Riprodotto sui giornali sembrava diverso in quanto non risaltava in modo tanto evidente l'asprezza del collo». Un giovane studente di pittura, che preferì mantenere l'incognito, ha affermato di aver voluto vedere il quadro unicamente per constatare se la principessa avesse davvero il collo così lungo.

Edward Joll, il quale ha dipinto un ritratto di Annigoni nella parte superiore del corpo

I commenti dei più esperti componenti il gruppo degli spettatori hanno variato da «Uno dei più stupendi ritratti ch'io abbia mai visto» a «Diamine, ma il suo viso è azzurro!» e «Ma guardate le mani dunque. E' stata dipinta nel più puro stile rinascimentale». Una giovane donna, il cui abbigliamento era composto da un berretto grigio, cappotto marrone, sciarpa rossa e borsa azzurra, ha detto: «E' proprio la principessa, nel complesso della terribile acconciatura dei capelli».

La signora De Tourville, dopo aver osservato a lungo il dipinto, ha abbassato l'occhialino esclamando: «E' scandaloso! Riprodotto sui giornali sembrava diverso in quanto non risaltava in modo tanto evidente l'asprezza del collo». Un giovane studente di pittura, che preferì mantenere l'incognito, ha affermato di aver voluto vedere il quadro unicamente per constatare se la principessa avesse davvero il collo così lungo. Edward Joll, il quale ha dello: «E' meraviglioso. Vorrei poterlo acquistare e sarei disposto a pagarlo molto bene».

La signora De Tourville, dopo aver osservato a lungo il dipinto, ha abbassato l'occhialino esclamando: «E' scandaloso! Riprodotto sui giornali sembrava diverso in quanto non risaltava in modo tanto evidente l'asprezza del collo». Un giovane studente di pittura, che preferì mantenere l'incognito, ha affermato di aver voluto vedere il quadro unicamente per constatare se la principessa avesse davvero il collo così lungo. Edward Joll, il quale ha dello: «E' sempre tanto tranquillo qui. Speriamo che quei dannati giornalisti se ne vadano in fretta».

Ma le polemiche non si limitano alla questione del quadro. Dagli Stati Uniti è giunta la notizia che il ritratto della principessa Margaret verrebbe usato per comparire nei calendari di New York. Un portavoce di Buckingham Palace ha dichiarato che «i diritti di riproduzione appartengono alla principessa ed risulta che sia stato chiesto il suo permesso per tale riproduzione. Se Margaret rinunciasse a tali diritti essi andrebbero ad Annigoni». Quando Annigoni dipinse la regina Elisabetta una ditta inglese pagò 500 sterline per i diritti di riproduzione alla società di pacchi vendoli che commissionò il ritratto.

Pietro Annigoni, arrivato ieri a New York, è stato interrogato dai giornalisti in merito al quadro. «Sono soddisfatto del mio lavoro — ha detto — ed ancor più soddisfatto per la pubblicità che si sta facendo attorno ad esso. Non vedo perchè dovrei rinunciare per le critiche. Ho visto il mio dipinto pubblicato a piena pagina da diversi giornali inglesi. Sono tutte ottime riproduzioni. Non mi preoccupo dei critici. Le stesse cose mi scrissero per il mio quadro della regina Elisabetta, ma ciò non toglie che esso abbia avuto molto successo. L'unico fatto nuovo è che questa volta i critici stanno cercando di scoprire qualcosa di differente senza riuscire a trovarlo. Del resto molti gente ha affollato la galleria dove è stato esposto il quadro della principessa Margaret e questa pubblicità è quanto di meglio un artista possa desiderare».

Annigoni, che sta compiendo un viaggio in automobile attraverso gli Stati Uniti, si trova a New York per presenziare alla mostra in corso nella città di suoi dipinti. La mostra ha avuto un successo tale che è stata prolungata di una settimana. «Molte persone — ha continuato il pittore — hanno lodato il quadro della principessa ed io sono una di esse. E' stato detto che Margaret appare nel mio dipinto con la parte superiore del corpo piatta. Questo rifiuto soltanto dalla fotografia perchè esse sono state scattate da una cattiva prospettiva».

Annigoni ha annunciato che rientrerà in Italia ai primi di febbraio. «Rimarrò a lungo nel mio Paese in quanto ho molto da fare. Fra l'altro mi affresco nella chiesa di Castagno, un paesetto presso Firenze dove è nato il pittore italiano Andrea del Castagno. L'affresco riprodurrà una scena della crocifissione». Durante il suo viaggio in America, Annigoni ha visitato anche il Messico. «Ho battuto più — ha detto — una quarantina di acquerelli e schizzi. Li rifinirò con calma per esporli in una mia prossima mostra. Inoltre mi sono recato a Los Angeles e Hollywood. La California mi ha colpito in modo particolare perchè il suo paesaggio assomiglia a quello della mia Toscana».

m. c.

IL "MOSTRO DELLE NEBBIE„ SI TROVA GIA' IN STATO D'ARRESTO

Scotland Yard ha rivelato il nome dell'assassino della ragazza inglese

Si tratta di un certo Peter Manuel che è anche accusato del massacro di una famiglia di tre persone L'accusa formulata stamane mentre il presunto omicida compariva davanti al Tribunale per rispondere dei precedenti delitti - Si esclude che sia la stessa persona che ha rapito e ucciso un'altra ragazza

Dal nostro servizio particolare

LONDRA, sabato sera.

L'identità del presunto assassino di Isabella Cooke è stata rivelata questa mattina in una dichiarazione fatta al tribunale dallo sceriffo di Hamilton. Si tratta di un certo Peter Manuel, di 31 anni, il quale è stato formalmente accusato dell'uccisione della fanciulla, il cui cadavere è stato ritrovato due giorni fa seppellito in un campo presso Glasgow. Essa venne strangolata mentre si recava ad un ballo.

L'accusa contro Manuel è stata formulata mentre egli compariva per la seconda volta dinanzi al tribunale per rispondere del massacro di una intera famiglia: padre, madre ed il figlio di 11 anni, uccisi nella loro casa a Uddingstone. Il tribunale si è riunito a porte chiuse, e l'accusa è stata annunciata in una dichiarazione ufficiale.

«Entro questi oggi comunicheremo il nome dell'uomo che ha ucciso Isabelle Cookes, così aveva dichiarato l'ispettore Thomas E. Dooghy, rispondendo a domande rivoltegli dai giornalisti in merito al misterioso «uomo alto, ben vestito, dell'età di 30 anni circa» che la polizia del Lanarkshire aveva tratto in arresto da due giorni. L'ispettore Dooghy è uno dei funzionari distaccati in «missione speciale» da Hamilton da Scotland Yard per collaborare con la polizia della contea alle indagini sulla serie di omicidi che hanno gettato la popolazione britannica in preda alla paiosi del «mostro delle nebbie». Tre erano state le persone che la polizia aveva fermato dopo il rinvenimento del corpo di Isabelle Cooke, giovedì scorso: le ragazze erano di cinquanta anni e si recava per la prima volta da sola ad un ballo o qualche miglio dalla sua abitazione. Il suo «boyfriend» la aveva accompagnata per tre quarti d'ora, poi quando da solo alle donne è telefonò pluttosto seccato e cercò della ragazza. Le ricerche iniziarono subito ma vennero trovati solo brandelli degli abiti di Isabella. Il corpo, seminudo e con tracce di violenza, era sepolto a centimetri dal suolo. La ragazza è stata strangolata e, prima di morire, ha opposto una strenua resistenza. La polizia aveva reso noto stamane che brandelli di pelle erano stati rinvenuti sotto le unghie di Isabelle: la lotta deve essere stata tremenda.

Contemporaneamente, la polizia del «Criminal Investigation Department» della contea di Essex ha reso noto che si hanno «buone possibilità» per risolvere in giornata anche il mistero relativo alla scomparsa di Mary Krick, la fanciulla di 13 anni trovata uccisa con diciannove ferite al capo scattamente tredici giorni fa. Le ricerche dell'uomo che la avrebbe uccisa si erano indirizzate dapprima verso la vicina base dell'aeronautica americana, poi gli investigatori avevano affermato che si avevano altre notizie in merito ad un uomo di colore, visto nei pressi della casa di Mary il giorno antecedente a quello dell'omicidio.

Da quanto ha comunicato la polizia, appare comunque fuori di dubbio che si si sia orientando verso l'idea che gli omicidi non siano opera di uno solo ma di due individui: cade così l'ipotesi che si tratti di un «mostro» il quale si aggirava con una vettura e rapiva le fanciulle. L'ispettore Dooghy afferma che «la tecnica usata dai criminali poteva apparire uguale ad un esame superficiale, ma in realtà chi ha commesso i crimini era persona non solo pratica dei luoghi ma che li aveva progettati in precedenza; a difficilmente si possono trovare criminali tanto abili da agire pressochè contemporaneamente a decine e decine di chilometri di distanza. Inoltre Isabelle è stata strangolata, mentre Mario Krick colpita con un corpo contundente. Se si fosse trattato dello stesso individuo avrebbe usato per entrambe il medesimo sistema».

Al Comando di polizia di Hamilton, dove il misterioso assassino è stato sottoposto a stringenti interrogatori, era stato notato un intenso andirivieni di esperti della polizia scientifica di funzionari di Scotland Yard. Evidentemente vi erano dei particolari ancora da chiarire e la polizia, prima di formulare il nome dell'assassino, ha voluto chiarire completamente il caso.

Per quanto riguarda il caso di Mario Krick si è appreso che non continuerà, ma migliaia di persone sono state interrogate dalla polizia della contea in una ricerca effettuata sistematicamente, casa per casa; i funzionari hanno registrato su apparecchi le varie risposte e, nel Comando, le deposizioni più interessanti o dubbie vengono ascoltate. L'ispettore Dooghy ha comunicato che la polizia ha compiuto «uno sforzo gigantesco» per far luce su questi casi.

Harold Willard

Un atroce infanticidio scoperto a Milano

Milano, sabato sera.

Il cadavere di una bambina di 15 giorni, completamente nuda e ferita in più parti, è stato ripescato a Chiaravalle nel collettore principale delle fognature. Il corpicino era trattenuto da un sasso a ridosso di una delle paratie del collettore stesso. Un medico ha dichiarato che la morte, risalente a circa 24 ore prima, era stata causata da annegamento. Sembra quindi che la piccina sia stata gettata ancora in vita in un tombino di fogna o nel Naviglio.

Per le prossime elezioni

Giolitti candidato del PSI ad Asti?

Gli ascriti al partito sorpresi dalla decisione, che sarebbe stata voluta da Roma - Malumore dei socialisti aspiranti alla candidatura

Asti, sabato sera.

Viva sorpresa ha destato negli ambienti politici della nostra città la notizia che l'onorevole Giolitti, ex-deputato del PCI, verrebbe incluso nella lista dei candidati astigiani del PSI per le prossime elezioni politiche.

Tale decisione pare sia stata presa nel corso della riunione tenutasi a Torino fra i dirigenti piemontesi del PSI alla quale ha partecipato anche l'on. Nenni. La candidatura dell'on. Giolitti nella lista del PSI giorni fa era data come sicura nel collegio Torino, Novara, Vercelli; il fatto che ora egli sarebbe stato incluso quale candidato nella lista astigiana per il collegio elettorale di Cuneo-Alessandria-Asti, ha sorpreso gli stessi iscritti al PSI, i quali non sarebbero propensi a tale candidatura, che pare sia stata imposta dalla direzione centrale del partito.

Fra i dirigenti socialisti astigiani e gli aspiranti alla candidatura a deputato nelle prossime elezioni, si sarebbero accese polemiche, poichè l'on. Giolitti, che si ritiene abbia molte probabilità di essere eletto, diminuirebbe le possibilità di riuscita dei candidati socialisti.

Una vecchia pensionata c'è impiccata a Capriata d'Orba

Novi Ligure, sabato sera.

La pensionata di guerra Petronilla Cassulo, di 78 anni, residente nel comune di Capriata d'Orba, da tempo affetta da mania di persecuzione e da una grave forma di arteriosclerosi, in un momento di maggior sconforto si è tolta la vita impiccandosi mediante una corda appesa a una trave del soffitto della propria abitazione.

La vicenda Graziosi

Come il musicista ha appreso, nel carcere di Viterbo, la notizia del consenso della suocera alla eventuale «grazia»

(Segue dalla 1ª pagina)

uscire, dovrà ancora pensare molto».

Quando Arnaldo Graziosi potrebbe riacquistare la libertà? Egli, più di 4 dello, per il resto di uxoricidio e di evasione (e quell'evasione è stata la più grossa stupidaggine della mia vita», commenta il musicista allorchè dopo la fuga per i monti del Frusinate, fu arrestato mentre, stanco e avvilito, dormiva in un pollaio) dovrebbe scontare complessivamente ventisei anni e nove mesi, dei quali dodici anni e tre mesi più trascorsi in carcere e sei anni condonati. In teoria, dunque, rimarrebbero ancora, per completare la pena, sette anni e sei mesi. Se il Capo dello Stato volesse, non v'è dubbio che i cancelli del reclusorio per il maestro di pianoforte, che il 14 dicembre scorso ha compiuto quarantacinque anni di età, si potrebbero aprire tra breve: non prima, però, che egli abbia scontato — a meno che la grazia non la comprenda — eventualmente, anche la condanna a centuno mesi di reclusione inflittagli per l'evasione.

Gli anni, naturalmente, non sono passati senza lasciare traccia su Arnaldo Graziosi. Rassegnatosi presto alla sua sorte, soltanto una volta si sfogò scrivendo a un amico una lunga lettera nella quale raccolse tutto il suo tormento: «Io ho ormai passato i quaranta anni e dopo tante prove non ho nulla da chiedere alla vita. Ma mio padre ha il sacrosanto diritto a un po' di pace, a un po' di serena distensione, dopo anni ed anni di lotte e di stenti. Ed Andreina, la più sventurata delle bambine, con la mamma là e il padre qui, dovrà essere ripagata sino, o che è possibile, di tanta sventura. Ormai è una giovinetta ed ha saputo chi sono quelli che abitano questo vecchio convento e perchè ogni quindici giorni deve fare una sinatuccia per prendere la corriera. Mi dirà mia madre che piange tanto quando una compagna di scuola, per un momentaneo ripicco, le gridò: «Tu non hai mamma, perchè tuo padre...». Neanche la requisitoria del P.G. Ugo Guarnera, durante il processo, e la richiesta di condanna all'ergastolo mi fecero tanto male. Andreina è il mio pensiero di ogni ora. Si trova nell'età della formazione. La sua mente sveglia e piena di prodigi e di perchè. E' assai sensibile. Risente per lungo tempo di ogni scossa. Dai suoi discorsi di bambina, da ciò che dice e da ciò che tace, io capisco che gli avvenimenti, nonostante ogni nostra cura, hanno avuto il loro peso su di lei; nè avrebbe potuto essere diversamente. Più o meglio della nonna, cioè di mia madre, io potrei aiutarla, capirla, facilitarle il contatto sconvolgente con la realtà. Diventa indispensabile che abbia mio padre vicino, perchè Andreina è grande e, se un dubbio, un tormento, una interpretazione, le confondessero la mente o il cuore, deve poterci appoggiare fiduciosa a suo padre che qui ha imparato tanto, quanto di nessun libro potè mai».

Ed è stato pensando a sua figlia, la quale fu la testimone innocente (aveva poco più di due anni) della tragedia che, comunque, sconvolse la vita di Arnaldo Graziosi (la piccina dormiva la mattina del 31 ottobre 1956, nello stesso letto della madre, quando questa fu uccisa o si uccise), che il maestro di pianoforte s'è deciso a rivolgersi alla suocera che gli è stata implacabile avversaria. Ma chi, più di lui, ha «voluto» che l'ostacolo costituito dall'atteggiamento ostile della nonna materna fosse definitivamente superato è stato proprio lei, Andreina. «Coraggio, caro papà. Tu sai bene che io sono vecchia, perchè non mi perdo d'animo di fronte agli ostacoli» — scrisse tempo fa a suo padre.

Quasi quattro anni, da allora, sono trascorsi: alla fine ha avuto ragione lei, Andreina, e sua nonna ha firmato il documento che rende completo il fascicolo che al Ministero si è costituito per esaminare l'istanza di grazia presentata da Arnaldo Graziosi.

Quale valore può avere dato al gesto compiuto dalla signora Desolina Salomone, madre di Maria Cappai Nessuno, franne che quello per il quale deorà servire. Lo ha spiegato, d'altronde, chiaramente il cognato Achille Cappa: «Il gesto di perdono di mia madre è scaturito dalla profonda pena che le ispirava la incolmabile tristezza di Andreina, alla quale è molto affezionata, e dalla considerazione che per sua volontà un essere umano era soggetto a uno stato di sofferenza fisica e morale. Ora, questo atto di bontà le ha cancellato dal cuore ogni traccia di rancore. Comunque, il non opporsi alla concessione di una eventuale grazia non significa che la immagine di Graziosi sia affrancata, nella mente di mia madre e nostra, dall'accusa di essere l'autore della morte della sventurata Maria».

Guido Guidi

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

La vivace attività dei giorni scorsi, così brillante, ha subito stamani una completa battuta d'arresto. Sia per la assenza di molti operatori, allontanatisi da Milano, sia per lasciare un po' di respiro dopo i rialzi dei giorni scorsi, le contrattazioni apparivano nulle. A scopo informativo si valutavano i tre principali valori sulle seguenti basi: Fiat 1230, Getimi Elet. Edison 2785-2770.

Anche nel settore dei cambi liberi la mattinata trascorreva vuota di affari. Prezzi informativi: sterlina oro 6900-6300; marengo svizzero 4800-4975; sterlina unitaria 2660-1690; dollaro blu 626-627; franco svizzero 145,75-146,25; franco francese 130-132; oro fino 708-712.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,50; dollaro canadese 623; sterlina 1663; franco svizzero 145,50; franco francese 130,25; franco belga 12,55; fiorino olandese 162,50; marco germanico 147,50; scellino austriaco 24; peseta spagnola 11,25; escudo portoghese 21,60; corona danese 92; corona svedese 116; corona norvegese 83; dinaro jugoslavo 0,70.

Ribalta una corriera: sei feriti leggeri a La Spezia

La Spezia, sabato sera.

Una corriera della linea La Spezia-Beverino è ribaltata a causa della nebbia. L'autista, Mario Boracchi di 52 anni, nel tentativo di evitare una buca del fondo stradale ha sterzato bruscamente ed il pesante mezzo è ribaltato per il franamento del ciglio della strada. Tra i venti passeggeri che erano a bordo, sei sono rimasti lievemente feriti.

L'ex-gangster Pici aprirebbe un grande ristorante a Genova

Condannato a 30 anni in America, Joe fu rimpatriato nel '46, dopo averne scontati 10 - Viveva in provincia di Milano, ma ora si è trasferito nel capoluogo ligure

Genova, sabato sera.

L'ex-gangster italo-americano Joe Pici da qualche giorno si è trasferito a Genova ed ha deciso di risiedere in un appartamento alla Foce con la moglie e il figlioletto Renzo di 2 mesi. «Il mio piccolo — ha detto — ha bisogno di un clima dolce, e Torrevilla, in provincia di Milano, non è un posto adatto per lui». Pici, ha aggiunto che nella nostra città cercherà di darsi al commercio, aprendo prossimamente un grande e moderno ristorante.

L'ex-gangster ha raccontato ad alcuni vicini dell'appartamento in cui abita la storia della sua vita. Condannato a 30 anni, dopo averne scontati 10 fu rimpatriato in Italia nel 1946. «Ma non ho ucciso nessuno — ha detto Joe Pici — e dagli Stati Uniti preferisco ricordare soltanto le cose belle, cioè i due figlioli e i miei tre fratelli che ho laggiù».

Fra l'altro egli afferma, che da quando è tornato in Italia ha vissuto con l'aiuto dei suoi fratelli e con quello che gli rende il commercio delle stoffe. Pici, tuttavia, nel 1948, fu arrestato al ritorno da un viaggio clandestino a Cuba e accusato di truffa di stupefacenti. Egli amenti, affermando di avere attraversato l'oceano per riabbracciare uno dei figli rimasto in America.

Nel 1950, quando a Ciampino arrestarono un altro noto gangster italo-americano, Frank Callace, trovato in possesso di alcuni chili di oppio, Joe Pici tornò all'onore della cronaca. Il Callace, infatti, disse che era in contatto col Pici, ma quest'ultimo precisò di non avere mai conosciuto il trafficante.

Qualche mese dopo il Callace fu rinvenuto assassinato in un taxi a Brooklyn, e l'accusa sfumò.

Commerciante milanese arrestato a Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Agenti della Questura hanno rintracciato in un albergo della nostra città il commerciante milanese Giovanni Manfredini, di 45 anno, ricercato per emissione di assegni a vuoto.

I carabinieri hanno invece tratto in arresto il manovale Sergio Bovo, di 28 anni, qui residente, dovendo scontare un anno e otto mesi di reclusione per omicidio colposo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE IMPIEGO
L. 60 per parola

(Continua da pag. 8)

PRATICA lavori ufficio fabbrica frumento offresi sesta ditta. Telef. 765-155.
PROVETTA mese-dattilografa impiegherebbesi presso sede o sesta ditta anche saturnamente, referenze massime. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino. B0812
RAGIONIERE lunga pratica segretario direzione grande azienda, corrispondenza italiano, francese, inglese, profonda conoscenza tutti rami amministrativi aziendali, ottimi attitudini [illegible] capi direttivi, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino.
RAGIONIERA primo impiego occuperebbesi sesta ditta o studio commerciale anche senza giovanile. Telefonare 33-149.
RAGIONIERE ventiduenne resta sospeso ra vasto fondaco metalli, conoscenza clientela metallurgica, vincente, cerca impiego o combinazione adeguata. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino.
RAGIONIERE 35enne sesta militare impiegherebbesi presso sesta ditta. Telefonare 33-255. L1024
REDIGES-AE computista completamente referenziata. Telefonare 280-310. L0488
REDIGENNE diplomata compilista commerciale offresi primo impiego. Telefono 778-451 dalle 18 alle 19. F0439
REDIGENNE bionda tecnica commerciale, primo impiego, conoscenza, compilazioni fatture, sesta ditta. Telefonare 291-726 ore pasti.
REDIGENNE, premessa, offresi 1° impiego o commessa, o altro lavoro decoroso. Telefonare 35-496 ore pasti. B0682
REDIGENNE secondo impiego stesso dattilo complementista offresi. Tel. 794-132.
REGNORA 36enne dattilografa compitazione inglese cassiera offresi. Telefon. 74-541.
SIGNORINA aiuto contabile pratica contabile 36enne a lavori ufficio, portella amorevole fiducia, referenze, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4960, SPI, Torino. L0781
SIGNORINA fattorista pratica spedizioni, semplicista, offresi libera subito. Telefonare 692-120. L0146
SIGNORINA diplomata e dattilografa conlingue referenze offresi per segretaria o cassiera. Telefonare 278-623 pasti[illegible] ore 8,30-11. B0693

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

ABBIGGIAMANDOVI impiego impiegata assunta documenti lavoro. Interpellare BOI-DOCH, Rivoli 86. 00349
ABILI signorine aiuto [illegible] referenti da industria. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino.
ACCETTARE successivi ingressi contabili, aiuti, scrittori esperti, per avviamento radio, televisione, teatro, radiomarelli. Via Monginevro 19. F0443
AIUTANTINE tuttabile conoscenti ufficio. Telefonare 42-871. 00287
ASSICURAZIONI ramo vita, rapp. organizzazione è richiesto da Agenzia Generale primaria Soc. [illegible]. Condizioni favorevolissime per sicurissimo versamento capace, volitivo, disposto lavorare proprio capitolo, scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. B0978
AGGIUSTATORE meccanico offresi ore libere. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino.
ALBUARISTA specializ. Lodovr acqua miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 12049
ALTOATESINA 35enne offresi apprendista contabile pacchetto nella sesta, vitto, alloggio. Telefonare 372-121. F0008
ARTIGIANO 27enne fabbro saldatore offresi per lavoro sicuro. Telefon. 260-027.
AUTISTA, infermiere, cuoco, istitutore, conoscenza, referenze, autopatente, offresi. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.
AUTISTA di famiglia III classe offresi ottimo referenze. Telefonare 692-869, ore 7-10 mattino. M023
BALLERINE vendesene paia occupazione regolare e stabilimento. Scrivere cassetta 4362, SPI, Torino. L1014
BANCA fonda occuperebbesi a giovane preso capitale signorili per ambizioni. Telefonare 287-260 ore 10-12. B0718
BARISTA per signora offresi domiciliare. Telefonare 686-142. B0613
BRIANTINA robusto volenteroso giovinotto cerca lavoro, possibilità anziano, Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. B0888
BRIDGEURE scuola media cerca occupazione, [illegible]. Telefonare 287-319.
BRONDRA offresi a giovane, oppure famiglia piani alberg. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino. F0633
BIBBONINA 20enne fine a bene educata con referenze, offresi telefonica presso persona sola, casa signorile. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. F1180
CAMERIERE bravo lavoro offresi ristorante, offresi libero subito. Tel. 880-587.
CAPO officina-prefisi [illegible] offresi sesta ditta, meccanica, referenze controllabili. Scrivere cassetta 4361, SPI, Torino. L0966
CINQUANTENNE pensionato conoscenza cerca impiego piano sesta ditta come custode [illegible] Telefono 364-767. B0843
CONTABILE 30enne pratica contabilità offresi [illegible] giornata ab. sta centro. Telefonare 88-[illegible]. M1000
COMMESSA 21enne pratica[illegible] parrucchiera, alimentari, offresi qualunque genere, referenziatissima. Telefon. 662-080. B0818
CONIUGI giovani piemontesi cercano portineria. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. L0869
CONIUGI giovani cerco cameriere offresi al cruciano, referenze. Telefon. 372-695.
CONIUGI offresi per portineria. Scrivere cassetta 4328, SPI, Torino. L0820
CONIUGI piemontesi referenziati sesta serio cercano portineria. Scrivere cassetta 4333, SPI, Torino. L0836
CONIUGI piemontesi giovani offresi custodi, marito sestista. Scrivere cassetta 9009, SPI, Torino. F0830
CONIUGI piemontesi volenterosi cercano portineria signorile eventualmente manutenzione garage. Telefonare 891-836 dalle 18 alle 14. L1184
CONIUGI gestori con referenze offresi [illegible] preferibilmente piccolo esercizio oppure villa, meglio [illegible] giardino oppure cambio [illegible] Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino.
CONIUGI soli piemontesi cercano qualunque sesta ditta, moglie cuoiaio, marito 47 anni, [illegible] Scrivere, magazziniere assistente botteghino gravemente, sestista, eventualmente [illegible] Boschis, Castello. M0180
CONIUGI 35enni piemontesi cercano portineria. Telefonare 32-071. B0884
CUOCA 37enne referenziata pulita presenza offresi famiglia signorile. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. B0858
DICIANNOVENNE ottima referenze cercherebbesi quale commessa parrucchiera, abbigliamento [illegible] o altro. Tel. 788-948.
DICIASSETTENNE apprendista offresi qualunque mestiere. Telef. Martino 270-282.
DONNA mezza età sola ex-lattaia accuperebbesi qualunque governo casa, telefonare 692-869, ore 7-10 mattino. M023
DONNA 35enne pensionata cerca qualunque governo casa, referenziatissima. Telefonare 287-319.
DONNA 30